Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 403 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

E' FILATA TUTTA LISCIA LA PRIMA GIORNATA DELLE «AMMINISTRATIVE»: OGGI ALLE ORE 14 SI CHIUDE

Il 72,4 per cento degli elettori ha già votato per le «comunali»

L'afflusso alle urne è stato quasi uguale a quello registrato nell'ultima consultazione politica: 72,6 per cento
A Trieste è andato ai seggi il 72,8 per cento dei votanti - Solo alcuni episodi curiosi nella «routine» elettorale



(«Giornalfoto»)
Una malata esercita il suo diritto di elettrice nel seggio dell'Ospedale Maggiore di Trieste

Roma, 26

Questa sera, alla chiusura dei seggi avvenuta alle 22, la media nazionale delle percentuali dei votanti per le elezioni comunali, è risultata pari al 72,4 per cento. Nelle precedenti elezioni politiche era stata del 72,6. A Trieste la media ha toccato il 72,8 per cento; nelle precedenti elezioni era stata del 74 per cento.

Le operazioni elettorali sono cominciate regolarmente alle 7 nelle 6.840 sezioni dei 1.080 comuni, dove si è votato oggi e si voterà domani per le elezioni amministrative e, limitatamente ai 74 comuni della Val d'Aosta, per le elezioni politiche. Come è noto, sono interessati alla consultazione 3.834.385 elettori, dei quali 1.841.340 uomini e 1.993.045 donne, su una popolazione di 5.582.227 abitanti.

Le elezioni in 778 comuni riguardano il rinnovo dei consigli comunali: quelli di quattro capoluoghi di provincia (Trieste, La Spezia, Novara, Pavia), di 247 comuni con oltre 5 mila abitanti, di 525 comuni fino a 5 mila abitanti; in due comuni, infine, si svolgono elezioni parziali. Le elezioni provinciali riguardano Pavia e Viterbo, mentre in Val d'Aosta si vota, sulla base del collegio uninominale, per l'elezione di un senatore e di un deputato, in seguito alla morte dei due uomini politici che erano risultati eletti nelle consultazioni del 7 maggio.

Alle sette sono cominciate le operazioni preliminari, al termine delle quali gli elettori sono stati ammessi al voto. Si è votato fino alle 22 di stasera; a quell'ora le operazioni sono state sospese, per essere riprese domattina alle sette e concludersi alle 14. Fanno eccezione i 13 comuni del Trentino dove, in base a una legge regionale, le votazioni si sono concluse alle 22 di questa sera e gli scrutini cominceranno domani mattina. Le operazioni di voto sono state quasi dappertutto favorite dal bel tempo.

In provincia di *Viterbo*, una splendida giornata di sole, anche se la temperatura si è mantenuta su valori molto bassi, ha favorito l'ordinato afflusso degli elettori alle 307 sezioni, dove si è votato per il rinnovo del consiglio provinciale. La provincia è attualmente retta da un commissario prefettizio, il terzo nel giro di otto anni. Nelle prime ore del mattino, a causa soprattutto del freddo pungente, la percentuale dei votanti è stata assai bassa, con il passare delle ore, però, è andata via via aumentando fino a raggiungere, alle 11, quella registrata alla stessa ora nelle elezioni politiche del 7 maggio scorso. Questa mattina in una sezione di Viterbo ha votato la signora Giuseppa Pompei, vedova Antinozzi, che ha 100 anni compiuti, essendo nata il 24 febbraio del 1872. Il sottosegretario all'industria e commercio, on. Jozzelli è stato uno dei primi elettori a presentarsi in una sezione situata in un quartiere periferico di Viterbo.

Anche nel comuni del *Napoletano* dove si vota per il rinnovo dei consigli comunali, l'afflusso degli elettori alle urne è stato agevolato dal bel tempo. Il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, sen. Silvio Gava, è stato tra i primi a votare nella sezione numero 43 di Scanzano, una frazione di Castellammare di Stabia. Il sen. Gava, dopo aver ascoltato la messa insieme con la moglie Irma, ha raggiunto a piedi la sezione elettorale, al pianterreno di un convento di suore. Salutato dal presidente della sezione, dott. Raffaele Amato, il ministro ha votato e si è poi diretto a Castellammare. Nella stessa sezione ha votato un'ultra centenaria, suor Maria De Simone di 101 anni, originaria di Triggiano (Bari).

Nei comuni dell'*Alta Irpinia*, dove la notte scorsa è nevicato sui monti, gruppi di pastori, scesi a valle all'alba, hanno votato subito dopo l'apertura dei seggi. Il tempo è apparso incerto nel Sannio, con violente raffiche di vento; sole invece sul Salernitano e sul Casertano, ma il freddo è intenso nei comuni di Raccomonfina, Ruviano e Sant'Angelo d'Alife. Anche qui i pastori sono stati tra i primi a votare. Freddo intenso e un forte vento di tramontana hanno caratterizzato la prima giornata di votazioni nei 54 comuni della *Puglia* e del *Materano* nei quali si vota per il rinnovo delle amministrazioni comunali. Il termometro stamani segnava temperature intorno allo zero nei centri del Subappennino Dauno e a Stigliano, il comune più alto della provincia di Matera.

Nel *Pavese*, la prima giornata elettorale è trascorsa ordinatamente, anche se non sono mancati episodi curiosi. Alla sezione numero 4 di Mede Lomellina, un centro di circa diecimila abitanti dove si vota sia per il consiglio provinciale sia per quello comunale, sono pervenute 50 schede destinate al comune di Gambolò. Il disguido ha creato un contrattempo, che si è fatto sentire anche a Gambolò, dove invece erano state portate le schede con i simboli depositati a Mede. Lo ufficio elettorale della prefettura ha rimediato all'inconveniente.

Momenti di paura si sono avuti nell'unico seggio istituito nel piccolo centro di Inverno. Una telefonata anonima, pervenuta nel pomeriggio, ha avvertito che una bomba era stata collocata all'interno della sezione elettorale e che l'esplosione sarebbe stata imminente. Le operazioni di voto sono state immediatamente sospese per permettere ai carabinieri di perquisire minuziosamente il locale. Nessun ordigno è stato trovato e il seggio ha ripreso a funzionare dopo mezz'ora.

Un curioso episodio è stato registrato anche a *Pietrasanta*, uno dei due comuni della provincia di Lucca dove si deve rinnovare l'amministrazione comunale: uno dei 36 seggi è stato aperto più tardi degli altri, perché il presidente non si era svegliato in tempo; gli altri componenti dell'ufficio elettorale sono dovuti andare a casa sua per farlo alzare dal letto.

Il freddo intenso ha ostacolato le operazioni elettorali nei 48 comuni dell'*Abruzzo* interessati al rinnovo dei consigli comunali. In alcuni comuni dell'interno, come Ortona dei Marsi, Torniparte e Montazzoli, si sono registrate percentuali molto basse di elettori a causa del ghiaccio e delle bufere di neve.

Anche in questa tornata notevole è stata l'incidenza della astensione da parte degli elettori emigrati. In provincia dell'Aquila, su 18 mila iscritti alle liste nei comuni in cui si è votato, non hanno fatto ritorno dall'estero 2145 elettori. Elevato è anche il numero degli «assenti» nella provincia di Teramo e in quella di Chieti (eccezion fatta per Vasto, Casoli e Guardiagrele), dove sono stati lasciati negli uffici elettorali circa tremila certificati di altrettante persone che risiedono momentaneamente allo estero.

La giornata di sole ha favorito le votazioni anche nel *Veneto*. Non si segnalano incidenti. La più anziana elettrice del comune di Chioggia, la signora Teresa Palazzi vedova Piasentini madre del vescovo, si è recata alle 13 a votare insieme con il figlio presule. Teresa Palazzi compirà 99 anni il prossimo febbraio, ed è fiduciosa di partecipare ad altre elezioni.

A Latisana, l'unico comune del *Friuli* dove si vota con il sistema proporzionale, ha votato l'elettore più anziano della regione. E' Luigi Buffon, il quale un mese fa ha compiuto 101 anni. A Torreano di Cividale, ha votato il vicesindaco dell'amministrazione democratico cristiana uscente, Beniamino Cudicio, di 89 anni.

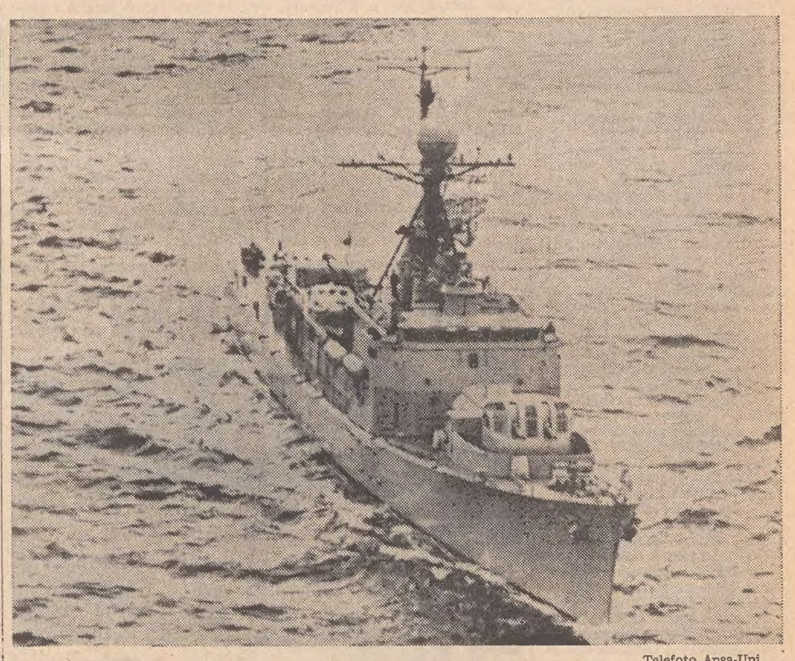
Tra i sette comuni del Pordenonese in cui si è votato, vi è anche quello di Vaiont, dove vivono i superstiti della catastrofe che nel 1963 distrusse Erto e Casso. Sono 682 i cittadini che sono stati chiamati a eleggere la prima amministrazione comunale dopo l'istituzione del comune, avvenuta con decreto regionale del 10 luglio 1971. «Adesso — ha detto il segretario comunale Bonfigli — avremo un consiglio che potrà portare avanti l'opera di ricostruzione nello spirito e nella tradizione delle nostre genti». A Vaiont infatti tutto è nuovo: la scuola elementare, il municipio, le case. Nel nuovo comune non sono stati ritirati 24 certificati elettorali: appartengono tutti a emigrati.

(Ansa)

NON HANNO APPRODATO A NULLA LE RICERCHE NORVEGESI

SFUGGITO ALLA CACCIA IL SOMMERGIBILE FANTASMA

Durante la scorsa notte ha forzato il blocco nel fiordo di Sogne
Per 15 giorni navi e aerei avevano tentato di catturare l'unità



Telefoto Ansa-Upi
Sognefjord — La fregata «Oslo» ancora ieri mattina stava perlustrando le acque del fiordo

Oslo, 26

Un comunicato del comando norvegese annuncia oggi che il misterioso sommergibile straniero (forse russo o polacco) al quale navi ed aerei avevano dato la caccia per due settimane dopo che si era infilato nel fiordo di Sogne, è riuscito la notte scorsa a forzare il blocco ed a raggiungere le acque internazionali. Il comunicato precisa che il sommergibile non è stato identificato e che le operazioni di ricerca verranno gradualmente ridotte prima di essere del tutto sospese.

Come ha fatto il sommergibile a sfuggire alla caccia datagli per due settimane da una trentina di navi, per non parlare degli aerei anch'essi impegnati nell'operazione? Il comunicato del comando norvegese sembra rispondere a questo quesito quando sottolinea che in tempo di pace si seguono sistemi volti a non distruggere un eventuale sommergibile sconosciuto, ma a costringerlo ad emergere.

Tali sistemi, precisa il documento, pesantemente condizionati dalla cura che si pone nel non provocare vittime umane, prevedono l'impiego di armi soltanto per segnalare al comandante del sommergibile che la sua unità è stata localizzata e dargli una possibilità di fuggire. Il comunicato aggiunge che le ricerche sono state rese particolarmente difficili dalla conformazione del fiordo, lungo oltre 200 chilometri e ricco di bracci, la cui profondità massima è di quasi 1.300 metri.

A sua volta il primo ministro norvegese Lars Korvald ha dichiarato di aver conferito stamane con il ministro della difesa Johan Kleppe, con il ministro degli esteri Dagfinn Vaarvik e con il capo di stato maggiore generale H. Zeiner-Gundersen, per approvare il testo del comunicato, che è stato quindi diramato col pieno consenso del governo. In tal modo si è ufficialmente conclusa la vicenda del «sommergibile fantasma» iniziatasi il 12 novembre scorso, quando due abitanti del villaggio di Vangsnes, situato sul fiordo, riferirono alle autorità norvegesi di aver visto affiorare un periscopio dalle sue acque.

Nel commentare alla radio il comunicato del suo dicastero, il ministro della difesa Kleppe ha fatto notare che il caso del sommergibile è stato costantemente seguito dalle massime autorità civili e militari, e che quindi anche la decisione di ridurre gradualmente le operazioni di ricerca è stata presa «in appropriata sede governativa». Prima di congedarsi dai radioascoltatori, il ministro è stato interpellato sulle notizie provenienti da Londra, secondo le quali una stazione radio avrebbe captato commenti della radio albanese sulla misteriosa presenza dell'unità subacquea nel Sognefjord. Secondo tali commenti albanesi, il sommergibile era sovietico e a bordo era in corso un ammutinamento. Il ministro ha risposto senza mezzi termini: «Si tratta di notizie folli».

Nel comunicato del ministero della difesa, si nota un certo vago imbarazzo nello spiegare i motivi per cui il sommergibile fantasma è riuscito a fuggire. Il comando descrive «la grande caccia» all'USO (sigla inglese che sta per «unidentified submerged object») come molto difficile, a causa della estensione del fiordo, della sua profondità e della natura stessa delle acque con fondali accidentali. Come si è detto, il comunicato spiega che la marina norvegese ha dovuto seguire, per forza di cose, le procedure previste per il tempo di pace, che limitano considerevolmente la libertà d'azione in ricerche del genere. In particolare, il comunicato accenna alla necessità di lanciare segnali di avvertimento, che di

Continua in 2.a pagina

SENSAZIONALE SCOPERTA DA PARTE DI DUE AGENTI DURANTE LA SCORSA NOTTE

Quattro valigie con armi abbandonate a Fiumicino

Giacevano nella sala «transiti» - Sono venuti fuori mitra, pistole, bombe a mano e caricatori
Le indagini sono appuntate su un gruppo di otto giapponesi, ripartiti con un aereo egiziano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Ancora una volta si è avuta conferma, fortunatamente non drammatica, che la capitale italiana è uno dei maggiori centri operativi del terrorismo internazionale. Un piccolo arsenale di armi modernissime è stato scoperto all'aeroporto di Fiumicino. Le armi erano contenute in quattro valigie, di quelle che vengono comunemente definite «di tipo diplomatico». Le valigie sono state abbandonate nella sala «transiti» dove generalmente rimangono in attesa i viaggiatori che, scesi da un aereo, aspettano di salire a bordo di un altro. Le armi, mitra e bombe a mano, sono in perfetto stato, lubrificate e pronte all'uso. A scoprire l'arsenale sono state due guardie di pubblica sicurezza, insospettite per il fatto che nessuno si era presentato a ritirare le valigie. Tutto accaduto nel corso della notte.



Telefoto Ansa
Fiumicino — Un carabiniere addetto all'aeroporto osserva le armi e le munizioni contenute nelle quattro valigie abbandonate

Poco dopo scattava l'allarme internazionale. Alle indagini sono state interessate tutte le sezioni orientali e mediorientali dell'Interpol, gli uffici politici delle polizie di numerosi paesi, ed è certo che anche vari servizi di sicurezza, oltre a quello italiano, siano già intervenuti negli accertamenti. In particolare si da la caccia ad un gruppo di giapponesi. Sono otto, di cui alcuni imbarcatisi a Roma, altri provenienti dall'estero. I due gruppi si sono riuniti a Fiumicino, proseguendo poi il viaggio insieme. Sembra si siano diretti verso l'Egitto.

L'ipotesi che le armi ritrovate rientrino in un piano terroristico o in un tentativo di dirottamento, è quella che per la sua realistica immediatezza si pone come la più probabile, ed è quella maggiormente presa in considerazione. Se davvero si tratta di terrorismo (tale ipotesi è ritenuta la più probabile), non si possono non rilevare subito le analogie che il fatto presenta con un altro episodio del genere, avvenuto mesi or sono e conclusosi, purtroppo, con tragiche conseguenze: quello che portò alla strage nell'aeroporto di Lod.

Anche allora, come si ricorderà, i terroristi erano passati per Roma con il loro carico di armi (o forse le avevano ricevute proprio a Roma). Ed anche allora erano mitra e bombe a mano. Ed anche allora si trattava di giapponesi. Kamikaze, decisi ad uccidere e morire, come avvenne (uno solo si salvò). Allora riuscirono a passare, perché i controlli dei bagagli erano affidati al personale delle compagnie aeree. Oggi ci hanno forse riprovato ed hanno dovuto rinunciare. Perché? E' probabile che abbiano avuto sentore che il tentativo non sarebbe riuscito.

Dal giorno dell'episodio di Lod il controllo dei bagagli viene effettuato dalle forze di polizia, agenti e carabinieri ormai esperti, artificieri in servizio permanente aggiornati su tutti i sistemi ed i trucchi messi in atto dai terroristi e trafficanti d'armi, e soprattutto forniti di adeguati mezzi tecnici per «vedere» o «sentire» nei bagagli armi e ordigni d'ogni genere anche se ben celati. C'è il «metal-detector», la macchina che segnala la presenza di oggetti di metallo. Ne è stata installata una all'ingresso che immette ai passaggi dell'aeroporto; chiunque è in partenza deve passarci sotto.

E' tutto questo apparato di controllo, probabilmente, che ha scoraggiato i terroristi, i quali forse erano venuti a Roma, sperando in qualche distrazione nel servizio di sorveglianza, e si sono trovati invece di fronte ad un vero e proprio sbarramento di agenti, carabinieri e mezzi tecnici, attraverso i quali il loro arsenale non sarebbe mai passato inosservato. Tra l'altro, proprio negli ultimi giorni il servizio di sorveglianza era stato ulteriormente rinforzato, in seguito a varie segnalazioni pervenute circa la possibilità d'una recrudescenza, con l'avvicinarsi del Natale, dell'attività terroristica.

L'arsenale è composto esattamente da: quattro mitra «Sten» calibro 9 lungo, completi di 16 caricatori per un totale di 480 cartucce (ogni valigia conteneva un mitra e vari caricatori); otto bombe a mano del tipo «MK-2», di quelle comunemente definite per la loro forma «Ananas»; quattro bombe incendiarie di tipo MK-1; due pistole Beretta calibro 7,65, complete di caricatore. I mitra sono di fabbricazione inglese, e sono inglesi anche le bombe, mentre le due pistole, come si è detto, sono di fabbricazione italiana. E' un particolare di qualche rilievo, perché su una di queste pistole i banditi hanno dimenticato di cancellare il numero di matricola, mentre invece lo hanno cancellato su tutte le altre armi. Un particolare accertamento è già in corso a Gardone Val Trompia, in provincia di Brescia, dove ha sede la fabbrica, per giungere ad identificare il rivenditore dell'arma, attraverso il quale si potrebbe scoprire l'acquirente.

Come si è detto, sono stati due agenti a dare l'allarme. Verso le 0.30 le guardie Michele Di Maio e Giuseppe Battaglia hanno notato le quattro valigie, due nere e due di cuoio antico. Erano apparentemente abbandonate tra le poltrone della sala «transiti», cioè oltre i posti di polizia di frontiera, tra le uscite 7 e 8. Una aveva la chia-

Franco Araldi

Continua in 2.a pagina

GRAN PARTE DELL'ITALIA CENTRALE HA TREMATO NEL TARDO POMERIGGIO

FORTE TERREMOTO NEL PICENO TUTTA LA GENTE ALL'ADDIACCIO

Ascoli è il centro più colpito - Numerosi crolli e lesioni - Tre persone ferite
Sgomberato un reparto dell'ospedale - Anche in altre località panico e danni

Ascoli Piceno, 26

Una forte scossa di terremoto ha fatto tremare, poco dopo le 17, la zona di Ascoli Piceno, provocando danni di varia entità e un gran panico fra la popolazione. Il fenomeno tellurico è stato avvertito per ampio raggio, nelle Marche, in Abruzzo, in Umbria, nel Lazio, a Roma e a Napoli. La scossa è stata registrata anche dai sismografi di Milano. Ad Ascoli il terremoto ha scosso la città alle 17.03. Secondo i dati forniti dall'osservatorio di Ancona, la scossa ha avuto la durata di sedici secondi, è stata di carattere ondulatorio-sussultorio ed ha raggiunto l'ottavo grado della scala Mercalli. Alla prima scossa ne sono seguite altre quattro, e precisamente alle 17.19, 17.24 e 17.34, tutte del terzo-quarto grado della scala Mercalli, e una microscossa alle 17.36. L'epicentro è stato localizzato a 129 chilometri a Sud di Ancona, con direzione Sud-Ovest. Dalle 17.03 alle 17.05 in gran parte della zona dove è stato avvertito il terremoto, è mancata l'energia elettrica.

Gli ascolani, in preda al panico, hanno prontamente abbandonato le proprie abitazioni riversandosi sulle strade mentre piovevano numerosi calcinacci dalle case lesionate. Infatti tutti gli edifici della città vecchia presentano crepe. Danni hanno riportato anche le costruzioni più moderne. Poco dopo le scosse, i vigili del fuoco sono stati tempestati da numerose telefonate per il crollo di cornicioni e per verifiche.

Anzitutto si è reso subito necessario lo sgombero di 150 degenti dal reparto chirurgico dell'ospedale civile, a causa delle numerose lesioni che presenta il pavimento e che fanno temere per la sua stabilità. I pazienti sono stati diretti negli ospedali di San Benedetto del Tronto e di Sant'Omero. Durante le operazioni di sgombero è crollato il soffitto del corridoio che porta alla sala chirurgica: per poco un inserviente non è stato investito dai materiali franati. Anche l'istituto magistrale «Trebbiani» presenta lesioni. Lesionata è rimasta pure la scuola media detta «della Caldaia». Crolli di cornicioni, di comignoli e vistose fenditure nelle pareti si notano in particolare nella zona della «piazzarola», nei pressi dell'ospedale civile.

Un uomo, non ancora identificato, è stato ricoverato per la frattura delle gambe nel crollo di un muro. Un altro ferito grave si è avuto, sempre per un crollo, a Portella di Venarotta, a cinque chilometri dal capoluogo. Le condizioni del malcapitato vengono definite preoccupanti.

I maggiori danni vengono segnalati, oltre che nel capoluogo, nei comuni periferici. A Castel San Pietro di Palmiano, un centro a circa 15 chilometri dal capoluogo, è crollata una casa colonica. Delle cinque persone che si trovavano nell'interno, quattro sono riuscite a porsi in salvo mentre una quinta, Maria Tirabassi di 81 anni, è rimasta travolta dalle macerie e ha riportato gravi ferite e fratture, per le quali è stata ricoverata nell'ospedale di Ascoli Piceno.

Ad Amandola, un centro di 4.500 abitanti sito a 43 chilometri da Ascoli Piceno, la parte vecchia dell'ospedale è lesionata. I degenti vengono trasferiti nell'ala costruita di recente, oppure nel nosocomio di Macerata. Danni agli edifici, con lesioni di pareti e crolli di cornicioni, si sarebbero avuti anche in altri centri tra i quali Montefalcone Appennino, Arquata del Tronto ed Acquasanta. Con questi tre ultimi paesi, così come con molti altri della zona vicina all'epicentro, ai confini tra le Marche e l'Umbria, le comunicazioni telefoniche sono interrotte dal momento della prima scossa e non si hanno pertanto notizie precise.

La via Salaria è rimasta interrotta per qualche tempo tra Acquasanta ed Arquata del Tronto, per la caduta di alcuni massi dalla parete rocciosa che la sovrasta. Con l'intervento dei mezzi dell'ANAS è stata poi ripristinata la circolazione. Per la mattinata di domani il prefetto di Ascoli Piceno presiederà una riunione di tutti i sindaci della provincia, per mettere a punto un programma d'intervento.

Nel Maceratese, i danni paiono limitati. I centri maggiormente colpiti sono Castel Sant'Angelo, Ussita, Visso, Fiastra, Penna San Giovanni, Muccia, Castelraimondo. In queste ultime tre località, interessate dalle elezioni amministrative, le operazioni di voto sono continuate regolarmente, anche se non sono mancate scene di panico. A Castelraimondo molti cittadini, dopo aver abbandonato le case alla prima scossa, hanno in massa alle urne. A Fiastra colto l'occasione per recarsi vengono segnalate lesioni alla scuola elementare, al mattatoio comunale e ad alcune vecchie case.

Tre scosse di terremoto sono state avvertite anche a Pescara, e si calcola che siano state del terzo grado della scala Mercalli. Il fenomeno è stato avvertito tra le 17.03 e

Continua in 2.a pagina

GLI INQUIRENTI SPERANO DI SCOPRIRE IL DINAMITARDO DEL TRENO

«Pista buona» nelle indagini per la bomba sul Venezia-Roma

E' svanita invece la traccia dello sconosciuto che voleva il «113»

Venezia, 26

Le indagini della polizia per l'identificazione del responsabile dell'attentato sul treno Venezia-Roma, attentato sventato venerdì sera da un maresciallo e da un appuntato di pubblica sicurezza, si sarebbero indirizzate su una «pista buona»: lo ha affermato oggi un funzionario della questura, che si è detto fiducioso in un esito positivo. Quale sia la pista non è stato possibile sapere.

E' frattanto sfumata la traccia legata allo sconosciuto che la sera dell'attentato, nell'atrio della stazione di Santa Lucia, ha chiesto ad uno studente di formare al telefono il «113». Oggi, infatti, si è appreso che lo studente ha incontrato l'uomo molto prima dell'ora in cui è giunta al centralino della questura la telefonata che segnalava la presenza della bomba sul treno.

Nel corso della giornata sono stati sentiti numerosi dipendenti delle ferrovie che l'altro giorno hanno avuto modo di avvicinarsi o di salire sulla carrozza di prima classe per Lecce, a bordo della quale è stata nascosta la bomba. Nessuno di loro avrebbe notato qualcosa di insolito.

In mattinata, il prefetto di Venezia ha ricevuto il maresciallo Vanzo e l'appuntato Lipari, accompagnati dal questore e dal dirigente del commissariato compartimentale della polizia ferroviaria, per congratularsi con loro, per il gesto coraggioso che ha impedito lo scoppio dell'ordigno a bordo del treno in partenza per Roma. *(Ansa)*

Camionista bergamasco perde la vita in Francia

St. Julien en Genevois, 26

Un camionista italiano, Gianpiero Zambelli di 24 anni, residente a Ranzanico (Bergamo), è stato vittima ieri di un incidente automobilistico vicino a Vanzy, nell'Alta Savoia. Lo Zambelli, per motivi sconosciuti, ha perso il controllo del suo camion che, dopo aver sfondato un muretto, è precipitato in un burrone profondo 40 metri. *(Ansa - Afp)*

UN DETTAGLIATO RAPPORTO DELL'OCSE SULLA NOSTRA SITUAZIONE CONGIUNTURALE

Dipende dalle pretese sindacali la ripresa economica in Italia

Gli aumenti salariali dei prossimi rinnovi contrattuali dovrebbero essere inferiori a quelli del '69
Auspicabile un incremento delle esportazioni - «Marasma» nel settore edile e incertezze sull'Iva

Parigi, 26

La continuazione nel 1973 della ripresa dell'attività economica, constatata in questi ultimi mesi in Italia, dipenderà in gran parte dall'entità del movimento salariale collegato ai rinnovo dei contratti collettivi di lavoro. Supponendo che gli aumenti salariali orari siano inferiori a quelli del 1969, cioè di circa il 18 per cento (contro il 25 per cento) è possibile prevedere una evoluzione favorevole degli investimenti delle aziende e, di conseguenza, un ritmo di sviluppo sufficientemente rapido e sostenuto per trarre l'economia dal suo letargo.

Lo affermano gli esperti del «comitato di studio delle situazioni economiche e dei problemi di sviluppo» dell'Ocse (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economici) nel loro rapporto annuale dedicato alla Italia. Lo studio dell'Ocse, pubblicato a Parigi, tiene conto, nelle sue previsioni a breve termine, dell'ipotesi secondo la quale la politica di bilancio e la politica monetaria conserveranno l'orientamento espansionistico che le caratterizzano attualmente.

Gli investimenti pubblici e privati — prevedono gli esperti — aumenteranno comunque a un ritmo moderato, che potrebbe risultare di poco superiore al 18,5 per cento del prodotto nazionale lordo, uno dei più bassi, cioè, dei paesi dell'Ocse. Nonostante ciò è prevedibile, secondo l'Ocse, una ripresa nel settore della costruzione edilizia privata, mentre per le altre imprese private, la evoluzione degli investimenti sarà, come detto, legata all'entità degli aumenti salariali.

Nonostante si preveda che le spese di consumo dovrebbero essere nel 1973 un importante fattore di dinamismo della domanda interna, le esportazioni rimarranno ancora uno dei principali motori dell'attività economica. Il miglioramento della situazione economica previsto nella maggior parte dei paesi dell'Ocse aprirà infatti nuovi sbocchi all'economia italiana, tanto più che la competitività dei suoi prodotti non è diminuita. L'aumento del costo della manodopera è stato però più rapido in Italia che negli altri paesi, e gli industriali si trovano di fronte a una scelta: aumentare i prezzi alla esportazione oppure rivolgersi verso il mercato interno, sul quale i benefici unitari saranno probabilmente maggiori, in particolare se la domanda interna si riprendesse nella misura prevista e auspicata.

Sulla base delle ipotesi formulate a proposito della domanda e dei costi, l'incremento del prodotto nazionale lordo dovrebbe risultare nel 1973, in termini reali, di circa il 5 per cento e le importazioni dovrebbero aumentare, in volume, allo stesso tasso delle esportazioni. E' quindi possibile che l'attuale attivo della bilancia commerciale aumenti ancora e, d'altra parte, che le «entrate invisibili» (turismo e rimesse dei lavoratori all'estero) aumentino anch'esse.

Per sostenere l'attuale movimento di ripresa, gli esperti dell'Ocse — ricordato che in questo periodo le preoccupazioni maggiori dei responsabili economici italiani sono di mettere fine al ristagno economico, di favorire il ristabilimento della situazione finanziaria di numerose imprese e di prevenire un eccessivo aumento dei prezzi — notano che, poiché la politica monetaria è già orientata nel senso dell'espansione, l'impulso decisivo deve venire dalla politica di bilancio. Un sensibile incremento dell'investimento pubblico avrebbe — per gli esperti dell'Ocse — importanti effetti favorevole sull'occupazione a breve termine, e sarebbe in totale armonia con i piani a lungo termine destinati a rispondere ai grandi bisogni di infrastrutture sociali.

Un rapido e vigoroso aumento della produttività permetterebbe d'altra parte di evitare un nuovo peggioramento della situazione dell'impiego, contribuirebbe a migliorare la situazione finanziaria delle aziende, favorirebbe una ripresa dell'investimento produttivo. A una azione decisamente orientata verso l'espansione spinge anche la situazione largamente eccedentaria della bilancia dei pagamenti. Il ritmo dei progressi, sottolinea l'Ocse, dipenderà in larga misura anche dalle disposizione miranti a rendere più efficace la pubblica amministrazione.

A proposito dell'evoluzione economica attuale, gli esperti notano che l'assenza di reazioni soddisfacenti da parte della economia negli ultimi 18 mesi. Dopo l'adozione dell'orientamento in un senso espansionistico delle politiche monetarie e di bilancio, conferma il carattere relativamente inefficace della regolamentazione della domanda quando questa viene a trovarsi di fronte una diminuzione di fiducia da parte delle aziende e dei privati. In Italia — dice il rapporto — il problema è stato reso ancora più complicato da tre anni di marasma nel settore degli alloggi e dalle incertezze provocate dai rinvii dell'applicazione dell'IVA.

Il rapporto nota che il movimento di recessione 1970-72 si è verificato, come quello del 1963-64, dopo un fulmineo aumenti dei salari, anche se ne differisce poi per molte caratteristiche. L'influenza deflazionistica più forte è stata esercitata dalla costruzione edilizia (diminuzione dei venti per cento) e dall'anormale comportamento delle spese di consumo: mentre il volume globale dei redditi del lavoro è aumentato nel 1971 più rapidamente che nel 1970, il tasso di risparmio delle famiglie è aumentato, raggiungendo il 18 per cento dei redditi disponibili. Le spese statali in beni e servizi (ma soprattutto le seconde) sono state la sola componente della domanda interna che siano aumentate nel 1971.

Nel 1971 il principale fattore di dinamismo della domanda globale è stato costituito dalle esportazioni. Mentre la produzione industriale è diminuita, le esportazioni sono aumentate di circa il 10 per cento.

Il rapporto constata che i prezzi sono aumentati in Italia nel 1971, allo stesso ritmo del 1970, ma che tale ritmo si è improvvisamente accelerato nel 1972 a causa di un forte rialzo dei prezzi dei generi alimentari. L'aumento è comunque inferiore, in media, a quello degli altri paesi europei.

Trattando della politica economica a lungo termine della Italia, gli esperti ricordano che il piano 1966-1970 si proponeva di correggere «gli squilibri regionali, sociali e settoriali» messi in luce dalla vigorosa espansione dell'economia e tendeva a realizzare un'utilizzazione più razionale delle risorse di manodopera disponibili, ma osservano che «la maggior parte dei risultati ottenuti sono stati al di sotto delle previsioni, in particolare perché i progetti di legge miranti ad assicurare la realizzazione degli obiettivi del piano sono stati adottati con notevoli ritardi, o non hanno superato lo stadio della discussione».

La politica economica dell'Italia dovrebbe essere più coerente, secondo gli esperti dell'Ocse, per quanto riguarda la pianificazione degli anni '70: sembra in particolare che le autorità — afferma il rapporto — abbiano tratto dal primo esperimento di pianificazione economica i seguenti insegnamenti: i problemi dello sviluppo economico dell'Italia sono talmente ampi e complessi che è indispensabile che i poteri pubblici intervengano per esercitare una vigorosa azione correttiva; se si vuole che il piano costituisca uno strumento efficace di politica economica, non deve limitarsi a definire orientamenti generali ma deve contenere specifici programmi di azione.

Il rapporto dell'Ocse sottolinea che tali direttive saranno tenute presenti al momento della stesura del piano relativo al periodo 1973-1977, ma che già nel piano 1971-1975 è attribuita un'importanza fondamentale ai progressi da compiere nella realizzazione degli obiettivi, quali il pieno impiego, la riduzione della disparità regionali e la realizzazione di infrastrutture collettive e di servizi sociali soddisfacenti.

Quanto alla recente legge sullo sviluppo economico del Mezzogiorno, gli esperti notano che, mentre in passato i programmi in favore del Meridione occupavano un posto a parte nella politica economica, oggi le cose stanno cambiando in quanto i dirigenti italiani si sforzano di coordinare in maniera migliore questi programmi con i piani nazionali e con la politica economica generale del paese.

(Ansa)

CARRIOLA A FIUMICINO



Telefoto Ansa

Roma — Il turista negro ha risolto il problema del trasporto dei bagagli a Fiumicino usufruendo di una vecchia carriola

Una condanna a Chiari per ripetitore TV pirata

Torino, 26

Un commerciante torinese di elettrodomestici, Vittorio Raviola, di 32 anni, è stato condannato dal pretore di Chiari a 40 giorni di carcere e a diecimila lire di ammenda (con i benefici di legge) per avere installato abusivamente impianti per l'irradiazione, in parte del Piemonte, di programmi televisivi trasmessi in Svizzera. Il commerciante aveva installato a Moncalvo, un centro del Monferrato, e sull'Eremo, una delle colline che sovrastano Torino, due impianti, per la ricezione della televisione svizzera: l'apparecchio di Moncalvo riceveva direttamente il segnale di oltralpe e lo ritrasmetteva direttamente a quello dell'Eremo, che a sua volta lo diffondeva a Torino. Il commerciante ricorrerà in appello.

A *Bologna*, un cittadino greco è stato denunciato all'autorità giudiziaria dai carabinieri per avere installato ad Ancognan, nella zona collinare di Sasso Marconi, una potente antenna radio con la quale era in grado di trasmettere a oltre 100 km. di distanza. Si tratta dell'ing. Cristos Stremanos, di 40 anni.

(Ansa - Italia)

Protestano col digiuno 400 a «Regina Coeli»

Roma, 26

Quattrocento detenuti del carcere «Regina Coeli» hanno cominciato stamani un digiuno di protesta ritenendosi insoddisfatti dalle norme sulla concessione della libertà provvisoria approvate recentemente dal consiglio dei ministri. Dopo aver rifiutato la colazione del mattino, i reclusi hanno proseguito lo sciopero della fame non toccando il cibo a mezzogiorno e alle 17, quando sono state fatte le altre distribuzioni del rancio.

CAMPIONI DI PING-PONG AD ATENE



Telefoto Upi

Atene — Foto ricordo al Partenone per i componenti della squadra di ping-pong cinese ospite nella capitale ellenica

IN UN DISCORSO DI PRETI IL PROBLEMA DELLA CRISI DELL'INFORMAZIONE

LA RAI-TV RASTRELLA PUBBLICITÀ METTENDO ALLE CORDE I GIORNALI

Per avere migliori bilanci l'ente non dovrebbe continuare ad aumentare i suoi dipendenti
Richiamo al presidente Andreotti sull'esigenza democratica della salvaguardia della stampa

Bologna, 26

L'on. Luigi Preti, parlando a Bologna, ha detto: «Di fronte alla crisi dei giornali, per i quali la pubblicità è essenziale agli effetti della sopravvivenza, soprattutto in presenza di crescenti costi, non è ammissibile che si permetta alla RAI-TV di allargare le proprie entrate pubblicitarie. A parte il fatto che se la RAI-TV non aumentasse continuamente il numero dei dipendenti il suo bilancio sarebbe migliore, resta la considerazione che lo Stato, il quale spende con facilità e spesso con scarsi risultati somme ben più cospicue per altri fini, può trovare senza difficoltà il modo di andare incontro alla RAI-TV, riformata o meno, evitando di farne pagare lo scotto ai giornali.

«La stampa ha il diritto di vivere — ha proseguito — è una sacrosanta esigenza democratica. Poiché la pubblicità è la sua entrata maggiore, lo Stato democratico ha il dovere di facilitarla al massimo in questo settore, anziché di crearle ostacoli attraverso organi che ad esso fanno capo, per andare poi a cercare soluzioni complicate e prive di efficienza. Il presidente del consiglio Andreotti, dati i suoi precedenti, dovrebbe essere sensibile a questo problema e prendere una ferma posizione prima di essere sollecitato da organi che potrebbero porsi anche altri scopi».

«Ha perfettamente ragione il ministro del tesoro — ha poi proseguito l'oratore — quando afferma che dal punto di vista tecnico-monetario si oppongono alla svalutazione l'alto livello delle nostre riserve valutarie (siamo il quarto paese del mondo), il parallelismo fra l'evoluzione dei prezzi in Italia e negli altri paesi europei, nonché l'andamento favorevole del nostro commercio estero. Certe dichiarazioni favorevoli a una svalutazione del cambio della lira non giovano agli interessi della collettività. Esse, infatti, allarmano l'opinione pubblica in un momento di diffuso disorientamento, concorrono a inasprire le tensioni sindacali in corso e in certo modo anche a spingere in su disordinatamente i consumi a spese del risparmio, del quale la nazione necessita per fronteggiare i rilevantissimi fabbisogni di capitale necessari per gli investimenti. Queste dichiarazioni, inoltre, alimentano la speculazione di borsa, come ha dimostrato l'ascesa dell'indice dei titoli azionari (malgrado le imprese abbiano bilanci passivi) e contribuisce a diffondere una psicosi inflazionistica che può accelerare i deprezzamento interno della nostra moneta.

«Ha perfettamente ragione il governatore Carli — ha detto ancora l'on. Preti — quando afferma che la politica monetaria non basta in nessun modo a risolvere i problemi di una economia in crisi come quella italiana. La crisi economica è documentata dall'indice della produzione industriale dei primi nove mesi dell'anno, che supera di appena il due e mezzo per cento quella del 1971, inferiore a sua volta a quella del 1970. Da due anni siamo fermi.

«Nel frattempo — ha aggiunto l'on. Preti — l'indice dei prezzi al minuto e del costo della vita aumenta con rapidità. Negli ultimi dodici mesi è salito dei sette per cento: cosa che in precedenza non era mai accaduta. Il balzo di ottobre è stato poi altissimo, corrispondente a una media annua del quindici per cento. Anche in altri paesi i prezzi al consumo e il costo della vita crescono, ma si tratta di un aumento determinato dalla crescita dei consumi.

«Apprendiamo con piacere — ha affermato più oltre l'oratore — che l'on. Andreotti sta per incontrare le confederazioni sindacali. Ma il fatto è che le intratterà solamente su problemi particolari, quantunque importanti. Dei livelli dei salari e degli stipendi, dei profitti degli investimenti non si parlerà neppure. Questa non è la strada migliore per uscire dalla crisi. Abbiamo detto molte volte, e ripetiamo ancora, che gli incontri utili vanno fatti a tre: governo, imprenditori e sindacati; e devono preliminarmente affrontare i problemi di fondi dell'economia italiana. Molte cose sono migliorate sotto il profilo politico rispetto ai tempi del centro-sinistra; ma non si sono fatti passi apprezzabili in avanti sul terreno economico. Si continua a fare il contrario di una politica di programmazione, che è la stessa cosa della politica dei redditi, checché ne pensino certi signori. Occorre un minimo di tregua sociale.

«Ci vogliamo augurare — ha concluso l'on. Preti — che il ministro dei trasporti e le altre autorità competenti pongano fine alla loro inerzia di fronte a un'agitazione negli aeroporti, che pregiudica interessi pubblici di varia natura e che pregiudica, sul piano internazionale, il prestigio del nostro paese».

(Ansa)

LE AGITAZIONI DEI PILOTI E DEGLI ASSISTENTI A TERRA

Aeroporti in crisi per i continui scioperi

Difficoltà per i passeggeri a Roma, Milano e Torino - Aerei in ritardo
Riprendono a trattare gli edili: confermate le astensioni in calendario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Sono proseguiti anche oggi, per tutta la giornata, gli scioperi indetti dal sindacato italiano piloti aviazione civile (Sipac), aderente alla Cgil, Cisl e Uil. Gli scioperi erano cominciati ieri con due astensioni dal lavoro a Milano e una all'aeroporto di Roma.

I piloti del Sipac hanno deciso di entrare in stato di agitazione — come precisa un comunicato — perché da nove mesi sono senza contratto di lavoro «a causa delle assurde pretese delle compagnie del gruppo Alitalia che intendono, tra l'altro, aumentare il carico di lavoro dei piloti, già molto pesante, tenuto conto delle condizioni in cui essi devono operare nei caotici aeroporti italiani». A questo si aggiunge, secondo il Sipac, il licenziamento di alcuni piloti, la mancata applicazione dello statuto dei lavoratori e «l'incomprensibile rigetto della proposta di modifica del sistema previdenziale».

Secondo l'Alitalia, gli scioperi proclamati dal Sipac non hanno avuto praticamente effetto sulla regolarità del servizio, perché a questo sindacato aderisce una piccola parte dei piloti della compagnia. Alla manifestazione, infatti, non ha aderito l'Anpac, che raccoglie la maggioranza dei piloti. La regolarità dei servizi è stata invece turbata dagli scioperi del personale dipendente dalle società che assicurano agli aerei l'assistenza a terra: oggi si sono avuti scioperi a Milano, Torino e a Roma, con i consueti disagi per i passeggeri. I ritardi degli aerei, in genere sono stati contenuti in termini accettabili.

Frattanto, l'incontro che Cgil, Cisl e Uil avranno con il presidente del consiglio Andreotti per l'esame dei problemi relativi alle grandi riforme sociali (casa, scuola, Mezzogiorno e pensioni) è il tema dominante della prossima settimana in campo sindacale. In preparazione di questo incontro, che avrà luogo martedì prossimo, la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil si riunirà domani per mettere a punto le richieste da presentare. Sempre nel campo degli incontri sindacati-governo, per mercoledì è in programma al ministero delle poste, un incontro tra il ministro Gioia e i rappresentanti delle federazioni postelegrafonici Cgil, Cisl e Uil per discutere la grave situazione determinatasi nel settore postale a Milano. Quanto alla vertenza nazionale della categoria, legata al mancato accoglimento da parte del governo di alcuni contenuti dell'accordo a suo tempo raggiunto, le federazioni hanno confermato per il 28 novembre uno sciopero nazionale di 24 ore.

Sul piano delle vertenze di categoria, l'avvenimento di maggior rilievo è la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili, che avverrà domani in seguito alla mediazione del ministro Coppo. I sindacati di categoria hanno confermato comunque il programma di scioperi che prevede 24 ore di astensione dal lavoro per ogni turno da effettuarsi da domani al 9 dicembre.

Quanto alla vertenza dei metalmeccanici, domani si concluderanno gli scioperi articolati proclamati nelle aziende Federmeccanica e Intersind. In un comunicato sindacale si rileva che l'azione ha avuto fino ad ora «un carattere di particolare incisività dal punto di vista della partecipazione e delle iniziative prese in tutte le province». I sindacati hanno intanto stabilito un nuovo programma di agitazioni che prevede 20 ore di sciopero

Due ore di sciopero, dopo il 28 novembre, sono state proclamate inoltre nelle aziende IRI, ENI ed EFIM in seguito alla «risposta negativa» data da questi enti circa una trattativa sugli investimenti nel Mezzogiorno. Uno sciopero, pure di due ore, si svolgerà il 28 in tutto il gruppo Zanussi in relazione ai licenziamenti minacciati in quella azienda.

M. G.

LE VIOLENZE SCATENATE DAGLI ESTREMISTI DI SINISTRA

Undici auto bruciate ieri all'alba a Torino

Cinque vetture appartengono a persone vicine al MSI e alla Cisnal
Il bilancio dei gravi incidenti: undici arresti e dodici agenti feriti

Torino, 26

Undici automobili, in sosta in diverse zone di Torino, sono state incendiate tra le 6.45 e le sette di stamani. Il breve spazio di tempo in cui tutto è avvenuto, fa ritenere che i responsabili facciano parte di un'unica organizzazione e che abbiano agito in base a un piano ben coordinato. Dalle prime indagini risulta inoltre che almeno cinque delle vetture appartengono ad attivisti o simpatizzanti del MSI e della Cisnal.

In via Cesare Balbo sono andate in fiamme le automobili dell'attivista missino Sergio Romagnoli e di uno studente simpatizzante dello stesso partito; nel popolare quartiere delle «Vallette» è stata bruciata la vettura dell'operaio Nunzio Cortosi, segretario della locale sezione del MSI; nella zona di «Miraflori» le fiamme sono state appiccate alle automobili del rappresentante della Cisnal nella commissione interna della FIAT-Rivalta, Michele Tancredi, e dell'attivista della Cisnal Salvatore Gicciardino. La polizia è ora al lavoro per conoscere gli altri proprietari e le loro tendenze politiche; due vetture comunque apparterrebbero a gente che non si occupa di politica in modo attivo e si pensa che siano bruciate soltanto perché vicine alle automobili prese di mira.

Le indagini vengono rivolte negli ambienti della estrema sinistra extraparlamentare che ieri ha dato vita a una «battaglia» di oltre tre ore con le forze di polizia. Undici di questi estremisti sono ora in carcere, mentre altri undici sono stati denunciati a piede libero.

Nove sono stati arrestati dall'ufficio politico della questura. Si tratta del tassista Luciano Pasquale, di 40 anni, e degli studenti Federico Salzani, di 18 anni, Luigi Malaroda, di 16, Carmine Fiorillo, di 25, Vito Vitale, di 19, Maurizio Mirone, di 15, Mariella Valenti, di 15 anni, Emanuele Rollino, di 16, e Daniela Alfonsi, di 15. Le altre due persone che sono state arrestate dai carabinieri, sono gli studenti Gian Luigi Andretto, e Luciano Durando, entrambi di 19 anni Tutti sono accusati di violenze e lesioni.

Negli incidenti sono rimasti feriti il funzionario di polizia dott. Capomacchia e undici fra agenti e carabinieri. Fra i dimostranti vi sono stati alcuni contusi che si sono fatti medicare negli ospedali cittadini.

Violenze politiche anche a Bari, dove la notte scorsa alcuni sconosciuti hanno incendiato la porta di una sezione del Movimento sociale italiano. Un gruppo di giovani di estrema destra (uno di loro è stato raggiunto e identificato) ha tentato per contro di forzare l'ingresso di una delle sedi di «Lotta continua». Il primo episodio è accaduto nel rione Carrassi dove, sulla porta di legno della sezione «Passaquindici» del MSI, è stata sparsa benzina cui è stato dato fuoco. Il principio di incendio è stato spento dai vigili del fuoco.

Al primo piano di uno stabile in via De Rossi, sette giovani hanno invece tentato di forzare l'ingresso della sede di «Lotta continua». Sono stati però scoperti da una pattuglia della «Volante» e sono fuggiti. Come si è detto uno di loro è stato bloccato: è uno studente di 17 anni, A. S., aderente a un movimento di estrema destra. La squadra politica della questura, che sta indagando sui due episodi, invierà un rapporto alla magistratura.

Infine a Lucca, alle 2.30 di stamani, in via Angeli Custodi, presso la piazza della Torre dei Guinigi, nel centro cittadino, ignoti hanno lanciato un ordigno-carta contro una finestra della sede dell'organizzazione extraparlamentare di estrema destra «Ordine nuovo». Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri della finestra e quelli di altre abitazioni vicine. Nessuna traccia degli autori del gesto.

(Ansa)

RECORD DA BRIVIDO a Fusine: —17 gradi

Udine, 26

L'ultima domenica di novembre ha riservato una splendida giornata di sole, ma ha fatto registrare anche temperature nettamente invernali, con punte di estremo rigore. Al valico di Fusine si sono registrati nella scorsa notte ben 17 gradi sotto lo zero, che costituiscono non solo il record stagionale, ma è sotto i minimi invernali. Temperature molto rigide si sono registrate del resto un po' in tutto il Friuli: dal meno quattro del capoluogo, che finora aveva registrato come massimo due gradi sotto lo zero, si è arrivati al meno 15 del Lussari.

Numerosi sono stati gli sciatori che hanno approfittato di queste condizioni atmosferiche per raggiungere le più rinomate località di montagna per la prima «uscita» della stagione. Mentre a Tarvisio non sono stati messi in funzione gli impianti di risalita, a causa della scarsità del manto nevoso, con grande delusione dei gitanti, sono stati in molti, provenienti soprattutto da Trieste, oltreché naturalmente anche da Gorizia e dal Friuli, a sciare a Sella Nevea e al rifugio Gilberti.

G. V.

OSCURO DELITTO IERI SERA ALL'USCITA DELL'ISTITUTO DI PENA

AGENTE DI CUSTODIA FREDDATO A MESSINA

L'assassino gli ha sparato tre colpi al petto e un quarto, a bruciapelo, alla testa

Messina, 26

Un agente di custodia del carcere giudiziario di Messina, Salvatore Gentile, di 23 anni, è stato ucciso questa sera a colpi di pistola nei pressi dell'istituto di pena. Il corpo di Salvatore Gentile riverso, in una pozza di sangue, è stato trovato da un giovane minorato conosciuto come «Michele u babbu» (Michele lo scemo) che si è recato in un bar della zona ed ha detto al proprietario, Giuseppe Petrella: «C'è in terra, vicino al carcere, un ubriaco che ha vomitato il vino». Petrella si è recato sul posto e, visto che per l'agente non c'era più niente da fare, ha telefonato ai carabinieri.

Salvatore Gentile, stava recandosi in città. Era uscito con l'auto dal recinto carcerario e stava per immettersi sulla via consolare Valeria quando è stato bloccato dal suo assassino. L'agente è sceso dall'auto e fra i due sarebbe sorta una discussione ben presto degenerata. L'assassino ha quindi estratto la pistola e ha sparato contro Gentile, che ha tentato di difendersi, ma è caduto fulminato, stringendo in pugno la pistola d'ordinanza, una Beretta calibro 7.65.

E' stato accertato che Gentile è stato ucciso con quattro colpi di una pistola calibro 6.35. Il suo assassino gli ha prima sparato tre colpi al petto poi, quando Gentile è caduto, lo ha finito con un quarto colpo a bruciapelo alla tempia destra. Il cadavere dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato nell'istituto di medicina legale dove domattina avverrà l'autopsia.

Salvatore Gentile era in servizio nel carcere di Messina da tre mesi. Proveniva dal carcere di Mistretta e, prima ancora, era stato in quello di Reggio Calabria. Le indagini degli investigatori vertono su quest'ultima città dove il giovane, durante la sua permanenza, avrebbe allacciato una relazione con una giovane del luogo, moglie di un artigiano.

(Ansa)

21 coltellate al cugino dopo una lite politica

Catanzaro, 26

Il contadino Fiore Mete, di 61 anni, è stato ucciso a coltellate da due suoi cugini, Raffaele Rocca, di 36 anni, e Antonio Mete, di 61. L'omicidio è avvenuto in un casolare di campagna in località Ianni di Conflenti, un paese in provincia di Catanzaro. Secondo le prime notizie, Fiore Mete e i suoi cugini, in stato di ebrezza, avrebbero avuto una discussione per motivi politici

Il contadino Fiore Mete, ieri sera, aveva ricevuto nella propria abitazione i due cugini Raffaele Rocca e Antonio Mete. Secondo quanto si è appreso i tre avrebbero avuto una discussione all'inizio pacata e serena, sulle elezioni amministrative che si sono svolte oggi a Conflenti. Raffaele Rocca e Antonio Mete non avrebbero nascosto le proprie simpatie per il MSI e avrebbero chiesto al congiunto di votare per un candidato da loro raccomandato. Fiore Mete avrebbe respinto la richiesta, affermando di essere di tutt'altra idea politica. A tale proposito avrebbe ricordato di essere iscritto alla federazione dei coltivatori diretti.

I tre — sempre secondo la ricostruzione della polizia — si sarebbero poi messi a tavola e avrebbero mangiato carne, bevendo numerosi bicchieri di vino, in tutto — sembra — nove litri. Piuttosto eccitati Fiore Mete, Rocca e Antonio Mete avrebbero ripreso a parlare di politica. E' stato a questo punto che i due ospiti avrebbero perentoriamente imposto al cugino di votare per il MSI. Il contadino si sarebbe di nuovo rifiutato e sarebbe così sorta una vera e propria lite. Raffaele Rocca, spalleggiato da Antonio Mete, avrebbe estratto un coltello a serramanico dalla tasca dei pantaloni ed avrebbe aggredito il parente, col pendolo, per ventuno volte, in diverse parti del corpo. Quando Fiore Mete è caduto Rocca e l'altro sono fuggiti.

Dalla prima pagina

Terremoto

le 17.05, specialmente nei piani alti delle abitazioni della zona Nord della città. In alcune strade del centro si sono avute scene di panico: intere famiglie sono scese in strada, mentre le redazioni locali dei giornali e il centralino dei vigili del fuoco sono stati bersagliati da telefonate di persone che chiedevano notizie. Non risulta che vi siano stati danni.

Ad Ancona, il terremoto è stato valutato del quinto-sesto grado della scala Mercalli. Non è stato possibile accertare la esatta intensità, in quanto i pennini dell'osservatorio sismologico installato nei sotterranei del palazzo della provincia, sono saltati. Il sisma è stato avvertito distintamente anche in tutti gli altri centri della provincia. Ovunque la gente è uscita dalle case e dai locali pubblici. E si è riversata nelle strade. Fino a questo momento non vengono segnalati danni.

Un'altra scossa, del terzoquarto grado della scala Mercalli, è stata rilevata sempre ad Ancona alle ore 20.20. L'epicentro è stato localizzato nuovamente nella zona di Ascoli Piceno. In quest'ultima città la gente trascorre la notte all'adiaccio.

Ascoli, questa sera, è una città deserta, dopo la fuga verso la campagna o le località della costa di gran parte della popolazione. Nelle campagne sono stati accesi dei falò, attorno ai quali le persone stanno raccolte per trascorrere la notte. Il ministero degli interni ha immediatamente disposto l'afflusso ad Ascoli di 200 tende della assistenza pubblica per il più urgente ricovero della popolazione.

Armi

ve legata al manico. E' trascorso parecchio tempo, tra un continuo andirivieni di passeggeri in arrivo o in partenza, ma nessuno si è presentato a ritirare le quattro valigie. Finché, alle 3, le due guardie hanno deciso di chiamare il maresciallo artificiere del comando dei carabinieri dell'aeroporto. Il sottufficiale si chiama Francesco Cruciani, una vecchia volpe nella lotta antiterroristica. Ha esaminato le valigette con lo «stetoscopio» e con il rivelatore di metalli, e ha avuto subito la certezza che contenessero armi. Le quattro valigie sono state trasportate con ogni precauzione in un luogo appartato, e l'artificiere le ha aperte.

Quasi tutto il personale dell'aeroporto è stato interrogato, e accertamenti immediati sono stati disposti su tutti i passeggeri che, dalle 22 alle 3, sono partiti dall'aeroporto, in particolare su quelli che si sono diretti verso paesi arabi o mediorientali. Tra i passeggeri c'era il gruppo dei giapponesi. Di questi, cinque erano giunti alle 16.30 da Parigi. Riunitisi a Fiumicino con altri tre connazionali, si sono imbarcati su un aereo delle linee egiziane, che è partito con circa sei ore di ritardo. E' stato forse questo imprevisto a costringere, per qualche ragione, i terroristi ad abbandonare le armi. Non è escluso, infatti, che il ritardo abbia fatto «saltare» qualche appuntamento in qualche altro aeroporto.

F. A.

Sfuggito

per sé costituiscono in casi del genere una buona opportunità per la fuga. «Ben altre procedure — dice il comunicato — sarebbero state seguite in tempo di guerra».

Quanto alle difficoltà naturali del Sognefjord, alle quali accenna il comunicato, esse sono oggettivamente considerevoli. A parte la natura dei fondali accidentati, il fiordo è uno dei più profondi del mondo. Ha una lunghezza di 206 chilometri e una larghezza di cinque. La profondità massima è di 1244 metri. Tuttavia, all'imboccatura, nel punto dove la marina norvegese aveva costituito un cospicuo blocco navale, la profondità è di soli 124 metri.

Il sommergibile fantasma sarebbe riuscito a forzare il blocco durante la notte, approfittando probabilmente di una distrazione. Infatti, ancora ieri sera, nell'ultimo comunicato ufficiale, si parlava di rilevamenti «sonar» che ne confermavano la presenza. Oggi, per tutta la giornata, nessun rilevamento è stato positivo.

AUTOREVOLI PAROLE SUI PROBLEMI MONETARI

Dell'Amore: dannose le voci di svalutazione

Tali interpretazioni allarmando l'opinione pubblica spingono al consumo e scoraggiano il risparmio

Milano, 26

«Le opinioni espresse, pubblicamente da economisti ed esperti variamente autorevoli, in merito all'opportunità di decidere «a freddo» un ritocco del valore esterno della lira non giova agli interessi collettivi». Lo afferma il presidente della Cassa di Risparmio delle province lombarde, prof. Giordano Dell'Amore.

«Queste opinioni — ha precisato al riguardo Dell'Amore — allarmano, infatti, la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica in un momento di generale disorientamento economico e politico, concorrono ad inasprire le vertenze sindacali in corso e ad incrementare disordinatamente i consumi a spese del risparmio di cui il Paese necessita per fronteggiare i massicci fabbisogni di capitale, occorrenti per una rapida ripresa produttiva e per attuare le riforme di natura infrastrutturale. Tutto ciò alimenta la speculazione di borsa e contribuisce a diffondere una psicosi inflazionista, che accelera il deprezzamento interno della nostra moneta».

A detta di Dell'Amore, «la soluzione del problema rientra nella specifica competenza delle nostre autorità monetarie, fortunatamente impersonate da esperti di alta competenza tecnica, in grado di decidere sul fondamento di una visione generale delle molteplici e complessi circostanze che debbono essere attentamente considerate al momento opportuno.

«Va aggiunto — ha detto ancora Dell'Amore — che qualunque decisione non potrà essere assunta prima di conoscere le condizioni alle quali verrà realizzata una duratura riforma del sistema monetario internazionale (non certo imminente), dalla quale dipenderanno i futuri rapporti di cambio fra le varie monete. In ogni caso, è evidente che la soluzione da adottare non potrà tener conto soltanto dei rapporti fra lo stato e i propri creditori, poiché la modifica del potere d'acquisto della lira interessa tutti i risparmiatori, i lavoratori e i pensionati.

«Questi possono essere tutelati, dalle conseguenze sfavorevoli di una svalutazione esterna, soltanto se i pubblici poteri dispongano di adeguata forza politica per impedire che il deprezzamento esterno si ripercuota rapidamente sul livello generale dei prezzi interni. Ed è anche per questo motivo che è inopportuno oggi discutere pubblicamente un problema inattuale, da parte di coloro che non hanno veste per risolverlo responsabilmente.

(Italia)

QUASI UN RECORD

Americana partorisce a 57 anni

Tulsa, 26

La signora Anna Martin, di 57 anni, ha dato alla luce all'ospedale di Tulsa una bambina del peso di 4,5 chilogrammi, cui è stato imposto il nome di Mary Jane, e per soli due giorni non ha battuto un «record» mondiale del tutto particolare.

Quando ha dato alla luce la bimba, la signora Martin aveva 57 anni e 127 giorni; dagli annuari risulta che soltanto un'altra donna, a quanto è noto, ha dato alla luce un figlio ad un'età del genere. Si tratta della signora Ruth Alic Kistler, che il 18 ottobre 1956, dette alla luce una bimba a Glendale, in California, avendo 57 anni e 129 giorni, cioè era di soli due giorni più anziana della signora Martin.

Quest'ultima ha sei altri figli di età dai 25 ai 2 anni; suo marito è un invalido della seconda guerra mondiale.

(Ansa - Reuter)

A RENATO LIPARI il «Premio Vallecorsi»

Firenze, 26

Renato Lipari, con la commedia «Io, Abramo», ha vinto il ventiduesimo «Premio nazionale Vallecorsi» per il teatro. La commissione giudicatrice — riunitasi a Firenze e composta da Umberto Benedetto, Sandro Bolchi, Carlo D'Angelo, Fabio Giovannelli, Giovancarlo Miniati, Carlo Maria Pensa e Riccardo Rangoni — ha segnalato poi in modo particolare la commedia «Due soldi di ducato» di Giovanni Marzio, «Gianluca o dell'ineffabile» di Rebecca Kieg, «Il complesso di Giuda» di Benedetto D'Ippolito. Ha segnalato inoltre lavori di Giovanni Cenzato, Roberto Lerici, Bruno Longhini ed Ernesto Sfriso. Il premio, di un milione di lire, sarà consegnato a Pistoia in data da stabilire. *(Ansa)*

CONGRESSO A SANREMO

ESAMINATI I RAPPORTI fra auto e criminalità

Sanremo, 26

Al congresso internazionale degli studi degli «Auto-club medici», in corso di svolgimento a Sanremo, si è svolta stamane una tavola rotonda sul tema: «L'automobile e la criminalità». Il professor Aldo Franchini, direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova, ha introdotto l'argomento esaminando varie possibilità criminologiche.

Il professor Jean Mincensky, direttore dell'istituto di medicina legale all'università di Lubiana, ha poi trattato il problema giuridico inerente la criminalità e l'automobile. Uno studioso di Utrech si è poi soffermato sulle truffe a mezzo auto. Il professor Giacomo Canepa, ordinario di antropologia criminale all'università di Genova, ha parlato, infine, dei problemi criminologici e della delinquenza nella circolazione stradale. Hanno poi parlato il prof. Francesco Introna, dell'università di Padova, e il prof. Luigi Macchiavelli ,della università di Roma. *(Italia)*

QUATTRO ARRESTI per rapine a Milano

Milano, 26

La squadra mobile della questura di Milano ha arrestato i responsabili di alcune rapine avvenute in città nei giorni scorsi: sono quattro giovani, tutti minorenni e incensurati. A indirizzare la polizia sulla pista che ha portato all'identificazione dei quattro è stata la denuncia del padre di uno di loro, Bruno di 47 anni, che si è rivolto in questura per denunciare il figlio, Ruggero di 18 anni, che gli aveva rubato l'automobile, una «Fiat 600».

Proprio da una vettura simile erano scesi quattro malviventi che, il 21 novembre scorso, avevano rapinato il ventunenne Franco Gatti, minacciandolo con un coltello e portandogli via il portafogli, contenente centomila lire in contanti, alcuni assegni circolari, l'orologio e una radio che era a bordo della sua «Fiat 500». Il rapinato, però, ricordando i primi tre numeri della targa dell'automobile dei giovani aggressori, si era recato in questura a denunciare l'accaduto.

Alla polizia non è stato così difficile risalire ai responsabili della rapina e costoro hanno finito con il confessare di averne compiute altre. I quattro — Ruggero O. e Sabastiano P. di 18 anni, e i fratelli Niccolò e Salvatore A. di 15 e 16 — sono stati arrestati per rapina aggravata e continuata e per porto abusivo di coltello. Sulle altre rapine, cinque, la polizia non ha fornito particolari. *(Ansa)*

Una partenza un po' affollata



Telefoto Upi

Lago Avasu — Centottanta concorrenti hanno preso il via per un raid motonautico nelle acque di questo lago nell'Arizona

FORSE STA PER ESSERE ACCIUFFATO L'«ANGELO DELLA MORTE» DEL TERZO REICH

Vivrebbe nascosto nel Paraguay Mengele il medico di Auschwitz

Tuva Friedman, ebreo polacco che ha dedicato la vita alla caccia di ex gerarchi attende il momento propizio per tentare la cattura - Altri nomi nella lista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haifa, 26

«Josef Mengele, l'angelo della morte dei campi di sterminio nazisti, è vivo, so dove si trova e mi basterebbe soltanto un aiuto finanziario per assicurarlo alla giustizia», questo, in sintesi, quanto ha dichiarato oggi alla stampa Tuva Friedman, l'uomo che ha consacrato la sua esistenza alla caccia dei criminali di guerra nazisti. Dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, Friedman, ebreo polacco di cinquant'anni, ha contribuito alla cattura di duecentocinquanta criminali di guerra del terzo reich, legando il suo nome anche a quella clamorosa di Adolf Eichman.

«Ciò di cui ho bisogno è di un altro passaporto e di potermi recare in Sudamerica. Sono infatti più che sicuro di poter trovare Mengele e di poterlo assicurare alla giustizia». Conoscendo Friedman, sull'attendibilità delle affermazioni non sembrano esservi dubbi. Una volta messe le mani su Mengele, il dottore passato tristemente alla storia per i suoi esperimenti di vivisezione su centinaia di internati, questi dovrebbe essere tradotto in Germania, processato e quindi giustiziato.

Ma dove si trova attualmente il dottor Josef Mengele? Al riguardo Friedman è stato esplicito. «Dove è Mengele? Ebbene sappiamo che vive liberamente in Paraguay, protetto da ricchi ex nazisti tedeschi e da funzionari locali corrotti». La determinazione di Friedman, si spiega con l'odio che, ancora oggi, gli ebrei o parte di essi, nutrono per il medico di Auschwitz, colui che soleva vantarsi del suo operato con una frase che suona agghiacciante: «Gli ebrei che entrano qui dalla porta ne escono dal camino».

Mengele oggi — se la tesi di Friedman corrisponde a verità — è un uomo di sessant'anni. Ne aveva quindi poco più di trenta quando dava libero sfogo alle sue inumane ricerche procedendo a orripilanti esperimenti di trapianti sui detenuti ed operando quella «selezione finale» che era l'anticamera per la camera a gas. Delle vittime di Mengele ne sono sopravvisute pochissime. Una di queste, Reuven Hersch, di 41 anni, con un fratello gemello, è stato presentato alla stampa dallo stesso Friedman, che ricopre oggi la carica di presidente della federazione mondiale ebraica delle vittime del nazismo.

Quando Reuven Hersch, ha sentito pronunciare da Friedman il nome di Mengele, ha avuto come un sussulto quasi si fosse trovato ancora di fronte al suo carnefice. Hersch — come ha precisato Friedman — ha avuto la sventura di fungere da cavia per uno degli esperimenti effettuato dall'angelo della morte, sui fratelli gemelli. Quello dei gemelli era un problema che ossessionava Mengele, che avrebbe voluto che tutte le donne tedesche fossero in grado di mettere alla luce gemelli, biondi e di razza ariana. «Mengele ogni mese prelevava da me e da mio fratello parti delle spine dorsali e poi procedeva ad altri esperimenti».

Oggi il corpo di Reuven Hersch è tutto una serie di cicatrici. La sorte del fratello è stata ancora più crudele «Lui — ha dichiarato lentamente l'uomo — non si è ripreso e si trova oggi in un ospedale psichiatrico di Akko». Da Mengele a Bormann, commentando le notizie riportate proprio in questi giorni dalla stampa che vorrebbero ancora vivo Martin Borman, il delfino di Hitler, il «cacciatore» dei criminale di guerra nazisti ci ha detto: «Secondo me, Bormann è morto. Voglio pensare che sia morto. Ma se è vivo. è sempre un uomo morto, che vive in uno stato di continua paura e che si deve ogni momento guardare alle spalle. Ad ogni modo se Borman è come si dice ancora vivo — ha concluso Friedman — si trova probabilmente in Sudamerica ed esattamente in uno di questi tre paesi: Argentina, Paraguay o Uruguay».

Ma accanto ai vari Mengele e Borman, i criminali di guerra nazisti ancora a piede libero, sono, secondo Friedman, migliaia. Fra questi l'ex maggiore delle «SS», Hans Ruehler von Liliensterin, oggi professore in una grossa università della Germania meridionale.

L'elenco di nomi oggi in possesso di Friedman è nutritissimo. Nomi e dati attendibili che figuravano in un prezioso volume pubblicato nel 1938 dallo stesso Hitler.

A. P.

«Non ho paura del mostro»



Telefoto Upi

Da Nang — Il muso da squalo di un aereo non sembra impressionare minimamente i cani

DOPO IL «NON LUOGO A PROCEDERE» CONTRO DUE INFRAZIONI STRADALI

Scoppia il finimondo a Londra per il perdono concesso ad Anna

Giornali, deputati e sindacalisti hanno violentemente criticato la decisione della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

«Una legge per i ricchi e una per i comuni mortali», protesta oggi il «Daily Mirror» per il mancato provvedimento nei confronti di Anna d'Inghilterra, fermata due volte dalla «stradale» per eccesso di velocità. La polizia ha infatti rinunciato a portare in tribunale l'episodio, limitandosi a dare «un avvertimento» alla figlia di Elisabetta. Lo ha annunciato un portavoce di Buckingham Palace.

La principessa era stata fermata due volte per la stessa infrazione del codice, mentre, al volante della sua «Reliant Scimitar», una vettura da duecento all'ora, aveva superato il limite consentito di settanta miglia orarie (112 chilometri). Un portavoce della polizia regionale ha dichiarato che «il capo „constable", David Holdsworth, ritiene che tutti i casi del genere siano questione di esclusivo suo rapporto con la persona interessata».

E questa decisione di limitare il provvedimento al solo «cicchetto», ha suscitato una ondata di critiche in Gran Bretagna. Due deputati e un sindacalista guidano l'attacco: uno dei parlamentari ha scritto una lettera al ministero degli interni chiedendo che gli vengano restituite le sterline pagate in occasione di due sue multe infilttegli appunto per «eccesso di velocità». «Perché la principessa Anna ha un trattamento di favore, in casi del genere?», questa è la domanda che circola nel paese, ripresa da ogni giornale.

E Anna non è un personaggio secondario, per la prima pagina di questi ultimi tempi. Si è parlato a lungo di lei, del suo carattere vivace. Si è polemizzato a lungo sulla sua partecipazione a una caccia alla volpe, per la quale è insorta l'associazione contro gli sport brutali, criticando aspramente l'operato della famiglia reale che patrocina, fra l'altro, una «reale associazione per la protezione degli animali». L'occasione delle due multe per eccesso di velocità, non pagate da Anna, è stata la causa di un suo ritorno sulla prima pagina dei quotidiani, di nuove critiche. Le infrazioni per eccesso di velocità, infatti, sono giudicate, in Inghilterra, dal tribunale, che generalmente infligge l'ammenda, a seconda della gravità dell'infrazione, della recidività o meno del guidatore.

La principessa d'Inghilterra, d'altra parte, non è troppo in buona, in questo periodo, con la stampa: «So bene», ha detto ultimamente, nel corso di un pranzo-conferenza davanti ai giornalisti, «che i vostri direttori vi ucciderebbero, se voi non portaste loro buoni servizi e belle fotografie. Io non mi lamento di voi perché so che voi dovete fare il vostro mestiere. Ma pensate un po' alla mia posizione: i giornali dicono sempre che io dovrei essere considerata con lo stesso metro col quale sono considerati tutti. Va questo buon consiglio essi sono gli ultimi a seguirlo».

Anche il capo dei camionisti, il leader dell'unione trasportatori Alex Kitson si è levato a protestare con il ministro degli interni Robert Carr, dicendo che «gli autisti dei camion, che si trovano a incorrere in infrazioni stradali a causa del loro lavoro, non godono certo dello stesso trattamento di favore».

U. P. I.

VALDO
il Prosecco trattato coi guanti

UN ALTRO PERICOLO PER LA NOSTRA BISTECCA QUOTIDIANA

PEGGIO DEGLI ESTROGENI GLI ORMONI AI VITELLI

Le nuove sostanze producono un ingrassamento del 10 per cento Non trascurabile l'effetto sull'uomo - Molto difficile il controllo

Roma, 26

«Il problema della carne trattata con estrogeni presenta un duplice aspetto: da un lato ci sono i risultati di una recente indagine effettuata su 100 mila vitelli (un 10 per cento circa degli animali che possono essere interessati oggi in Italia a questo fenomeno) che danno una sensibile diminuzione dell'uso di ingrassanti (lo 0,75 per cento nel '72 contro l'1,75 per cento del '71); dall'altro si constata l'immissione sul mercato di molte altre sostanze, nelle quali è stata da poco scoperta una capacità estrogenica non indifferente: si tratta, per lo più, di ormonoderivati, che possono provocare un ingrasso dell'animale pari a oltre il 10 per cento del suo peso».

Così si è espresso il prof. Bellani, direttore del servizio veterinario del ministero della sanità, che ha poi proseguito affermando che «si profila all'orizzonte un nuovo pericolo per il consumatore, quello che possano trovare larga diffusione, tra gli allevatori, queste altre sostanze auxiniche, che dovrebbero, oltre che ingrassare l'animale, sopperire, in un certo qual modo, alle carenze tecnico-igieniche della stalla, ma le cui conseguenze sull'uomo, ancora non del tutto valutabili, sarebbero non trascurabili.

«Per risolvere il problema — ha aggiunto il prof. Bellani — si dovrebbe puntare su due cose: su una preparazione ed educazione degli allevatori, molti dei quali ancora non sanno che con l'uso di un altro mangime, di un latte non in polvere e di condizioni ambientali di poco migliori, si ottengono risultati di gran lunga più positivi di quelli conseguibili con estrogeni e ormonoderivati. E, infine, adoperarsi per l'attuazione, anche in Italia, di una „politica" dell'allevamento che miri, soprattutto, a una revisione generale della catena di mattazione, che non dovrebbe più essere polverizzata in troppi stabilimenti, e che dovrebbe essere garantita dal funzionamento costante di laboratori, dove, in modo efficiente, possano essere eseguiti tutti i controlli che il veterinario ritenga necessari».

Sul problema dei controlli dei veterinari, un certo pessimismo è stato espresso dai professori Tiecco e Valfrè, due esperti dell'istituto superiore di sanità. «In un mattatoio di una città della Lombardia — afferma il prof. Valfrè — qualche tempo fa un veterinario molto scrupoloso decise di effettuare tutta una serie di controlli, scegliendo indifferentemente gli animali da cui prelevare i campioni da esaminare per la ricerca di sostanze estrogene; in uno spazio di tempo brevissimo, le macellazioni sono scese del 70 p. c.».

«La situazione in cui viene a trovarsi il veterinario preposto al controllo, in un qualsiasi mattatoio — aggiunge il prof. Tiecco — è indubbiamente molto delicata: una persona „troppo" oculata, infatti, si crea subito una certa fama, e, in poco tempo, determina l'allontanamento di molti allevatori, che non vogliono „grane"».

«La polverizzazione dei mattatoi — prosegue il prof. Tiecco — è probabilmente una delle cause principali di una situazione che ancora non funziona: si tratta di risolvere un problema organizzativo, cui è strettamente legato quello del controllo. Se al posto di 12-15 mila mattatoi ce ne fosse un numero inferiore, più grandi e a struttura, ad esempio, regionalizzata, se ognuno di questi stabilimenti fosse dotato di un laboratorio efficiente, con personale adeguato, le campionature potrebbero essere condotte con un buon ritmo, le bestie trattate verrebbero facilmente individuate e così pure gli allevatori che, per altro, potrebbero essere adeguatamente educati e preparati ad affrontare e risolvere tutti quei problemi derivanti da un tipo di allevamento a carattere industriale».

GLI «U.F.O.» SONO APPARSI IN AMERICA

TANTI IN GUATEMALA HANNO VISTO I «DISCHI»

Immobili sull'aeroporto tre oggetti sconosciuti hanno scombussolato la radio - Vana la caccia

Città del Guatemala, 26

Il quotidiano della sera guatemalteco «La Tarde» annuncia, con un titolo a cinque colonne, che numerose persone, tra cui un fotografo dello stesso giornale, hanno visto, venerdì sera, tre «oggetti volanti non identificati» sorvolare a poche decine di metri di quota le piste dell'aeroporto internazionale «La Aurora» di Città del Guatemala.

I tre dischi volanti, fortemente luminosi, sono rimasti fermi per cinque minuti al di sopra della pista. La torre di controllo dell'aeroporto, nell'impossibilità di identificare gli oggetti, ha avvertito l'aeronautica militare che ha inviato aerei verso l'aeroporto, ma i tre dischi volanti sono scomparsi in pochi secondi, senza che fosse possibile stabilire la loro direzione.

Secondo un tecnico dell'azienda di telecomunicazioni «Gatel», gli aghi degli strumenti di controllo delle frequenze radio si sarebbero sregolati verso la mezzanotte, senza che fosse possibile stabilirne la causa. Quanto al fotografo del giornale, egli non è riuscito a prendere fotografie dei dischi volanti perché — ha detto — gli oggetti erano troppo distanti e le loro luci si sono ben presto confuse con quelle della città. *(Ansa - Afp)*

LE AUTORITA' DI BUCAREST HANNO DATO UN PERMESSO SPECIALE DI 30 GIORNI

PER VEDERE IL PADRE MORENTE UNA ROMENA PUÒ ANDARE NEGLI S. U.

Milioni di spettatori hanno avuto occasione di seguire il commovente incontro alla televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 26

«Grazie, gente d'America, per aver esaudito quest'ultimo desiderio», ha detto davanti alle telecamere Vasile Posteuca, un esiliato romeno che sta morendo di cancro in America. Il suo ultimo sogno era quello di poter vedere la figlia, che abita in Romania. Per intercessione degli americani ciò è stato possibile. Le autorità romene hanno concesso il visto alla figlia, Doina Vircol, per un permesso di trenta giorni fuori del paese.

Una quantità enorme di telefonate tra Chicago e Bucarest sono state necessarie, spiegazioni, intercessioni, accordi, finalmente si è arrivati alla conclusione. Doina è arrivata in America e si trova ora vicino al padre molto malato. Dell'episodio, di notevole solidarietà umana, tra due paesi di opposto indirizzo politico, quali gli Stati Uniti e la Romania, si sono occupati i giornali, la televisione americana.

Vasile Posteuca è stato intervistato sul letto d'ospedale. Il suo è stato un atteggiamento di estrema riconoscenza verso le autorità americane, che hanno permesso la visita della figlia. Accanto al letto una bandierina con i colori e le stelle degli Stati dell'Unione. Fermata con uno spillo, sul bordo del cuscino, un'immaginetta con l'effigie di santa Francesca Cabrini, la protettrice degli emigranti.

Per la figlia, anche se la gioia di rivedere il padre dopo lungo tempo, è stata grande, è stato altrettanto grande il dolore dalla consapevolezza che Vasile Posteuca non vivrà ormai molto a lungo. Il rumeno esiliato, manca dalla Romania fin dal 1954. E da allora non vede la figlia, salvo una brevissima visita che essa fece nel 1969. «Voi potete capire come io ami mio padre», ha detto alla televisione, più emozionata che mai, Doina Vircol, «e non pensavo mai che sarei riuscita a venire». Poi le lacrime, fino ad allora frenate, non hanno più trovato ostacolo. La donna è scoppiata in un pianto accorato, stringendosi più vicina al figlioletto Alexander, di tre anni.

U. P. I.



Telefoto Upi

Chicago — Il commovente incontro tra Doina Vircol e il padre

PRIMO DIZIONARIO cinese-inglese

New York, 26

Il primo dizionario moderno cinese - inglese, che potrebbe costituire una delle basi nel lento ma già auspicato passaggio del cinese alla scrittura ideogrammatica a quella fonetica, è stato pubblicato in questi giorni: al suo autore, lo scrittore e filosofo Lin Yutang, che vive a Hongkon, è costato sette anni di fatica. Lin Yutang era noto nel mondo della cultura internazionale già negli anni trenta, quando cioè alcuni dei suoi libri — come «Importanza di vivere» pubblicato nel 1937 — divennero classici della letteratura mondiale.

Formulato e stampato sotto il patrocinio dell'università cinese di Hongkong, il volume consta di 1800 pagine, include centodiecimila voci (oltre ottomila delle quali monosillabiche) ed individua, per la prima volta nella storia della lessicologia cinese, 33 segni grafici fondamentali che possono essere considerati una specie di alfabeto. Finora, nonostante il sistema Wade - Giles di traslitterazione, nessuno aveva mai tentato di individuare qualcosa come un alfabeto nella struttura grafica cinese.

Finora, il mezzo fondamentale di traduzione dal cinese in inglese era stato, dal 1931, un testo realizzato e pubblicato nel 1931 dal missionario R. H. Mathews. Ma i successivi decenni di grande trasformazione del mondo cinese, dal settore artistico a quello tecnologico, hanno reso sempre più inadeguato e quasi inservibile il lavoro di Mathews. Moltissime parole ed espressioni del linguaggio comune coniate negli ultimi anni e che sono vocaboli di una realtà alla quale ormai anche la Cina pienamente partecipa (coesistenza pacifica, armi atomiche, veicoli spaziali) al tempo del missionario non esistevano neppure e la sua fatica non può oggi essere di alcun aiuto in un grande numero di casi, soprattutto quelli che più contano nei rapporti tra la Cina ed il resto del mondo.

(Ansa)

CERCATE IL DISCO ROSSO
un'occasione da non perdere
Fanno parte di questa eccezionale operazione soltanto i mobili contrassegnati dal disco rosso: SCONTI DAL 25 AL 60%
DORLIGO VIA CARDUCCI 19 VIA SORGENTE 4

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCHE IL SOLE NELLA SERENA ATMOSFERA DELLE ELEZIONI COMUNALI

Il 72,8 per cento dei voti raccolti fino a ieri sera

Più forte registrata l'affluenza alle urne nelle ore pomeridiane
Tutto regolare - Un elettore da Formosa - Mangiato un certificato

STAMANE SEGGI ANCORA APERTI DALLE 7 ALLE 14

Alle ore 22, alla conclusione della prima giornata elettorale (i seggi riapriranno stamane alle 7 e si potrà votare ancora fino alle ore 14) risultavano aver votato 155.830 triestini, su un totale di 213.555 aventi diritto. La percentuale dei votanti è stata dunque del 72,8 per cento. Essa è un po' inferiore a quella registrata alla stessa ora nelle precedenti tornate elettorali: lo scorso 7 maggio, per le «politiche», avevano già votato, la prima giornata, il 79,7 per cento degli elettori (ma bisogna tener presente che per le «politiche» si aggiungono i voti dei militari — il 7 maggio era presente in porto anche il «Caio Duilio» — e che esiste, a differenza delle «amministrative», l'obbligo del voto); la percentuale è però lievemente inferiore anche a quella registrata in occasione delle ultime «comunali», sei anni fa, e che era del 74,6 per cento.

Invece, nel riscontro della percentuale dei votanti effettuato alle ore 17, l'affluenza alle urne risultava stavolta superiore (con il 53,4 per cento) a quella avutasi sei anni fa e che era del 52,5 per cento: segno che stavolta non c'è stato, come allora, il ricupero serale, e che gli elettori preferiscono in numero sempre maggiore rinviare l'esercizio del voto al lunedì mattina, per trascorrere la festività domenicale in gita fuori città.

La prima giornata elettorale è stata favorita da un tempo splendido: un magnifico sole, anche se la temperatura — caduto il gelido vento dei giorni scorsi — è stata piuttosto rigida. Quanto alle operazioni di voto, esse si sono svolte in maniera perfettamente regolare.

All'Ufficio elettorale del Comune, dove convergono dai singoli seggi tutte le notizie sullo andamento della consultazione, sono state eccezionalmente rare le richieste d'informazioni tecniche, di soluzione di dubbi procedurali. L'unica «grana» che i dirigenti dell'Ufficio hanno dovuto affrontare è stata quella segnalata dal seggio n. 21 (allestito al liceo Galilei), dove fin dal primo mattino si sarebbe registrata una vera e propria incompatibilità di carattere fra la presidente di quel seggio, la signorina Paola Verdarelli, di 26 anni, ed uno scrutatore, Livio Bidorini, il quale — animato da giovanile entusiasmo — non ha fatto che controllare ogni gesto, ogni mossa del presidente, muovendo tutta una serie di contestazioni e di osservazioni. In particolare, egli ha chiesto che non fosse ammessa a votare un'anziana signora la quale ha chiesto al presidente che le venisse indicato il nome del partito corrispondente a ciascun simbolo; il presidente non aveva finito di indicare tutti e dieci i partiti, quando l'elettrice ha detto: «Ecco, voto per questo». Il presidente la frase, ha continuato la frase ha continuato la elencazione fino al decimo simbolo. Ma lo scrutatore ha sollevato il problema dell'ammissibilità dell'elettrice alla cabina, dopo che lei aveva praticamente espresso a voce alta il proprio voto; invece la donna è stata ugualmente ammessa a votare. Lo scrutatore ha accusato il presidente di aver fatto propaganda. Il «caso» è stato — infine — così risolto: nessuna azione illecita ha commesso il presidente, mentre lo scrutatore poteva eventualmente eccepire, a verbale, l'indicazione lasciatasi sfuggire dall'anziana elettrice: il voto segreto, è stato osservato in questo caso, è un diritto dell'elettore piuttosto che un suo dovere; e semmai, con la nota a verbale, si sarebbe accusata l'elettrice, e lei soltanto, d'aver fatto in un certo senso propaganda politica.

Altre note curiose? Si è ripetuto un caso di «voracità». Stavolta non è successo, come anni or sono, che un elettore mangiasse la scheda, al seggio, per protesta; a essere divorato è stato invece un certificato elettorale: una signora si è presentata ieri mattina all'ufficio elettorale del Comune per chiedere un duplicato, e nell'occasione ha dichiarato che il certificato consegnatole a domicilio era capitato in mano al suo bambino, che appunto l'aveva mangiato. Al seggio n. 18 una signora si è presentata con un certificato elettorale... scaduto. Era infatti quello distribuito nel 1949. Un documento ormai storico.

Fra i triestini che per votare sono rientrati dall'estero (in tutto 127 elettori) è stato notato l'ing. Manlio Moggioli, il quale è tornato da Formosa, dove, come si ricorderà aveva perduto tragicamente un figlioletto — recentemente — nella furia di un tifone. Da segnalare ancora una singolarità meteorologica, in conseguenza della quale il Comune ha rinunciato a servirsi dei motociclisti per i collegamenti con i seggi dell'altipiano (per la segnalazione, via via che venivano distribuiti, di duplicati, di certificati, di elenchi di votanti nei seggi ospedalieri): e ciò a causa della pericolosità delle strade carsiche, dove a causa della temperatura sotto lo zero, persistevano insidiosi crostelli di ghiaccio. Un superlavoro, di conseguenza, per le due macchine addette allo stesso servizio.

Numerose, ancora ieri, le richieste di certificati da parte di cittadini cui per vari motivi non è stato possibile recapitarli al loro domicilio; nella sola giornata di ieri sono stati così consegnati, fino alle ore 18, 461 certificati; sicché la giacenza effettiva (non considerando cioè i cittadini che non possono ritirarli in quanto marittimi in navigazione, o carcerati o ricoverati in ospedale, ecc.) erano ieri sera di soli 2.496 certificati.

Costiera chiusa traffico in difficoltà

La chiusura della strada costiera, interrotta per lavori all'altezza di Sistiana, ha messo a dura prova ieri la portata delle altre arterie d'accesso alla città. Col favore del bel tempo, benché l'aria fosse piuttosto frizzante (sotto zero sull'altipiano), migliaia di cittadini hanno animato il consueto esodo domenicale; ma dopo il tramonto, all'ora dei rientri in massa, le strade sono «scoppiate»: particolarmente difficile la situazione sulla Strada del Friuli, che in questo periodo accoglie un grosso traffico dirottato dalla «costiera». Il tutto poi è complicato anche dalla strozzatura del traffico causata dai lavori in Strada del Friuli, con la presenza di un semaforo a tempo che vieppiù rallenta il transito e aggrava gli ingorghi.



(«Giornalfoto»)

Vota il più anziano elettore: il comm. Gallico, cento anni



(«Giornalfoto»)

Adriano Jarach ha compiuto proprio ieri l'età per poter votare

DRAMMATICO SOCCORSO IERI A CATTINARA

FATALE IL FREDDO NELLA CADUTA NOTTURNA

Il freddo della scorsa notte ha ucciso un uomo ancor giovane, l'autista Giuseppe Parovel, di 47 anni, abitante in strada di Rozzol 31. Mancavano pochi minuti alle cinque quando l'appuntato Nicosia del commissariato di Muggia, in servizio presso il seggio 213 di Cattinara ha scorto un uomo disteso sulla strada. Gli è corso vicino ed ha notato che l'uomo, esanime a terra, era contuso alla fronte, forse per il colpo riportato nella caduta. Il sottufficiale ha subito telefonato ai «113» e poco dopo sono giunti sul posto i sanitari della CRI e gli agenti del commissariato di Muggia. Giuseppe Parovel era ormai in stato di coma. Il medico gli ha praticato una terapia d'urgenza e lo ha quindi fatto trasportare all'Ospedale maggiore al centro di rianimazione, ma invano: alle 7.40 lo sventurato è morto per un collasso cardiorespiratorio dovuto allo stato di perfrigerazione.

Non si sa da quanto tempo Giuseppe Parovel giaceva sul ciglio della strada di Fiume, davanti alla trattoria «da Gelmo». L'altra sera egli era stato in vari locali della zona e, come spesso gli accadeva, deve aver finito con l'ubriacarsi. Egli abitava da due anni in strada di Rozzol ed era laborioso; era sposato, ma separato dalla moglie, che vive in Jugoslavia.

Domani i postini riprendono lo sciopero

Un nuovo sciopero dei portalettere viene annunciato per domani: la decisione è stata presa dai sindacati a sostegno delle rivendicazioni per la «piattaforma rivendicativa» e l'astensione dal lavoro riguarda il servizio sull'intero territorio nazionale. Un altro sciopero seguirà, a carattere regionale, il prossimo 6 dicembre.

In relazione alla nota pubblicata ieri sulle correnti interne dei partiti, «Forze Nuove» della Democrazia Cristiana precisa che i candidati alle comunali aderenti a tale corrente sono: Stellio Rosolini, Renato Privilegio, Piergiorgio Lucarini e Sergio Castagna e non Ranieri Vergerio come erroneamente pubblicato.

Maree — OGGI: bassa alle 9.35 con cm 2 sopra il l.m. e alle 20.10 con cm 31 sotto il l.m.; alta alle 13.10 con cm 7 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 4 con cm 32 sopra il l.m.

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

AGGHIACCIANTE INCIDENTE AL BIVIO DEGLI ARCHI

UN'AUTO SI CAPOVOLGE E VIENE SPERONATA: UN MORTO

Un triestino di 41 anni, Romano Millich, ha perso la vita alle 21 di ieri in seguito ad un grave incidente, accaduto in località Lisert, all'imbocco della strada che porta al bivio Archi. A nulla sono valsi infatti i tempestivi interventi dei vigili del fuoco e della Croce Rossa, che dopo aver estratto a stento dalle lamiere il corpo del Millich, nativo di Cittanova e che risiedeva in via San Mauro 8, l'hanno trasportato d'urgenza all'ospedale, dove però è giunto ormai cadavere.

Stando ai primi accertamenti di legge assunti da una pattuglia della Polstrada e da alcuni carabinieri del nucleo radiomobile, e dalle testimonianze raccolte, la dinamica del tragico incidente può essere ricostruita nel seguente modo. Il Millich, alla guida della propria «Fiat 124», targata TS 96935, proveniente da Monfalcone, percorreva la Statale 14, quando, all'altezza del km 129 e 500 effettuava una manovra di conversione a sinistra, immettendosi sulla strada che porta al bivio Archi. A questo punto, per motivi tuttora in corso di accertamento, andava a cozzare violentemente dapprima contro un cavalletto di legno, che segnava la mancanz- di un tratto del muricciolo di cinta, abbattuto precedentemente in seguito ad un altro incidente, e immediatamente dopo contro lo spigolo del muricciolo stesso. La violenza dell'urto ha alzato da terra la vettura, che successivamente è ricaduta sull'asfalto, proseguendo la sua corsa per una trentina di metri sul fianco sinistro e invadendo quindi la corsia opposta.



(Fotoraspar)

Proprio in quel momento, in senso contrario, stava sopraggiungendo una «Simca Krysler 1600», targata GO 71890, che nonostante la repentina manovra di frenata entrava in collisione con la «124». Il Millich è stato estratto a stento dalle lamiere contorte, tra le quali era rimasto imprigionato, e i pompieri per liberarlo hanno dovuto recidere i supporti del tetto della vettura. Soccorsi dalla CRI sono stati trasportati all'ospedale anche il conducente della «Krysler 1600» e i due passeggeri, dove sono stati medicati dal sanitario di turno dott. Fazio e dal dott. Gitto. Nessuno dei tre occupanti ha comunque riportato conseguenze gravi. Nerio Carlini di 37 anni, abitante a Grado in via Europa 25, che era alla guida della vettura, ha riportato una ferita da taglio al dorso della mano destra ed escoriazioni multiple, mentre gli altri due passeggeri, i coniugi Szabo Miszenti, entrambi abitanti a Monfalcone, in via Randaccio 23, sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni. Il marito, Furio di 35 anni, che viaggiava al fianco del conducente, ha riportato un sospetto trauma cranico, mentre la moglie Elvia di 31 anni, che stava dormendo sul sedile posteriore, un sospetto trauma cranico, una ferita da taglio all'arcata sopracciliare destra, una ferita da taglio al labbro superiore, una contusione alla regione temporale sinistra nonché contusioni e abrasioni multiple.



Romano Millich

Le cause del decesso del Millich sono da attribuirsi, a quanto ha affermato il dott. Gitto, alla frattura della base cranica, allo sfondamento dell'occhio destro, a una profonda ferita da taglio al margine laterale della arcata sopracciliare destra, alla frattura mandibolare destra, a otorragia destra, alla frattura della clavicola sinistra, a un trauma contusivo all'emitorace sinistro con fratture costali multiple, alla frattura del polso sinistro, alla frattura dell'avambraccio destro ed escoriazioni multiple.

Gli occupanti della «Krysler», tutti ottici di professione, stavano rientrando nelle rispettive abitazioni, reduci dal congresso triveneto degli ottici, svoltosi in questi ultimi giorni a Mestre.

I veicoli, distrutti, sono stati rimossi dai vigili del fuoco e dal carro attrezzi della «Julia».

APPELLO DAL CONGRESSO DI GASTROENTEROLOGIA

La diagnosi a presidio dell'apparato digerente

Le autorità sanitarie dovrebbero intervenire attivamente nell'organizzazione della diagnosi precoce per quanto concerne le forme tumorali dell'apparato digerente: ciò permetterebbe al chirurgo di operare in maniera tempestiva, tenendo conto che il più delle volte un ritardo del tempo di diagnosi può pregiudicare la riuscita stessa dell'intervento chirurgico.

Questo è l'appello lanciato dal Convegno internazionale sulle attuali possibilità della diagnosi precoce per i tumori dell'apparato digerente, svoltosi ieri nella sala conferenze dello Ospedale Maggiore, sotto gli auspici della sezione locale della Società italiana di gastroenterologia, e con la massiccia partecipazione di medici provenienti anche dal resto della nostra regione e dall'estero.

Il presidente prof. Macchioro nella sua introduzione, ha rivolto a tutti gli illustri partecipanti italiani e stranieri il più cordiale benvenuto e un particolare fervido saluto al moderatore prof. Giulio Sotgiu, direttore della clinica medica di Bologna. Macchioro ha detto di ritenere che il tema prescelto sia di grande attualità: e se esistono ancora in campo cancerologico purtroppo numerosi problemi da prospettare, chiarire e risolvere, ai nostri giorni possediamo delle nozioni più precise e delle tecniche più raffinate per sorprendere con maggiore tempestività i tumori dell'apparato digerente nel loro stadi iniziale.

Le relazioni degli illustri oratori — i professori Sirtori (Genova), Giarelli (Trieste), Witte (Karlsruhe), Preter (Zurigo), Debray (Parigi), Mirelli (Milano), Celli (Piacenza), Banche (Torino), Gandolfi, Masiello e Faggioli (Bologna), Belsasso (Trieste) — hanno puntualizzato in modo estremamente efficace ed esauriente i vari argomenti che ancora si dibattono in questo campo così attuale e appassionato della medicina. In particolare, è stata ribadita l'importanza, per una tempestiva diagnosi di una neoplasia del tubo digerente, dell'indagine radiologica d'll'arteriografia e dello studio citologico e istologico della mucosa gastrointestinale, che può venir eseguita anche attraverso prelievi bioptici mirati, ossia nel punto sospetto.

Decisivo per la diagnosi precose — è stato pure sottolineato — viene ad essere oggi il contributo portato dall'esame endoscopico che, attraverso delicati strumenti a fibre ottiche di vetro, permette l'esplorazione completa in ogni dettaglio di qualsiasi settore del tubo digerente: in tal modo vengono permessi sia il controllo delle lesioni gastroenteriche precancerose, sia l'individuazione degli stadi più iniziali dei tumori maligni.

libertas
DC, fatti e idee per Trieste

Presso le sezioni D.C. funziona OGGI dalle ore 8 alle ore 14 il
SERVIZIO DI ASSISTENZA ELETTORALE

S. CROCE
S. Croce 346 tel. 220393
PROSECCO
Prosecco 129
OPICINA
Via Ginepri 9 tel. 211193
BARCOLA-GRIGNANO
Via Nicolodi 7 tel. 410398
GRETTA
Via Bonomea 93 tel. 410622
ROIANO
Piazza tra i Rivi 3 tel. 414002
CITTA' CENTRO
Via Mazzini 32 tel. 37714
BARRIERA
Via Raffineria 7 tel. 750882
CITTA' VECCHIA
Via Diaz 16 tel. 37149
S. VITO
Via Tigor 25 tel. 61969
COLOGNA
SCOGLIETTO
Via Giulia 39 tel. 750813
S. GIOVANNI
Via S. Cilino 105 tel. 795573
S. LUIGI
Via Chiadino 55 tel. 750839
MONTEBELLO
Via Revoltella 6 tel. 763150
ROZZOL
Strada di Rozzol 45/1 tel. 795632
S. GIACOMO
Via dell'Istria 13 tel. 790828
MADDALENA PONZIANA
Via dell'Istria 13 tel. 794758
SERVOLA-BAIAMONTI
Via Baiamonti 47/1 tel. 815223
VALMAURA
Strada Vecc. dell'Istria 122 tel. 810366
S. SERGIO
Via Grego 6 tel. 812321

Tutte le sezioni D.C. sono a disposizione degli elettori per qualsiasi informazione relativa all'esercizio del voto

Votiamo DC

Con i REPUBBLICANI per fermare la crisi
Con i REPUBBLICANI al di là della crisi
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25; la luna nasce alle 23.52 e cala alle 12.20.

Ieri: temperatura massima 8, minima 2,3; pressione mb. 1031,4, in lieve aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 13.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790297; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794145; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

NATALE FORD



Regalatevi una FORD **ENTRO NATALE**; c'è una **AUTORADIO GRUNDIG** che vi aspetta . . . . . e per altri **6 VALIDI MOTIVI**

- NUOVE RIFINITURE
- TRADIZIONALE ROBUSTEZZA
- PREZZI
- PRONTA CONSEGNA (EVITERETE L'IVA)
- PAGAMENTO SENZA CAMBIALI IN 30 MESI
- BUONA VALUTAZIONE DELL'USATO

ALLA **NUOVA CONCESSIONARIA** Ford
TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600
Aperto anche la domenica mattina

Prossime iniziative UTAT

8-10/12 **MOSO** (compreso ski-pass) L. 21.000.
23-26/12 **SAN VIGILIO MAREBBE** L. 29.500.
23-26/12 **CORTINA D'AMPEZZO** L. 32.000.
23-26/12 **FALCADE** Grand Hotel «S. Giusto» L. 30.000.
23-26/12 **VILLACO - KANZEL** L. 35.000.
28/12-2/1 **BUDAPEST** (albergo extralusso) L. 80.000.
28/12-2/1 **NIZZA e COSTA AZZURRA** L. 50.000.
28/12-2/1 **VEGLIA**, Palace Hotel Haludovo da lire 66.000.
29/12-2/1 **VIENNA** L. 58.000.
29/12-3/1 **PARIGI** L. 68.000.
30/12-1/1 **VILLACO - KANZEL** L. 32.000.
30/12-1/1 **PORTOROSE** Palace Hotel L. 13.800.

Iscrizioni U.T.A.T.
via Imbriani e Galleria Protti

100.000.
UOMINI A TRIESTE HANNO IL PROBLEMA DELLA
TAGLIA
DRIOLI PROPONE IL PIÙ COMPLETO ASSORTIMENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI, REALIZZATO IN BEN 150 TAGLIE: VERAMENTE PER TUTTE LE CONFORMAZIONI
DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

vacanze premio
per ogni acquisto di L. 1.000 effettuato in uno dei negozi T club chiedete un biglietto per partecipare al concorso
Aut. Min. n. 2/227103
club
New York Londra Parigi Palma Madrid

A TRIESTE la nuova Succursale
UTRAS
VIAGGI & TURISMO
VIA S. CATERINA 4 - TELEFONO 60076 - PALAZZO RAS
RILASCIA BIGLIETTI FERROVIARI - AEREI - MARITTIMI
ORGANIZZA VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PRENOTA ALBERGHI OVUNQUE

UN PUNTO DI FORZA NELL'AREA DEMOCRATICA

P. L. I.

COSTRUIRE CORREGGERE COI LIBERALI ANCHE AL COMUNE DI TRIESTE

VOTATE P.L.I.

Si possono votare al massimo 4 preferenze per eleggere questi candidati

VOTA COSÌ:



TRAUNER
FRANZUTTI
VARINI
ZIMOLO

OPPURE COSÌ:



52
23
53
58

scrivendo il loro nome sulla scheda o il corrispondente numero di lista.

IL TRAFFICO RISTABILITO SUI DUE BINARI

Sul posto del disastro



(«Giornalfoto»)

Il traffico ferroviario, dopo il sinistro di venerdì mattina, è tornato completamente alla normalità. Tutti e due i binari sono stati riattivati ad Aurisina dopo il disastroso deragliamento del rapido. Sulla linea ferroviaria squadre di operai riprenderanno oggi il lavoro per rimettere in piena efficienza gli impianti: «Ci vorranno ancora alcuni giorni prima che tutto ritorni come prima», ha detto ieri sera un tecnico delle ferrovie. Il traffico sui due binari procede comunque con rallentamento nel tratto che era stato teatro del sinistro: ciò comporta solo un ritardo di un minuto. Ieri, per tutta la giornata, è stato un via-vai di curiosi nella zona, per osservare il pauroso spettacolo della motrice che sembra aggrappata sulla ripida scarpata. E qualcuno ha anche pensato di recuperare un po' della gran quantità di cipolle ungheresi rimaste abbandonate sul terreno.

Mercoledì al Rossetti Amalia Rodrigues la regina del fado

Amalia Rodrigues, la «regina del fado», sosterrà un unico concerto, mercoledì 29, al Politeama Rossetti, accompagnata da quattro strumenti, la chitarra portoghese per la melodia, viola e due chitarre spagnole per l'accompagnamento che insieme formano un'intera orchestra, con sezione ritmica e melodica.

Di Amalia Rodrigues i critici hanno scritto che ha un canto dolcissimo, che ascoltandola «il pensiero corre all'episodio di Ulisse incatenato che ascolta l'ammaliante richiamo delle sirene tra Scilla e Cariddi». Ed è raro, in uno spettacolo, richieste di bis tanto insistenti. Il folklore del Portogallo è interpretato da Amalia Rodrigues con accenti commossi: l'artista dimostra, in questo genere, di non avere rivali, riuscendo a rappresentare così vera e dilaniante la condizione umana.

Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372, 38547).

Domani al Verdi seconda del «Libertino»

Domani, martedì, alle 20.30, seconda rappresentazione de «La carriera di un libertino» di Igor Strawinski, con gli stessi interpreti della prima. Direttore Gianfranco Rivoli, regista Roberto Guicciardini.

In allestimento «Madama Butterfly» di Puccini, con Maria Pellegrini protagonista, Ruggero Bondino, Enzo Sordello; direttore Maurizio Arena, regista Marta Lantieri, scene di Tito Varisco.

Un ragazzo, Michele Verdnik di 15 anni, abitante in via Brandesia 20, si è fatto male saltando da un'altalena: ha messo un piede in fallo ed è caduto a terra riportando la frattura della gamba destra. I sanitari della CRI lo hanno soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese e mezzo.

Sul pavimento della camera da letto è accidentalmente scivolato il pensionato Ernesto Roma di 79 anni, abitante in via Beccherie 13. Nella caduta, l'anziano signore ha riportato la frattura del femore sinistro e contusioni al palmo della mano sinistra. Trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con la prognosi di due mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi al CCA: Preseren

Nella serata di oggi, lunedì, alle 18.45, avrà luogo al CCA la presentazione del libro «Il battesimo presso la Savizza», la maggiore e più rappresentativa fra le opere di France Preseren, massimo poeta sloveno dell'Ottocento. Viene proposta, in questa occasione, la prima traduzione italiana in versi, con originale a fronte, curata da un noto studioso di slavistica, il padre Francesco Husu. Introdurrà l'argomento il prof. Anton Slodnjak, membro dell'Accademia delle scienze e delle arti della Slovenia, il più autorevole studioso vivente di Preseren. Seguirà una lettura di passi significativi dell'opera. La conferenza si svolgerà nella sala di piazza Verdi 1.

Al VAL

Per il VAL parlerà oggi alle 16.30, presso la sede del CCA, l'avv. Daniele Morpurgo che presenterà una carellata d'immagini e ricordi sul tema: «Crocere in Dalmazia».

Quando il caffè è fresco di tostatura, oltre a essere molto più buono, rende di più, con soli 100 grammi di una buona miscela, preparato bene con una macchinetta casalinga, otterrete SINO A 24 TAZZINE di caffè perfetto, profumato, integro di tutti i suoi inconfondibili aromi.

La «CREMCAFFE'» è una industria triestina, tosta giornalmente il caffè in casa vostra e così fresco, fragrante, lo distribuisce immediatamente.

CREMCAFFE' è una garanzia di qualità e di freschezza!

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE TRIESTE

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 gita carsica con raduno al pomeriggio di tutti gli appartenenti ESCAI. Sono invitati ad intervenire all'appuntamento anche i genitori. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, telefono 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Martedì prossimo alle ore 19 presso la sede sociale della XXX Ottobre, via S. Pellico 1, Josè Baron, capo gruppo dei rocciatori ed accademico, parlerà per i ragazzi dell'ESCAI sezionale sul tema: «Storia di un alpinista». La conferenza sarà corredata da numerose diapositive.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, la dott. Renata Cargnelli parlerà sul tema: «Aspetti della Turchia antica e moderna», corredando la conversazione con la proiezione di un documentario a colori.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

I «senza tempo»

sono mobili in stile coloniale, si trovano da *«Arredamenti Fulvia»* (Via Galatti 20).

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale *«Magazzini all'operaio»*, viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3, vastissimo assortimento di camicette e magliette in meravigliosi colori di moda.

Perforatrici e operatori

meccanografici IBM. Il giorno 4 dicembre verranno riaperti nuovi corsi presso l'*Istituto Enenkel*, via Battisti n. 22, tel. 761989.

«Io con te, tu con me» tra noi



(«Giornalfoto»)

Dopo lo spettacolo serale di ieri, Walter Chiari e Ornella Vanoni hanno fatto una breve visita nella nostra redazione, intrattenendosi in tipografia per seguire la realizzazione del giornale nelle ore di punta. Festeggiatissimi, hanno rilasciato autografi e sorrisi a coloro che in un certo senso, lavorando la notte e per un folto pubblico, ritengono molto vicini nel lavoro. Com'è noto lo spettacolo «Io con te, tu con me» si replica ancora oggi e domani

DUE MESI E MEZZO DI ATROCI SOFFERENZE

Si era addormentato con la sigaretta accesa

È deceduto per le ustioni il paziente dello psichiatrico

Dopo due mesi e mezzo di atroci sofferenze, è deceduto all'alba di ieri nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore, Bruno Merkuza, di sessant'anni, l'uomo che si era ustionato in maniera gravissima in un reparto dello Ospedale psichiatrico per colpa di una sigaretta.

Era la fine di agosto quando era accaduto il dramma. Bruno Merkuza, un ricoverato del padiglione «E», era uscito sul terrazzo e si era disteso su una sedia a sdraio per prendere una boccata di aria. Dopo un po' aveva tirato fuori la tabacchiera e si era fatta ed acceso una sigaretta, gustandosi qualche boccata di fumo. Senza accorgersi si era addormentato e la sigaretta gli era caduta sui pantaloni, che in breve furono in fiamme. Svegliatosi di colpo, aveva invocato aiuto ed erano accorsi gli infermieri, che avevano spento subito le fiamme. Putroppo le ustioni erano però già molto gravi. Trasportato all'Ospedale maggiore, lo sventurato veniva accolto nella divisione dermatologica, dove i medici e le infermiere si erano prodigate fino a ieri l'altro per lenirgli i dolori e per strapparlo alla morte. Ma ogni sforzo si è rivelato vano.

Agli agenti del commissariato di Barcola si è presentato Livio Zanier di 36 anni, abitante in via Bonomea 221, per denunciare il furto della propria «Fiat 500» targata TS 38081, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Sono in corso ricerche.

Facciata pericolante

Una squadra di vigili del fuoco è accorsa ieri alle 12.30 in piazza Libertà, dove dalla facciata dello stabile numero 6 si stavano staccando grossi pezzi di intonaco. I vigili hanno provveduto a rimuovere le parti pericolanti ma poi, visto che la superfice da abbattere ero troppo grande per un lavoro di emergenza (qual'è appunto quello svolto dai vigili del fuoco) è stato deciso di vietare il transito dei pedoni davanti allo stabile. Tutto il marciapiede antistante alla casa è ora bloccato.

L'ADRIAMARE de «La Gradese», organizza un viaggio in comitiva con partenze da Grado, Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine, per il

CAPODANNO A VIENNA

dal 30-12-1972 al 2-1-1973

Quota di partecipazione: L. 42.000. Per programma e prenotazioni, rivolgersi all'Ufficio Viaggi e Turismo «ADRIAMARE», 34073 GRADO piazza Carpaccio 5, telefoni: (0431) 80187 e 81186.

MOSTRE D'ARTE

Alla GALLERIA RUSSO espone WALTER DUSATTI sino al 30 novembre

VIVAI BUSÀ di CESIDIO BUSA'

TUTTI I LAVORI PER IL VOSTRO GIARDINO

Trieste — Via Brandesia 13 — Telefono 790418

PRESTO ANCHE A TRIESTE, IN UNO DEI PIU' IMPORTANTI CINEMA DI PRIMA VISIONE, IL FILM CLAMOROSAMENTE AFFERMATOSI IN TUTTA ITALIA

JEAN-PAUL BELMONDO / CLAUDIA CARDINALE in

il Clan dei Marsigliesi

Titanus ALAIN DELON

La storia di un uomo che ogni donna sogna di incontrare



LA PRIMA NOTTE DI QUIETE

Regia di VALERIO ZURLINI

Il più grande avvenimento cinematografico dell'anno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 21

WALTER CHIARI
ORNELLA VANONI
...IO CON TE, TU CON ME
con Carlo Campanini

Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile - Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547
PENULTIMO GIORNO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappreesntazione di «La carriera di un libertino» di Igor Strawinski. Direttore Gianfranco Rivoli. Regia di Roberto Guicciardini. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini.

POLITEAMA ROSSETTI. 21. Walter Chiari e Ornella Vanoni in: «Io con te, tu con me» con Carlo Campanini. Sconto per gli abbonati del Teatro Stabile. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Galleria Protti, telef. 36372, 38547. Penultimo giorno.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano abbonamenti giovani per «Re Lear», «Delitto e castigo», «L'Avaro», «Vita di Galileo», «Otto settembre», «L'egoista», «Liolà». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI

Solo mercoledì - ore 21
UNICO CONCERTO DI
AMALIA RODRIGUES

Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile - Biglietteria Centrale di Galleria Protti

POLITEAMA ROSSETTI

da giovedì - ore 21
GINO CERVI
FRANCESCO MULE'
DIDI PEREGO
SILVIA MONELLI
UN LADRO IN VATICANO
di Diego Fabbri

Sconti agli abbonati del Teatro Stabile - Biglietteria Centrale di Galleria Protti

POLITEAMA ROSSETTI - Sabati letterari dal 2 dicembre al 7 aprile: 14 dibattiti con protagonisti della cultura internazionale: Alfredo Todisco, Denis Mack Smith, Sergio Zavoli, Carlo Castellaneta, Serge Lebovici, Carlo Fruttero - Franco Lucentini, Camilla Cederna, Uwe Johnson, Ernesto Quagliariello, Joan Robinson, James F. Daniells, Roland Barthes, Benjamin Spock, Giulio Girardi. Ingresso ai singoli incontri L. 500, abbonamenti per tutti 14 L. 2.000 in vendita alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas e alla Cassa del «Rossetti».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Filibert Benedetic: «Le regole del gioco». Novità assoluta. Turno d'abbonamento G. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

GRATTACIELO

L'ASSASSINO... E' AL TELEFONO

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16, ult. 22.15. Steve McQueen è il favoloso interprete de: «L'ultimo Buscadero». Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Racconti proibiti». Commedia con Tina Aumont e Rossano Brazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 14.50, 18.15, 21.45: «Il padrino»

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20. Anne Heywood e Telly Savalas in: «L'assassino è al telefono». Un film di A. De Martino, in technicolor. Un giallo di concezione moderna, d'azione veloce, carico di suspense. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 15, 18.20, 21.45. Ritorna trionfalmente il film dai sei «Oscar»: «Il dottor Zivago».

AURORA. Chiuso. Domani: «Chato».

CAPITOL. 16.30. Un grande film di D. Damiani: «Il mostro di Roma» (Girolimoni) interpretato da Nino Manfredi.

CRISTALLO. 16.30. Marlon Brando, l'attore del momento, in una delle sue più straordinarie interpretazioni: «Improvvisamente un uomo nella notte». Un film di rara potenza drammatica. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La bella Antonia prima monica e poi dimonia». Technicolor con Edwige Fenech, Piero Focaccia e Malisa Longo. Severamente vietato minori 18 anni.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Fratello Sole, sorella Luna».

MIGNON. 16. Virna Lisi, Hossein e Aznavour in: «Tempo di violenza». Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO (Hotel S. Giusto) 16.30: «Maria Stuarda, regina di Scozia». Interpreti due grandi attrici: Vanessa Redgrave e Glenda Jackson. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Technicolor. Un film colossale: «Nicola e Alessandra» con Michael Jayston, Janet Suzman, Harry Andrews e Tom Baker. Sullo sfondo della rivoluzione bolscevica si svolge la cupa vicenda dell'ultimo zar di Russia.

ABBAZIA. 16: «I trafficanti del piacere». Un poliziesco ad alta tensione, con V. Edwards e G. Geeson. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (telefono 796163). Ore 16: «Tora! Tora! Tora!». Il più grande film di guerra aeronavale di tutti i tempi. Lo spettacolo apocalittico dell'attacco giapponese a Pearl Harbor reso con stupefacente realismo, con Martin Balsam e Joseph Cotten. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Fuori il mallopo». Technicolor con Claudia Cardinale e Stanley Baker.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «La città degli acquanauti». Fantascienza e avventura in un fantastico technicolor con Stuart Whitman, Rosemary Forsyth e Robert Wagner.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Tempi moderni», con Charlie Chaplin (Chariot). Un film per divertire grandi e piccoli.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il capitano di ferro», con Barbara Steele e Gustav Royo. Avventuroso di cappa e spada.

LUMIERE. Sabato: «Per qualche dollaro in più».

RADIO. 16: «Sole rosso». Un colosso dello schermo con Charles Bronson, Alain Delon, Ursula Andress e Toshiro Mifune. Technicolor.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Capitol, Ritz, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Astra, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Riprendiamoci Forte Alamo», con Peter Ustinov, Pamela Tiffin e Jonathan Winters. A colori.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.10 — 6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme; 17.05: Cantautori e no; 17.50: Luigi Mercantini il poeta della «Spigolatrice di Sapri»; 18.20: Musica-cinema; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto sinfonico; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.30: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24 — 6: Il Mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Caterina Caselli; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Mademoiselle Coco; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carerai; 17.35: Chiamate Roma 3131; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Sceneggiata personale di Pietro De Vico; 20.50: Supersonic; 22.40: «Madame Bovary», di G. Flaubert; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J. Sibelius e A. Dvorak; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Il Novecento storico; 12.25: Musica corale; 13: Intermezzo; 14: Salotto ottocentesco; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Presenza religiosa nella musica; 15.15: Avanguardia; 15.45: Il disco in vetrina; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musiche di Ruggero Maghini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «The Fairy Qeen», di H. Purcell; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il teatro di Verga a 50 anni dalla morte: «Dal tuo al mio».

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Non è mai troppo presto.
13.25: Il tempo in Italia.
Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti (Corso di francese).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso d'inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.05: Il mistero della caverna: «Due bianche e due blu».

RITORNO A CASA

Gong.
18.35: Tuttilibri.
Gong.
19.15: Sapere: Viaggio in Estremo Oriente.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Amleto», film con la regìa di G. Kozintsev.
Doremì.
Break 2.
23.20: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1972: Un'ora con Sempè.
Doremì.
22.15: Stagione sinfonica TV: «Era l'epoca del barocco» Musiche di Antonio Vivaldi, direttore F. Previtali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: Concerto dei «Solisti veneti di Padova» diretti da C. Scimone; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Musica viennese; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Celebri ouvertures; 11.30 Complesso Camporesi; 11.45: Coro «El scarpon del Piave»; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ti ricordi? 13.45: Orchestra M. Craft; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.15: Complesso Cipriani; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Quartetto Ramor.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes; 21: Le comiche finali; 21.30: Spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20, 22.30 — 9.35: La TV a scuola; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Piccoli motivi; 18.30: Studio 071; 19: Spettacolo musicale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Le città: Varazdin; 21: «Il tappo che non lascia l'acqua», sceneggiato.

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

Con i REPUBBLICANI per fermare la crisi

Con i REPUBBLICANI al di là della crisi

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

24 novembre 1972

COMIZIO DI CHIUSURA del MSI - DESTRA NAZIONALE

Uno scorcio di piazza Goldoni mentre GIORGIO ALMIRANTE parla alla numerosa folla accorsa nonostante la bora e la temperatura rigida.



RISTORANTI E RITROVI

FIUMICELLO

ARENELLA

Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

GRADO

DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»

Aperto fino alle 3. Prenotazioni Natale, Capodanno.

IL PICCOLO SPORT

SERIE «A»: LA CAPOLISTA LAZIO PAREGGIA A FATICA CONTRO L'ATALANTA

Minacciosa si fa sotto l'Inter

L'INTER HA GIOCATO SENZA BONINSEGNA E GIUBERTONI; IL TORINO PRIVO DI CERESER, SALA E BUI

Due gol poco puliti condannano troppo duramente i granata a San Siro

INTER - TORINO 2-0 (1-0)

MARCATORI: Corso al 4' del primo tempo. Massa al 28' della ripresa. INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Magistrelli, Bertini, Corso (dal 78' Mord). (Secondo portiere: Bordon). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Rampanti, Ferrini (dall'81' Maddè), Toschi, Crivelli, Pulici (secondo portiere: Sattolo). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: terreno in buone condizioni, tempo sereno. Angoli 5-4 per il Torino. Spettatori 55 mila.

Milano, 26

La mancanza in entrambe le squadre di alcuni primi attori (Boninsegna e Giubertoni nell'Inter; Cereser, Sala e Bui nel Torino) ha influito negativamente sul contenuto tecnico della partita. L'Inter ha fatto suo il risultato pur mostrando di avere schemi più improvvisati degli avversari.

Nell'Inter oggi ha ripreso a funzionare la difesa, tornata all'imbattibilità che il Milan aveva interrotto domenica scorsa. Dal centocampo in sù, però, il gioco dei nerazzurri ha stentato assai. Bedin non è a posto fisicamente e, mancandogli la condizione, non è certo giocatore da rifarsi sul piano puramente tecnico. Corso è il «cervello pesante» ma il suo ritmo è sempre più lento, Mazzola poi oggi ha giocato di un paio di gradini al di sotto del minimo che da lui ci si dovrebbe sempre aspettare: ha sbagliato passaggi, tiri ed ha finito con il ritirarsi nella propria metà campo a fare il mediano.

In avanti si è poi sentita la mancanza di Boninsegna che vale sempre tre Magistrelli, anche tenendo presenti le durezze che ha dovuto subire da Mozzini, la prestazione di Magistrelli è stata ancora una volta nettamente al di sotto della sufficienza. Invernizzi non deve illudersi per questa vittoria e per la posizione in classifica. I problemi per la squadra rimangono visto che anche per questo campionato è fallito in gran parte il programmato ringiovanimento

Pur privo dei suoi maggiori costruttori di gioco, il Torino ha fatto di più sul piano della continuità e degli schemi. Ha però commesso fatali errori in difesa (anche il primo gol è stato facilitato dalla cattiva disposizione della barriera difensiva sul calcio di punizione di Corso) e all'attacco, pur premendo a lungo, ha finito con l'ingolfarsi sempre costantemente al centro dove Pulici e Toschi hanno giocato a contatto di gomito. Davanti a Vieri sono spesso avvenute mischie confuse in cui i difensori hanno potuto avere la meglio. Il cannoniere Pulici ha fatto le cose migliori nel primo tempo quando si sono potuti ammirare un paio di suoi tiri. Nella ripresa si è un po' innervosito ed ha finito col perdere il controllo della sua foga. Il reparto migliore dei granata è stato il centrocampo con Ferrini sopra tutti.

L'Inter passa subito in vantaggio al 4'. Per un atterramento di Mazzola al limite dell'area vi è un calcio di punizione e Corso vede subito che la barriera è male disposta: con un sinistro ad effetto la supera e mette la palla fuori della portata di Castellini. Il Torino reagisce e al 7' una gran girata al volo di Pulici sfiora la base del montante. Pulici libera il sinistro a rete ancora al 22' ma Vieri blocca bravamente in tuffo. Alla mezz'ora, su contropiede dell'Inter, Mazzola ha via libera per un primo clamoroso «buco» di Zecchini; arrivato davanti a Castellini l'interista cerca però la finezza di un pallonetto e finisce col mandare il pallone sopra la traversa. Sul finire del tempo Castellini deve parare un difficile tiro nell'angolo basso, frutto di un bolide destro da lontano di Facchetti.

Nella ripresa pressione pressoché continua del Torino. Vieri deve parare un tiro di Ferrini. All'8' Toschi supera Oriali e arriva lanciato in area. Vieri respinge come può il suo tiro, cerca di riagganciare il pallone Pulici ma è sbilanciato e non riesce a dare il tocco finale. Mentre continuano gli attacchi del Torino, Mazzola al 28' fa un lungo lancio che viene ripreso da Corso sulla destra. Corso centra, Zecchini sembra sulla palla ma, inaspettatamente, sbaglia l'intervento e Massa non ha difficoltà a infilare in rete da pochi metri.



INTER-TORINO 2-0 — Massa, riprendendo un pallone «bucato» da Zecchini, segna la seconda rete interista, mentre il portiere Castellini tenta inutilmente la parata Telefoto Ansa

Ternana - Verona 2-1 (1-1))

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Bergamaschi, al 31' Rosa (rigore); nella ripresa al 14' Beatrice. TERNANA: Tancredi; Benatti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Luchitta, Jacolino (Traini al 59'), Russo, Beatrice (secondo portiere: Geromel). VERONA: Pizzabalia; Nanni, Sirena; Busatta, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti (Ciccolo al 49'), Iacomuzzi, Mascetti, Luppi (secondo portiere: Giacomi). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, terreno in perfetto stato. Spettatori 18 mila (5.780 abbonati) di cui 7.683 paganti per un incasso di lire 12.384.500. Nella ripresa entrambe le squadre hanno provveduto alle sostituzioni.

Terni, 26

Ternana e Verona hanno dato vita ad un incontro vivace dimostrando di non meritare assolutamente la attuale posizione in classifica. E' stata una partita estremamente aperta, validamente combattuta sul piano dell'agonismo puro e tecnicamente molto apprezzabile, nonostante l'evidente nervosismo dei giocatori. Ha vinto la Ternana e con pieno merito, anche se il Verona recrimina per l'assegnazione del rigore che ha portato i rossoverdi al pareggio alla mezz'ora del primo tempo. D'altra parte, va rilevato che la squadra locale ha saputo legittimare nella seconda frazione la conquista dei due punti con una condotta di gara estremamente convincente sul piano della manovra.

ROMA ALL'ATTACCO; MILAN SORNIONE CON DUE PEDINE IN MENO

Gli errori dell'arbitro aiutano il pari rossonero

ROMA - MILAN 0-0

ROMA: Ginulfi; Scaratti, Morini; Salvori, Bet, Santarini; Orazi, Spadoni, Cappellini, Cordova, Franzot (secondo portiere: Sulfaro; n. 13: Peccenini). MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Rosato, Turone, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (secondo portiere: Belli; n. 13: Dolci). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: giornata serena, temperatura rigida, terreno un poco scivoloso. All'85' Rosato è stato sostituito da Dolci. Angoli 4-3 per la Roma. Spettatori 65 mila.

Roma, 26

Un gol annullato, quasi incomprensibilmente (altrimenti l'arbitro non si sarebbe scusato con i giocatori giallorossi), un rigore trasformato in punizione dal limite e molte occasioni create, ma mancate ingenuamente, è il magro bottino della Roma che è riuscita, se non altro, a battersi alla pari, sia sul piano tecnico sia su quello agonistico, con un Milan sornione, poco appariscente, ma sempre pronto a sfruttare la zampata decisiva che peraltro non è venuta mai anche perché aveva dovuto rinunciare in partenza al suo miglior attaccante, Prati, ancora non guarito dallo stiramento, oltre che a Schnellinger, anch'esso infortunato.

Complessivamente non può dirsi che il pubblico delle grandi occasioni dell'Olimpico abbia assistito ad uno spettacolo calcistico di alto livello. Colpa soprattutto delle protagoniste le quali, chi per un verso chi per un altro, non hanno reso secondo le aspettative. La Roma era reduce da due sconfitte e non aveva quindi il morale adatto per sostenere l'urto con una «grande» del campionato. Le mancava l'ardore per esaltare le proprie virtù, anche se poteva fare affidamento sul suo orgoglio, sulla forza di reazione indispensabile per risollevarsi da una situazione critica.

Herrera aveva predisposto una squadra d'attacco, con tre punte fisse e un centrocampo che doveva ricevere il costante appoggio della difesa se voleva fronteggiare l'avversario con la massima determinazione. L'ingranaggio si è però inceppato in più di un'occasione a causa soprattutto della non perfetta forma che stanno attraversando alcuni uomini-chiave. Cordova, il regista di tutta la manovra, si è venuto a trovare spesso di fronte ad un dilemma amletico: prendere in consegna Benetti, il suo diretto rivale, o rinunciarvi per dare più corpo alla manovra della propria squadra? Preso in mezzo a questi due interrogativi, il giocatore ha finito per fare a metà il lavoro cui era stato destinato: ha controllato a distanza Benetti, concedendogli quindi molto spazio, e non ha potuto dare mai il tocco ultimo alle azioni offensive giallorosse che sono vissute perciò sull'improvvisazione dei singoli elementi. Ha tentato invano Salvori a sostituirsi al capitano, ma il suo gran correre lo ha portato così in fase conclusiva con la mente annebbiata dalla fatica.

Il maggior peso dell'attacco della Roma è caduto tutto sulle spalle del generoso Cappellini che si è prodigato oltre ogni limite di resistenza umana, dovendo per di più ingaggiare con Rosato duelli che solo veri gladiatori sanno portare a termine con successo. Spadoni ha cercato di offrirgli il suo massimo apporto, ma l'ex riminese non è atleta dall'azione continua per cui il centravanti si è venuto spesso a trovare troppo isolato anche perché Orazi, la terza punta, ha ribadito anche oggi certi limiti tecnici che lo fanno cadere in errori piuttosto puerili.

Dalla parte opposta, il Milan, forse preoccupato dalle assenze di due giocatori di peso come Schnellinger e Prati, si è limitato a rinforzare il filtro a centrocampo, visto che Scaratti (ottima la sua gara) non ha mollato di un metro la guardia a Rivera chiudendogli ogni visualità di gioco. Benetti ha goduto invece di una maggiore libertà, ma non è riuscito a sfruttarla appieno costretto com'era a cercare prima il compagno smarcato e poi a lanciargli la palla che inevitabilmente finiva fra i piedi dei difensori giallorossi. Bet e Morini, infatti, alle prese rispettivamente con Bigon e Chiarugi, hanno sempre avuto la meglio ed anzi, in pieno rispetto del piano di Herrera, hanno potuto anche sganciarsi dalle retrovie e spingersi in avanti in appoggio ai centrocampisti. Gli altri rossoneri, inoltre, non avevano la personalità per dare improvvisamente un altro volto alla partita, né Sogliano che ha preferito mantenere una posizione guardinga di attesa, né Turone che, come «libero», non ha ripetuto certo la gara di domenica scorsa con l'Inter, né, infine, Biasiolo, che mai o quasi mai ha varcato la metà campo.

A stringere i tempi, l'unico vero protagonista dell'incontro è stato l'arbitro Toselli di Cormons il quale, in verità, ha incanalato, pur senza intenzione il risultato sullo zero a zero. Basterebbero da soli gli episodi del gol di Franzot annullato e dello sgambetto subito da Cappellini in area a cinque minuti dal termine. Il primo fatto è avvenuto al 41' del primo tempo. Salvori batte una punizione dalla destra e Franzot, dopo avere controllato la palla con il petto, la scaraventa a volo in rete. Per Toselli il gol è viziato da un fallo di mano che avrebbe compiuto lo stesso Franzot prima del tiro, un fallo che nessuno ha visto. Il secondo fatto arriva al 40' della ripresa. La azione si svolge sulla sinistra e Cordova lancia la palla verso Cappellini il quale, però, prima che possa raggiungerla, viene agganciato da un piede di Rosato appena oltre aver varcato il limite dell'area di rigore. Toselli non ravvede gli estremi della massima punizione e ne assegna una di prima facendo arretrare la palla proprio sulla linea bianca.

Al di là di questi due fatti salienti, la Roma ha esercitato indubbiamente una maggiore pressione offensiva nei confronti del Milan. Vecchi è stato il portiere più impegnato e la sua porta è stata varie volte minacciata, solo che i tiri non sono mai stati decisivi.

PRIMA VITTORIA CASALINGA DI UNA IMPERFETTA JUVE

Il Cagliari senza Riva rivela la sua pochezza

JUVENTUS - CAGLIARI 2-0 (2-0)

MARCATORI: Mancin (autorete) al 33', Causio al 42' del primo tempo. JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Marchetti; Furino, Spinosi, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Altafini). CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Roffi, Di Carmine, Brugnera, Maraschi (Lombardi dal 78'). (Secondo portiere: Copparoni), ARBITRO; Torelli di Monza. NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Il centravanti del Cagliari Di Carmine, di 20 anni, ha fatto il suo esordio in Serie «A». Angoli 5-1 per la Juventus. Spettatori 40 mila.

Torino, 26

Un'autorete di Mancin ed uno spettacolare (ma anche fortunato) tiro di Causio hanno dato alla Juventus la prima vittoria interna del campionato e l'hanno riportata a ridosso delle prime in classifica. Un successo che avrà indubbie ripercussioni favorevoli nell'ambiente bianconero, ma che non è stato ottenuto in modo tale da risolvere tutti i problemi dei campioni d'Italia.

Va infatti rilevato che il Cagliari visto oggi al «Comunale» di Torino è apparso un complesso più che modesto; le assenze di Riva e di Gori, le non perfette condizioni fisiche di Maraschi, la naturale emozione degli esordienti De Carmine e Lombardi (quest'ultimo sceso in campo soltanto negli ultimi minuti di gioco) hanno condizionato in modo determinante la prova della squadra di Fabbri, che ha fatto qualcosa di buono soltanto nella prima mezz'ora. Al 33', poi, la sfortuna ha dato il colpo di grazia ai sardi. Nel tentativo di deviare in angolo un centro di Haller, Mancin, piazzato a due metri dal palo alla destra di Albertosi, ha colpito male il pallone ed ha messo imparabilmente in rete.

Dopo una breve reazione, i rossoblu hanno avuto un sensibile calo e la Juventus si è resa di nuovo pericolosa tanto che, a tre minuti dallo scadere del tempo, ha raddoppiato con un gran tiro al volo di Causio che, da fuori area, ha insaccato nel «sette» alla sinistra di Alberto si. Nella ripresa, poi, i bianconeri hanno potuto giocare con maggiore tranquillità ed in pratica hanno dominato la gara. Vittoria, dunque, più che legittima per i campioni d'Italia che stanno faticosamente cercando di raggiungere un grado di forma apprezzabile. In questo momento, tuttavia, sono ancora lontani dal rendimento che sarebbe necessario attendersi da una squadra che punta alla riconquista dello scudetto. Alcuni juventini sono già in buone condizioni, ma altri sono completamente fuori fase. Anastasi, Haller ed a tratti Causio, hanno disputato un'ottima prova. Anastasi si è mosso con continuità ed ha cercato in tutti i modi la via della rete; nella ripresa, tra l'altro, si è visto respingere prima un tiro da Niccolai, con il portiere ormai fuori causa, e poi deviare da Albertosi un bolide scoccato dal limite dell'area e diretto proprio a fil di palo.

Haller, dal canto suo, ha fatto un ottimo rientro in prima squadra e, specialmente nel secondo tempo quando gli ospiti non erano più in grado di organizzare marcature strette, ha dato spettacolo riscuotendo molti applausi. Su uno standard normale le prove di Cuccureddu, Marchetti, Furino, Salvadore e Zoff (che nei pochi interventi si è sempre dimostrato sicuro), mentre Spinosi, Capello e Bettega sono ancora lontani dal loro rendimento migliore. Spinosi ha controllato con difficoltà il giovane De Carmine; Capello non ha saputo dar tono alla manovra del centrocampo bianconero; Bettega, pur dimostrandosi più mobile che in passato, è sempre clamorosamente mancato in fase conclusiva.

A questo punto c'è da chiedersi perché durante l'estate sia stato acquistato Altafini se poi, con attaccanti che non riescono quasi mai a centrare la porta, lo si tiene in panchina. E' uno dei «misteri» della Juventus. A parte queste constatazioni, va comunque messo in evidenza che la vittoria di oggi potrà influenzare positivamente il futuro dei bianconeri a condizione, però, che sia confermata da una positiva prova anche contro la Fiorentina, una squadra certamente più forte del Cagliari attuale. I giocatori di Fabbri (che ha ancora assistito alla partita dalla tribuna a causa della nota squalifica) hanno saputo mettere in mostra soltanto una gran volontà, niente di più.

Il Cagliari «vive» in funzione di Riva e quando quest'ultimo non c'è, la pochezza della squadra si rivela in tutta la sua gravità. Fabbri ha tentato qualche mossa tattica (Cera libero, Tomasini su Haller, Poletti su Anastasi e Niccolai su Bettega) ma i suoi accorgimenti, con il passare dei minuti, non sono stati sufficienti. Una partita tra le due squadre a ranghi completi (l'assenza di Morini tra i bianconeri può bilanciare al massimo quella di Gori, non quella di Riva) avrebbe senz'altro avuto uno svolgimento differente.

FORSENNATO IL RITMO DEI BERGAMASCHI

A 4 minuti dalla fine pareggia la capolista

ATALANTA - LAZIO 1-1 (0-0)

MARCATORI: Vernacchia al 32' e Garlaschelli al 41' della ripresa. ATALANTA: Pianta; Maggioni, Percassi; Savoia, Vianello, Divina; Carelli, Vernacchia, Musiello, Pirola, Pellizzaro (secondo portiere: Grassi; n. 13: Scirea). LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (dall'81' Petrelli). (Secondo portiere: Moriggi). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni. Angoli 6-3 per l'Atalanta. Spettatori 18 mila.

Bergamo, 26

A quattro minuti dal termine della partita, la Lazio è riuscita a rimediare il pareggio che poco prima era stato compromesso da un clamoroso errore del suo portiere Pulici, abilmente «giocato» dagli atalantini Musiello e Vernacchia. La partita si è dunque conclusa con un nulla di fatto, che in definitiva rispecchia esattamente i valori espressi in campo, anche se è stata la squadra di casa a svolgere un maggiore volume di gioco ed a dare la sensazione di esercitare una netta supremazia sulla capolista. La Atalanta ha esercitato infatti una notevole pressione per almeno 80 minuti, ma non è riuscita a passare proprio perché la Lazio, con una saggia condotta prudenziale, l'ha affrontata con vigore a centrocampo, negandole la possibilità di rendere concreta la sua manovra.

La partita è stata vivace sotto il profilo agonistico, ma ha mostrato lacune dal lato tecnico, proprio perché il ritmo forsennato impresso al gioco dall'Atalanta ha notevolmente compromesso i requisiti tecnici delle due squadre. D'altra parte, i bergamaschi, privi dell'elemento guida, Bianchi, non avevano altra possibilità che di cercare di supplire con il temperamento e l'agonismo alle deficienze tecniche. Vi sono riusciti molto bene, sia pure facendo ricorso ad una formazione d'emergenza che prevedeva l'inserimento del giovane terzino Percassi e lo avanzamento a centrocampo del terzino Divina, il quale ha controllato Re Cecconi

La Lazio ha giocato con prudenza, attendendo nella sua metà campo le punte nerazzurre per poi contrastarle validamente. I terzini biancazzurri si sono spesso trovati in difficoltà, ma alle loro spalle ha giganteggiato Wilson, che è stato il migliore in campo nella sua squadra, pur avendo disputato buona parte della gara in condizioni fisiche non perfette in seguito ad un forte colpo al naso subito in azione di gioco.

Esaminando la prestazione dei singoli, nell'Atalanta a centrocampo si è ben comportato Pirola, mentre Vernacchia ha dimostrato ancora una volta, con le sue travolgenti discese, di essere per il momento il giocatore più vivace dell'attacco nerazzurro. Buono il lavoro svolto da Divina e Carelli, mentre in attacco Musiello è apparso in netto progresso. In difesa ottima la prestazione di Vianello, che ha controllato molto bene Chinaglia, impedendogli di esprimere la sua temuta potenza. Discreta anche la prestazione di Maggioni, mentre spaesato è apparso il terzino Percassi.

Nella Lazio, oltre all'eccellente Wilson, ottima la prestazione di Facco. A centrocampo notevole il dinamismo di Nanni e Re Ceccone, anche se il primo è apparso debole in fase di interdizione.

Nel primo tempo Vernacchia all'11' viene messo a terra da Wilson, ma l'arbitro non decreta il rigore. Al 39' grossa occasione per l'Atalanta ma Vernacchia, dopo una bella azione, non «vede» Pellizzaro solo in area e l'azione sfuma. Al 42', su contropiede di Nanni, Chinaglia scatta ma il suo tiro è parato. Nella ripresa gioco alterno fino al 20'. Al 23' scatto di Chinaglia su lancio di Frustalupi: salva Vianello sulla linea di porta con Pianta ormai superato. Al 32' l'Atalanta passa in vantaggio: traversone di Pellizzaro, Pulici manca l'uscita e Musiello di testa allunga verso Vernacchia che segna. Al 40' su traversone di Facco, si contrastano Divina e Vianello mentre il pallone giunge a Garlaschelli che può pareggiare.

Il punto

La capolista Lazio ha tremato a Bergamo dove ha rimediato il pareggio contro l'Atalanta solo in zona Cesarini. Ne ha approfittato l'Inter che battendo a San Siro il Torino è rimasta sola al secondo posto a un punto dal tetto della classifica. Il Milan, che dopo il derby di domenica scorsa divideva la piazza d'onore con i cugini, è rimasto un po' indietro non essendo riuscito ad andare oltre la spartizione della posta con la Roma. Si fa sempre più luce la Fiorentina dei giovani. I gigliati hanno nettamente superato il Bologna allenato dall'ex allenatore toscano Pesaola. E' precipitato al penultimo posto invece il Cagliari. I sardi, privi di Gigi Riva, hanno dovuto arrendersi in casa della Juventus che ha vinto così la sua seconda partita della stagione. Lanerossi Vicenza e Sampdoria si sono divise la posta e si... dividono anche l'ultima poltrona della classifica. Prezioso successo del Palermo che ha sorprendentemente battuto il Napoli e della Ternana sul Verona.

SERIE A

I RISULTATI

*Atalanta - Lazio	1-1
*Fiorentina - Bologna	3-0
*Inter - Torino	2-0
*Juventus - Cagliari	2-0
*L. Vicenza - Sampdoria	0-0
*Palermo - Napoli	1-0
*Roma - Milan	0-0
*Ternana - Verona	2-1

LA CLASSIFICA

Lazio	8	5	3	0	10	4	13	+1
Inter	8	5	2	1	9	3	12	=
Milan	8	4	3	1	21	10	11	—2
Fiorentina	8	4	2	2	11	8	10	—2
Roma	8	3	3	2	11	9	9	—2
Torino	8	4	1	3	10	6	9	—3
Juventus	8	2	5	1	11	8	9	—3
Napoli	8	3	2	3	7	5	8	—4
Ternana	8	2	3	3	6	7	7	—5
Cagliari	8	1	4	3	7	9	6	—6
Verona	8	1	4	3	6	8	6	—6
Bologna	8	2	2	4	5	10	6	—6
Atalanta	8	1	4	3	5	12	6	—6
Palermo	8	2	2	4	3	12	6	—6
Sampdoria	8	0	5	3	2	6	5	—7
Vicenza	8	1	3	4	2	9	5	—7

LE PARTITE DEL 3.12.72

Atalanta - Inter
Bologna - Torino
Juventus - Fiorentina
L.R. Vicenza - Palermo
Lazio - Cagliari
Milan - Sampdoria
Napoli - Verona
Ternana - Roma

Totocalcio

La schedina vincente

ATALANTA - LAZIO	(1-1) X
FIORENTINA - BOLOGNA	(3-0) 1
INTER - TORINO	(2-0) 1
JUVENTUS - CAGLIARI	(2-0) 1
VICENZA - SAMPDORIA	(0-0) X
PALERMO - NAPOLI	(1-0) 1
ROMA - MILAN	(0-0) X
TERNANA - VERONA	(2-1) 1
AREZZO - COMO	(0-0) X
BRINDISI - CESENA	(1-2) 2
CATANZARO - FOGGIA	(2-0) 1
SAMBENED. - VIAREGGIO	(1-0) 1
SALERNITANA - LECCE	(3-3) X

Montepremi: lire 1.241.511.634.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 14 di oggi 26 novembre 1972: ai 1048 vincitori con punti 13, spettano 592.300 lire; ai 22.448 vincitori con punti 12, toccano 27.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 56 tredici e 1072 dodici. A Trieste si sono registrati 10 tredici, a Udine 8 tredici.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - INTER
BOLOGNA - TORINO
JUVENTUS - FIORENTINA
L. R. VICENZA - PALERMO
LAZIO - CAGLIARI
MILAN - SAMPDORIA
NAPOLI - VERONA
TERNANA - ROMA
AREZZO - GENOA
CATANIA - CATANZARO
FOGGIA - BRINDISI
ANCONITANA - VITERBESE
COSENZA - SALERNITANA

totip

1.a CORSA:	1) Top Hanover	2
	2) Lyon	1
2.a CORSA:	1) Alghero	1
	2) Sirdar	X
3.a CORSA:	1) Classico	X
	2) Daugava	2
4.a CORSA:	1) Asso Della Torre	1
	2) Sirmax	2
5.a CORSA:	1) Ieffren	2
	2) Exnar	2
6.a CORSA:	1) Isolone	X
	3) Lussino	2

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 48 di oggi 26 novembre 1972: ai due vincitori con punti dodici spetteranno lire 5 milioni 777 mila 107; ai 41 vincitori con punti undici andranno 281 mila 310 lire e ai 395 vincitori con dieci punti spetteranno 28.600 lire.

ERRORI DELLA DIFESA FELSINEA

Fiorentina giovane Bologna alla deriva

FIORENTINA - BOLOGNA 3-0 (0-0)

MARCATORI: Clerici al 4', Bulgarelli (autorete) al 15', Clerici su rigore al 32' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Roggi, Brizi, Scala; Caso (Perego all'80'), Antognoni, Clerici, De Sisti, Saltutti (secondo portiere: Favaro). BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele; Scorsa, Cresci, Gregori; Novellini, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Liguori (al 17' Maldera III). (Secondo portiere: Adani). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: giornata di sole, pomeriggio freddo; terreno in buone condizioni. Angoli 9-2 per la Fiorentina. Spettatori 38 mila.

Firenze, 26

Con tre gol, due dei quali decisamente inspiegabili per la difesa rossoblù rimasta a dir poco paralizzata da una palla smorzata da Clerici e da un plateale autogol di Bulgarelli, la Fiorentina ha superato, vistosamente, un Bologna privo di un valido assetto di gioco.

Nel primo tempo la squadra affidata a Pesaola ha retto con sufficienza alla maggior pressione dei viola, poi, davvero inaspettatamente, è crollata nello spazio di pochi minuti. Fra il 4' e il 15', subito il primo gol in una confusa azione sotto la porta di Battara, su calcio d'angolo e palla smorzata o forse sfiorata, da Clerici, si è vista infilare da un colpo di testa del suo capitano Bulgarelli, la palla del 2 a 0. Ed è stato il tracollo perché il terzo pallone è finito alle spalle di Battara su rigore trasformato da Clerici dopo che il portiere bolognese aveva respinto il tiro dagli undici metri.

Il Bologna, insomma, pur con le sue pecche e la sua povertà di gioco, chiuso il primo tempo a reti inviolate, si è innervosito a tal punto da compromettere tutto il resto dell'incontro subendo una sconfitta che, forse, con un po' di accortezza, poteva essere contenuta. Ad eccezione di Fedele e Savoldi, i rossoblù sono andati a poco a poco alla deriva ed a niente è valso qualche sprazzo, verso la fine dell'incontro, per cercare di riassestare il risultato su di un punteggio più equo. Liguori costretto a lasciare il campo dopo appena 17 minuti di gioco per uno strappo muscolare, Bulgarelli un po' nervoso anche se a tratti «impegnato» nel cercare di riassettare il gioco della squadra ed ancora Roversi e Scorsa, disperatamente in lotta per tener su tutta la formazione, hanno costituito motivi di condizionamento di tutto il gioco dei felsinei che adesso si accingono ad affrontare la impegnativa trasferta di Mitropacup

La Fiorentina, costretta all'ultimo momento a rinunciare a Merlo, presentava per la circostanza, e per la prima volta, tutti e tre assieme i suoi diciottenni Caso, Antognoni e Roggi i quali, alla distanza, hanno sviluppato un gioco abbastanza interessante. Brizi e Roggi, comunque, hanno costituito il punto di forza della compagine che, rinfrancata dal successo sul Milan e dal pareggio di Cagliari, riesce adesso ad esprimersi in forme più concrete anche se fra reparto e reparto c'è ancora qualche lacuna.

DOPO UNA PRODEZZA DI BALLABIO

Inutile forcing dei napoletani

PALERMO - NAPOLI 1-0 (1-0)

MARCATORE: Ballabio al 10' del primo tempo. PALERMO: Girardi; Sgrazzutti, Vigano; Arcoleo, Landini, Landri; Pace, Vanello (Reja dal 74'), Troja, Pereni, Ballabio (secondo portiere: Ferretti). NAPOI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Fontana, Canè (dal 69' Umile), Improta, Mariani (secondo portiere: Nardin). ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno scivoloso per la lieve pioggia caduta prima e durante la gara. Angoli 4-3 per il Napoli. Spettatori 18 mila.

Palermo, 26

Il Palermo è riuscito a superare il Napoli con un gol dell'ex monzese Ballabio nel primo scorcio dell'incontro, poi i locali hanno cercato in ogni modo il raddoppio per mettere al sicuro il risultato, senza però riuscirvi e quindi nella ripresa, fattosi pressante il «forcing» dei partenopei, i rosanero si sono chiusi a difendere affannosamente l'esiguo vantaggio.

Il Napoli, assai poco convincente in fase risolutiva, ha dimostrato molta incertezza soprattutto per l'assenza di Juliano e ha manovrato con ritmo decelerato. Nel Palermo, invece, si è avuta l'ennesima conferma dello scadente stato di forma dei due giocatori che, almeno sulla carta, sono da considerare i più in vista della squadra siciliana: il regista Vanello e il centravanti Troja. Addirittura al 74' Pinardi si è visto costretto a sostituire Vanello con Reja, mentre 5 minuti prima Chiappella aveva mandato in campo Umile al posto d'un evanescente Canè, fino allora francobollato dal vigoroso terzino palermitano Viganò.

Il primo tempo è stato tutto di marca rossonera, con ottimi fraseggi scaturiti dalla maggiore limpidezza di gioco attribuibile senz'altro all'innesto dell'altro acquisto novembrino (con Ballabio) Pereni, centrocampista non di eccelsa fama ma esperto e volenteroso. Andati in vantaggio al 10', i palermitani hanno acquistato maggiore consapevolezza e spinti dallo stato di necessità dovuto ai precedenti insuccessi (una sola vittoria, due sconfitte e quattro pareggi, due gol all'attivo e dodici al passivo), hanno fatto di tutto per guadagnarsi la vittoria. In questa fase il Napoli non ha fatto che subire le sfuriate dei rosanera, galvanizzati dalla presenza di due punte fisse in avanzi e avalsisi di felici incursioni di Arcoleo, Pace e limitatamente dello stesso Vanello. Carmignani s'è dovuto moltiplicare per evitare altri gol con la difesa che in Zurlini e Vavassori ha avuto due buoni elementi d'ordine.

Le cose però sono nettamente mutate nel secondo tempo, quando il Napoli ha assunto la supremazia costruendo un alto numero di azioni sciupate comunque da Mariani, Damiani e Canè. Né lo apporto del siciliano Umile ha consentito agli azzurri di realizzare la tanto sospirata rete del pareggio.

L. Vicenza - Sampdoria 0-0

VICENZA: Bardin; Stanzial, Poli; Montefusco, Berni, Nardello; Galuppi (dal 46' Ripari), Campagnolo, Vitali, Faloppa, Speggiorin (Secondo portiere: Anzolin). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Boni, Prini, Negrisolo; Villa, Lodetti, Spadetto, Salvi, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro, n. 13: Lippi). ARBITRO: Gialluisi di Barletta. NOTE: giornata di sole, terreno leggermente scivoloso, all'inizio della ripresa Ripari prende il posto di Galuppi per decisione dell'allenatore. Angoli: 5-4 per il L.R. Vicenza. Spettatori 18 mila.

Vicenza, 26

E' finita 0-0, ma il Vicenza deve il risultato soprattutto al proprio portiere, Bardin, l'unico vero ostacolo che la Sampdoria, dominatrice della partita, ha trovato sulla strada del successo, una vittoria che, se fosse venuta, sarebbe stata certamente meritata. Mai forse come oggi i vicentini hanno mostrato le gravi lacune del loro gioco, sia collettivo, sia dei singoli. Contro i liguri, che hanno adottato una tattica fatta di marcamenti stretti e di anticipo, hanno corso il rischio più volte di essere infilati in contropiede.

I marcatori

6 reti: Rivera e Prati (Milan), Pulici (Torino);
4 reti: Spadoni (Roma), Chinaglia (Lazio), Causio (Juventus), Clerici (Fiorentina);
3 reti: Luppi (Verona), Damiani (Napoli), Riva (Cagliari), Bigon (Milan), Mujesan (Roma) e Savoldi (Bologna);
2 reti: Chiarugi e Benedetti (Milan), Ghetti (Bologna), Beatrice (Ternana), Caso (Fiorentina), Garlaschelli e Nanni (Lazio), Anastasi e Salvadore (Juventus), Agroppi (Torino), Improta (Napoli), Boninsegna e Moro (Inter), Gori (Cagliari);
1 rete: Bettega e Capello (Juventus), Orlandini, Longoni e Saltutti (Fiorentina), Toschi e Fossati (Torino), Franzot, Santarini, Orazi e Scaratti (Roma), La Rosa e Frustalupi (Lazio), Faloppa e Speggiorin (L. R. Vicenza), Ballabio, Troja e Vanello (Palermo), Rossinelli e Petrini (Sampdoria).

CADUTA L'UDINESE SUL CAMPO DEI GRIGI E SCONFITTO IN CASA IL LEGNANO

Alessandria e Venezia fanno il vuoto alle spalle

GLI ALABARDATI NON HANNO IL GRIMALDELLO PER APRIRE LE PORTE DEGLI AVVERSARI

NEANCHE UN'OCCASIONE SFRUTTATA DALLA TRIESTINA CONTRO IL BELLUNO

Triestina-Belluno 0-0

TRIESTINA: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Zamparo, Rakar (19' s.t. Jacovone). D'Ambrogio. BELLUNO: Bianchi; Valmassoi, Grion; Flaborea, Del Piccolo, Moretti; Dalle Crode, Canella, Inferrera, Palcini, Miorandi. Bubacco, Moresco. ARBITRO: Broglia, di Milano. NOTE: giornata fresca, con sole. Terreno pesante. Spettatori paganti 3500, incasso lire 5 milioni 254.400. Calci d'angolo 13-5 (5-2) per la Triestina.

Un Belluno affamato di punti ospite di una Triestina che ha quanto meno... un buon appetito. Prevedibile lo schieramento prudente dei gialloblù, con traguardo il pareggio in bianco. Ciò si è puntualmente verificato ieri al «Grezar», fra Triestina e Belluno. Un'altra vittoria casalinga mancata, per gli alabardati, dopo quelle sfuggite con Solbiatese e Venezia. Di occasioni buone anche stavolta la Triestina ne ha create, ma quanto a concluderle non è stata altrettanto capace. Risultato in bianco quindi, che condanna una volta di più queste punte, magari sfortunate la loro parte, ma soprattutto incapaci di realizzare anche quando la porta si presenta spalancata dinanzi.

Bisogna proprio scorrere la cronaca per farsi un'idea del modo in cui il risultato — che è deludente, inutile nasconderlo — è scaturito da questa partita purtuttavia interessante, senza essere stata esaltante.

Dopo le schermaglie iniziali, il primo tiro a rete convinto è di Palcini, che lambisce l'incrocio dei pali (tuttavia Tugliach, in apertura di gioco, con una girata in due tempi aveva mandato di poco sopra la traversa). Al 17' l'occasione sulla quale a fine partita sarà da versare lacrime: Rakar si destreggia bene in area bellunese e liberatosi di Grion calcia a rete con forza. Il portiere Bianchi para ma deve respingere a palme aperte, creandosi da solo un'altra situazione di pericolo, di cui non sa approfittare Vastini, che accorre prontamente ribatte con il ginocchio, mandando però il pallone a lato. Un gol mancato.

Altre schermaglie ed ecco un'occasione per il Belluno. Su un traversone dalla destra, Miorandi si trova a poter sfruttare un pallone bellissimo, in buona posizione. Il tempo di «caricare» il tiro e sparare: una pallonata forte ma centrale, che Cantagallo blocca senza fermare; l'ugliach, prontamente rinvenuto, allontana subito il pericoloso pallone vagante, tirando un sospiro di sollievo. Da lì in avanti il suo uomo lo terrà d'occhio più da vicino.

Ancora silenzio sul fronte di attacco alabardato, mentre improvvisamente il Belluno, con una punizione di Inferrera raccolta al volo da Dalle Crode, che manda però molto alto, si fa sentire ancora una volta nell'area di Cantagallo. Di rimando la Triestina sfiora due volte il gol nel giro di pochi secondi. Per fallo su Vastini, Zamparo batte una punizione direttamente a rete, e Bianchi a malapena riesce a fermare il pallone sul palo più vicino, salvandosi in angolo. Dalla bandierina altro cross, e sulla respinta della difesa calcia al volo Zamparo, anticipando Scichilone, con traiettoria parabolica. Il pallone scavalca il portiere e punta sull'angolino, ma va a sbattere sull'incrocio dei pali, tornando quindi in campo. Chi non segna è perduto...

Così finisce il tempo, con i tifosi che nell'intervallo ricostruiscono le azioni inconcluse della Triestina, dimenticando però la parata salvatrice di Cantagallo. Gli alabardati comunque ritornano in campo molto decisi, sembra proprio che debbano passare. Dopo pochi minuti Tugliach raccoglie al volo un traversone di Bertoli, dal lato opposto, e spara a rete. Ma il bersaglio è mancato, seppure di poco. Gli alabardati poco dopo reclamano per un «mani» di Valmassoi, colpito da Zamparo (fallo involontario). Tenta il gol Bertoli, molto attivo ma poco fortunato, e la conclusione è di poco imprecisa, poiché il pallone sbatte sull'incrocio dei pali, lato esterno, e finisce sul fondo.

A questo punto Rakar deve cedere il posto a Jacovone e il pubblico se la prende con Petagna, poiché ritiene che Vastini abbia deluso maggiormente (ed è vero). Jacovone comunque fino al termine non riuscirà a farsi notare, mostrando meno di quanto aveva fatto Rakar fino a quel punto. Proprio su una punizione battuta appena entrato in campo Jacovone, Tugliach calcia bene a rete, irrompendo di forza su un pallone spiovente, ma il portiere è fortunato e riesce a deviare con la gamba in angolo. L'azione ha sviluppi interessanti, con tiro conclusivo di Bertoli, parato da Bianchi.

Questa segnatura della Triestina insomma sembra nell'aria, ma l'insistenza dell'azione alabardata non è l'equivalente della pericolosità, sicchè il risultato non muta. Anzi, c'è il pericolo di una sorpresa da parte degli ospiti, come ad esempio allorché Canella con un pallonetto... impaurisce Cantagallo, che vede la sfera uscire sul fondo dopo avere lambito il montante. Pochi minuti più tardi è Inferrera che tenta di sorprendere Cantagallo, in ottima forma; la risposta è bellissima e sicura. L'ultimo guizzo della Triestina viene ad opera di Tugliach che ruba la palla al portiere Bianchi e serve Brusadelli; questi tenta con un pallonetto di centrare la porta vuota, ma arriva in tempo Grion e salva in angolo. Una porta stregata oppure sono proprio gli alabardati che non sanno fare i gol?

Eccoci a dover sciogliere questo interrogativo. E non è la prima volta. La Triestina non ha giocato bene, è andata a corrente alternata, ma ugualmente è stata in grado di costruire azioni da gol. Il guaio è che le conclusioni sono sempre sballate, anche le più facili. E tanto madornali sono spesso gli errori, da far intendere che la volta successiva essi non si ripeteranno, per cui questa benedetta rete arriverà di certo. Ma sono calcoli sbagliati.

Mancava D'Alessi, nella Triestina, e ciò spiega forse la diminuita dose di palloni giocabili arrivati alle punte, pur precisando subito che il centrocampo ieri ha tenuto bene, specie Brusadelli, generoso e continuo, e con Scichilone solo nel finale lievemente calato. Zamparo è partito maluccio, poi si è ripreso, è sparito nuovamente, si è rifatto vivo nel finale. Un atleta che forse nella sua dinamicità affossa parte delle sue possibilità, poiché fatalmente interviene la stanchezza e la lucidità di idee ne risente. Ha avuto comunque buoni spunti, e almeno un paio di tiri a rete validi.

Il discorso sulle punte è sempre quello, con qualche levigatura per quanto riguarda Bertoli, che gioca con molto impegno, anche se spesso è portato ad allargare troppo la azione, ritrovandosi poi dinanzi un bersaglio sempre più ristretto. Ma è ostinato nel tiro e anche ieri si sarebbe meritato miglior sorte. Vastini è scomparso dietro il suo terzino, cui non è riuscito a rubare positivamente un pallone di testa.

Non ci siamo ancora, insomma, e tutta la squadra ne risente, perché su di lui erano puntate molte speranze di affermazione, che la mancanza di segnature, finora riscontrata da parte sua, puntualmente vengono deluse. Rakar ha fatto qualche altro lieve progresso, ma il ragazzo è ancora lontano — lui come Vastini — dalla forma dello scorso campionato. E non è questione di difese avversarie più solide, perchè i terzini della «C» non sono certo dei mostri, almeno molti di quelli visti all'opera finora contro la Triestina.

Un male cronico allora, questo dell'attacco alabardato? Se gli uomini sono quelli che sono, e se i miglioramenti proseguiranno con il ritmo fatto registrare in queste undici prime giornate di campionato, c'è da temerlo. Jacovone non è giudicabile e d'altra parte c'è già un Ludwig fra i rincalzi che segna regolarmente nelle partite ufficiali in cui gioca.

Sulla partita di ieri non vorremmo proprio dire altro, perché non c'è altro da dire, salvo ribadire la buona prova della difesa, da Cantagallo a Tugliach e Macchia. Ma quella, nonostante la buona volontà di Tugliach, non è fatta per segnare.

Il Belluno non è una grande squadra, ma non è certo la peggiore, fra quelle viste finora. Bravo Del Piccolo quale «libero» (quanti rimpianti ancora nel ragazzo, alabardato nel cuore...) e lo stesso Palcini, che Gretta ha voluto onorare donandogli un mazzo di fiori. E non dimentichiamo il portiere Bianchi, così abile e fortunato (il che non guasta, come diceva Napoleone...). Molto ammirato il dinamico Flaborea, che con Canella e Palcini ha costituito un centrocampo rispettabile. Inferrera, Dalle Crode e Miorandi, vecchie conoscenze, sono punte potenzialmente valide, anche se ieri non si sono fatte notare subito. E la difesa tutta, con quegli spilungoni, doveva sconsigliare ai triestini quella serie di palloni spioventi di cui li ha invece quasi ininterrottamente gratificati. Facendo un favore al Belluno, che si è portato via il punto, come era nel suo programma.

Dante di Ragogna



Triestina - Belluno 0-0 — Tiro a rete di Rakar, controllato da Del Piccolo; sul pallone interverrà il portiere, respingendo sull'accorrente Vastini, che manderà fuori (Foto de Rota)

Il punto

Alessandria e Venezia stanno facendo un po' alla volta il vuoto alle loro spalle. Per la concomitante battuta d'arresto dell'Udinese e del Legnano, le due battistrada hanno portato rispettivamente a tre e a due i punti di vantaggio. I bianconeri di Comuzzi hanno dovuto cedere nettamente in casa della capolista, che ha vinto con pieno merito. Più stentata invece l'affermazione dei lagunari, che si sono imposti solo per il minimo scarto sul Trento. Il Legnano ha perso in casa con il Vigevano.

Al terzo posto si sono inserite Savona e Cremonese, vittoriose rispettivamente sulla Solbiatese e sul Seregno. Oltre al Vigevano ha vinto fuori casa anche la matricola Cossatese, passata sul campo del Verbania, sempre più solo sull'ultima poltrona. Il Parma ha conquistato il secondo successo stagionale consecutivo, battendo in casa il Piacenza. Ancora una battuta di arresto per il Padova, caduto inaspettatamente a Rovereto. Due i risultati in bianco: Pro Vercelli - Derthona e Triestina - Belluno.

NON PUÒ RALLEGRARE UNO 0-0 CASALINGO

Il solito ritornello sulle reti mancate...

Il problema è sempre lo stesso: la Triestina non è capace di trasformare in rete, almeno una delle quattro o cinque occasioni che le si presentano nell'arco di una partita. «Incapacità, troppa precipitazione, un po' anche di sfortuna — dice Petagna sconsolato —: certo che non sono capaci di fare un gol nemmeno se li ammazzi!». Stando così le cose anche il Belluno, apparso tutt'altro che trascendentale, ha potuto uscire con un punto dal «Grezar». La sagra delle occasioni sprecate è stata aperta da Vastini poco dopo il quarto d'ora, quando lo attaccante ha banalmente sprecato da pochi passi un pallone che il portiere aveva respinto corto su tiro di Rakar: «La palla mi è giunta un po' alta — spiega l'estrema destra — e così ho dovuto colpirla con il ginocchio». E l'altra occasione al 26'? «Sarebbe stato meglio se avessi tentato di colpire al volo; invece ho preferito fermare il pallone ma lo "stop" non mi è riuscito del tutto per cui Bianchi ha potuto anticiparmi».

«Dobbiamo sempre fare uno sforzo doppio — fa osservare Brusadelli — per sperare di ottenere qualche cosa. E' il nostro destino, purtroppo, e non sempre, nonostante tutto ciò, le cose riescono come noi speriamo».

«Se fai un gol — dice Maschia che anche ieri ha disputato una grossa partita — tutto diventa più facile, giochi senza affanno. Il guaio è che il gol noi non riusciamo a realizzarlo, anche se le occasioni non mancano. Verranno però tempi migliori, ne sono certo».

Zamparo impreca alla sfortuna. «Ho tentato un paio di volte — dice il centrocampista — ma nella prima occasione ci ha pensato il portiere mettendo in angolo il tiro su punizione e nella seconda ho preso in pieno il palo. Per noi le porte avversarie sembrano stregate, cosa posso pensare?».

Anche Bertoli ha colpito un palo nella ripresa. «Ho calciato come potevo — spiega — ma la palla è andata a stamparsi sul palo esterno. Non sono proprio fortunato».

Renato Tugliach ha confermato la sua predisposizione a fluidificare e dai suoi piedi sono partiti due pericolosi palloni per la porta del Belluno. «In occasione del tiro terminato di poco sopra la traversa ho colpito la palla di falso; la seconda volta pensavo proprio che il pallone finisse la sua corsa in rete, invece il portiere è riuscito a deviarlo in angolo con il ginocchio. La dea bendata, è proprio il caso di dirlo, non ci assiste di certo».

Erasmo Jacovone, entrato in campo nella ripresa in sostituzione di Rakar, ammette di non aver combinato molto. «Mi ha tradito un po' l'inesperienza — dice — e mi dispiace di non aver potuto rendermi maggiormente utile».

Cantagallo ha effettuato due parate molto difficili che hanno salvato il risultato. «Non erano certamente palloni facili — dice il portiere — e penso di aver fatto in pieno il mio dovere».

Claudio Nordio

LE ASSENZE DI GIACOMINI E POLITTI SI SONO FATTE SENTIRE FRA I FRIULANI

L'UDINESE INFILATA DALL'ALESSANDRIA REAGISCE BENE MA SEGNA SOLO SU RIGORE

Alessandria-Udinese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Bianchi, al 39' Berta; nella ripresa al 13' Bianchi su rigore, al 33' Blasig su rigore. ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Maier; Berta, Paparelli, Salvadori; Musa, Manueli, Bianchi, Lorenzetti, Vanzini (nel s.t. Di Brino). Cresci. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Galeone, Pighin, Zampa; Pavoni, Dedè, Blasig, Girelli, Pellizzari (dal 14' della ripresa Mendoza). Zaina. ARBITRO: Menicucci di Firenze. NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni; espulso Musa al 43' del primo tempo, ammoniti Zampa, Dedè e Bonora per gioco scorretto. Spettatori 10 mila circa, di cui 7.500 paganti per un incasso di 12.300.000 lire. Calci d'angolo 11-3 (7-0) in favore dell'Alessandria.

Alessandria, 26

I primi minuti sono favorevoli alla squadra piemontese, che letteralmente aggredisce gli avversari, costringendoli a difendere a denti stretti la propria area di rigore. Sono minuti interminabili per i tifosi friulani, giunti numerosi con bandiere e striscioni a sostenere i bianconeri, che sembrano già capitolare al 10', quando i locali, dopo aver collezionato ben tre calci d'angolo, sfiorano la segnatura. Uno scambio volante fra Lorenzutti e Musa mette l'ala destra in buona posizione; il violento tiro dell'attaccante viene sfiorato di testa da Zampa e si perde sopra la traversa. E' come un campanello d'allarme per i friulani, che per la prima volta provano il valore del proprio contropiede, imperniato su Pavoni e Blasig, ma tutti i tentativi dei due non danno esito fino al 22', quando Pavoni riesce ad impegnare seriamente per la prima volta Pozzani con una bella girata al volo su lancio di Galeone.

Dal canto suo Zanier fino a quel momento ha sfoderato una bella serie di interventi su tiri di Bianchi, Musa e Berta, ma supera se stesso al 27', quando l'ala destra piemontese, ben lanciata da Manueli, si presenta sola davanti alla porta e lascia partire un forte tiro angolato che l'estremo difensore devia in angolo con perfetto intuito. Ma tutto dimostra che la prima segnatura è vicina.

Infatti durante l'assenza dal campo di Vanzini, infortunatosi al naso, ancora Musa si impadronisce della palla a metà campo, cerca Bianchi ma Galeone riesce a respingere con il braccio, riprende l'ala destra alessandrina, che questa volta pesca il centravanti smarcato davanti a Zanier. Una finta e la porta è tutta spalancata per la prima rete. E' il 35' e l'Udinese cerca subito di contrattaccare, ma i piemontesi non perdonano. Infatti quattro minuti dopo raddoppiano con il mediano Berta, sempre presente in zona offensiva Viene calciato il settimo calcio d'angolo, la palla sfiorata da Maldera giunge a Berta, solo al limite dell'area avversaria. Due passi e poi il tiro violento che fa centro a filo di traversa.

Inizia da questo momento un periodo molto nervoso, e ne fa le spese Musa che, continuamente preso a calci da Bonora, si vendica platealmente calciando a sua volta il bianconero. L'arbitro consulta il guardalinee e poi, giustamente, espelle l'attaccante alessandrino che raggiunge sconsolato gli spogliatoi. E' il 43' e i piemontesi si trovano in dieci uomini.

I friulani cercano di approfittarne, ma è ancora Pozzani che rompe le uova nel paniere degli ospiti, prima respingendo di pugno una staffilata di Blasig, per poi volare sui piedi di Girelli bloccando con sicurezza a terra.

All'inizio della ripresa l'allenatore Marchioro sostituisce lo infortunato Vanzini con il numero 13 Di Brino, terzino di ruolo, nel tentativo di bloccare il prevedibile arrembaggio dei bianconeri udinesi. Infatti il forcing dei friulani è veemente, ma l'Alessandria vigila, e dopo aver sventato in calcio d'angolo un bel tentativo di Bonora, libero da marcature, raggiunge la terza segnatura al 13' per merito di Bianchi che realizza il calcio di rigore accordato dall'arbitro Menicucci per atterramento dello stesso Bianchi da parte del grezzo Pighin.

Alla ripresa del gioco anche l'allenatore udinese Comuzzi utilizza il proprio numero 13, sostituendo la claudicante ala sinistra Pellizzari con Mendoza, nel tentativo di imporre un ritmo più veloce alla partita. Però i friulani sono ancora sotto choc per la terza rete, messa a segno poco prima dai piemontesi, proprio nel periodo di loro maggiore pressione, e per poco non subiscono la quarta segnatura, quando Bianchi, scartati Zampa e Zanier, tira in rete a colpo sicuro; Bonora, rinvenuto al gran galoppo, riesce a salvare sulla linea della porta.

Gli alessandrini, ridotti in dieci uomini e con Maier in preda ai crampi, tirano i remi in barca, cercando di ridurre il ritmo della gara per rendere infruttuosi i disordinati tentativi di Blasig e compagni. Girelli e Dedè cercano di dare un po' di ordine nelle confuse azioni di attacco bianconere, ma gli alessandrini, giocando di rimessa, riescono ancora a mettere in difficoltà la difesa ospite, che deve sudare le proverbiali sette camicie per arginare le puntate in contropiede condotte a turno da Bianchi, Salvadori, Manueli e Lorenzetti.

La continua pressione dei bianconeri conduce finalmente alla rete della bandiera al 33'. Lorenzetti, giunto in difesa per aiutare i propri compagni, sgambetta Dedè entro l'area di rigore alessandrina. L'arbitro Menicucci non esita a indicare il dischetto del rigore dopo aver respinto le deboli proteste dei locali. Si incarica del tiro il centravanti udinese Blasig, che calcia centralmente ma molto forte, e per Pozzani non c'è niente da fare. Nei successivi dodici minuti gli ospiti cercano di assalire la porta piemontese, ma il muro eretto dai difensori regge bene, mentre a centrocampo la melina degli attaccanti consente di superare preziosi secondi dando la possibilità a Paparelli, Maldera, Berta e compagni di riprendere fiato.

L'Udinese si è potuta realmente vedere soltanto nei primi 35', quando con una difesa bene organizzata e un attacco molto veloce e incisivo aveva dato l'impressione di non volere la divisione dei punti, ma anzi di cercare qualche cosa di più.

Giacomo Viazzi

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA DEI BIANCHI DI PERAZZOLO

CICLITIRA «APRE» PER IL PADOVA MA IL ROVERETO REPLICA TRE VOLTE

Rovereto-Padova 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Ciclitira, al 29' Prunecchi; nella ripresa al 18' Fazzi, al 30' Facchinello. ROVERETO: Rottoli; Borelli, Salvini; Facchinello, Taddei, Pini (dal 24' s.t. Bardi); Fazzi, Biondi, Chierico, Luciani, Prunecchi, Nicolussi. PADOVA: Galassi; Scalabrin, Marin; Monari, Grava, Coramini; Tombolato (dal 24' s.t. Dal Pozzolo), Musiello, Ciclitira, Gennari, Bigon, Nemo. ARBITRO: Lapi di Firenze.

Rovereto, 26

Il Rovereto allo stadio Quercia cercava la vittoria che rinsaldasse la sua posizione in classifica, mettendolo al riparo dal pericolo di trovarsi invischiato negli ultimi posti della graduatoria. La squadra di Ferretti ha superato a pieni voti il difficile test, infliggendo al Padova una secca sconfitta, che avrebbe potuto anche assumere proporzioni di disfatta qualora gli attaccanti bianconeri non avessero sbagliato una serie di occasioni da gol particolarmente favorevoli.

Reduce dalla sconfitta casalinga ad opera dell'Alessandria, il Padova, ha impostato una partita molto coraggiosa, ricorrendo ad uno schieramento di forze in chiave offensiva, come veniva dimostrato dal fatto che, all'inizio, aveva schierato un attacco a tre punte con lo scopo evidente di aggredire il Rovereto per guadagnare la vittoria.

Al 9' il Rovereto ha visto sfumare la possibilità di ottenere il gol perché il pallone calciato da Luciani, dal limite dell'area, era rimbalzato dalla traversa venti centimetri appena al di qua della linea bianca. Al 21' il Padova è passato in vantaggio con rapida azione di contropiede orchestrata da Gennari e Tombolato, il quale ha servito Ciclitira e il centravanti non ha avuto difficoltà a battere Rottoli in uscita.

Il pareggio per il Rovereto è stato siglato al 29' da Prunecchi, il quale intervenuto tempestivamente sul pallone sfuggito alla presa di Galassi (il portiere padovano era stato sorpreso dal tiro di punizione di Facchinello) ha insaccato da pochi passi. Da questo momento il Rovereto ha quasi sempre assunto l'iniziativa, tuttavia si è giunti al riposo con il risultato invariato.

Nella ripresa i bianconeri hanno insistito nella loro azione e dopo aver sfiorato il raddoppio con una pericolosa incursione di Fazzi, al 16' è stato lo stesso Fazzi che ha centrato il bersaglio, raccogliendo dal limite il pallone che era stato respinto da Musiello, risolvendo così una mischia sorta davanti alla porta di Galassi, per l'incursione di Prunecchi cui era seguito un tiro di Borelli. La porta del Padova ha corso ancora grossi pericoli finché al 30' Facchinello, battendo magistralmente una punizione dal limite, ha portato a tre le reti, mettendo il Rovereto al riparo di qualsiasi sorpresa.

Eliano Fronza

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Como	0-0
*Ascoli - Perugia	2-1
*Bari - Novara	1-0
*Brescia - Reggiana	0-0
Cesena - *Brindisi	2-1
*Catania - Mantova	2-0
*Catanzaro - Foggia	2-0
*Genoa - Taranto	1-0
Monza - *Lecco	2-1
*Varese - Reggina	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	11	8	2	1	19	7	18 + 1
Cesena	11	7	2	2	17	10	16 =
Catanzaro	11	7	1	3	19	6	15 — 2
Foggia	11	5	3	3	8	9	13 — 3
Catania	11	5	3	3	7	5	13 — 3
Como	11	4	5	2	12	7	13 — 4
Varese	11	5	3	3	10	11	13 — 4
Bari	11	5	3	3	12	11	13 — 4
Arezzo	11	3	6	2	9	6	12 — 5
Brindisi	11	4	3	4	13	10	11 — 6
Reggiana	11	3	4	4	8	9	10 — 6
Reggina	11	2	6	3	3	4	10 — 6
Ascoli	11	5	0	6	15	16	10 — 7
Monza	11	3	4	4	5	7	10 — 7
Novara	11	3	3	5	6	10	9 — 7
Perugia	11	3	2	6	8	10	8 — 8
Taranto	11	1	6	4	6	11	8 — 8
Brescia	11	0	7	4	5	13	7 —10
Mantova	11	1	4	6	2	10	6 —10
Lecco	11	1	3	7	6	17	5 —11

LE PARTITE DEL 3.12.72

Arezzo - Genoa
Catania - Catanzaro
Como - Cesena
Foggia - Brindisi
Mantova - Perugia
Monza - Ascoli
Novara - Lecco
Reggiana - Varese
Reggina - Bari
Taranto - Brescia

GIRONE B

I RISULTATI

*Maceratese - Prato	0-0
*Massese - Empoli	0-0
*Modena - Giulianova	0-0
*Olbia - Torres	1-1
*Pisa - Anconitana	3-2
*Ravena - Aquila Montevarchi	1-0
*Rimini - Livorno	1-0
*Sambenedettese - Viareggio	1-0
*Spal - Lucchese	2-1
*Viterbese - Spezia	0-0

LA CLASSIFICA

Lucchese e Modena 16 punti; Aquila Montevarchi, Giulianova e Ravenna 13; Empoli, Spezia e Prato 12; Livorno, Viareggio, Torres e Rimini 11; Massese e Sambenedettese 10; Olbia e Spal 9; Viterbese e Maceratese 8; Pisa 7; Anconitana 6.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Pro Vasto	2-0
*Chieti Sorrento	1-0
Avellino - *Frosinone	1-0
*Juve Stabia - Trapani	1-0
Acireale - *Messina	1-0
Cosenza - *Potenza	2-1
*Salernitana - Lecce	3-3
Barletta - *Siracusa	3-1
*Trani - Matera	1-0
*Turris - Crotone	1-1

LA CLASSIFICA

Avellino 18 punti; Lecce e Acireale 17; Chieti e Juve Stabia 15; Pro Vasto 13; Salernitana e Barletta 12; Sorrento e Casertana 11; Trapani, Cosenza e Turris 10; Matera, Frosinone e Crotone 9; Siracusa 8; Trani 6; Potenza 5; Messina 3.

Serato mette k.o. il Trento a Venezia

Venezia-Trento 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Serato. VENEZIA: Seda; Santarello, Parlanti; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Serato, Badari, Roffi, Scarpa, Modonese. Fornasiero, Trevisanello. TRENTO: Borghese; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Sartori; Neri, Rampanti (dal 25' s.t. Menegheti), Bergamo, Scali, Milanesi. Bertoncello. ARBITRO: Artico di Padova. NOTE: bella giornata di sole, terreno buono, spettatori 5 mila circa. Angoli 6-2 (3-1) per il Venezia. Ammonito Flaborea. Al 25' del s.t. è stato espulso il trentino Babbo per scorrettezze.

Venezia, 26

Ci si attendeva di più da questo Venezia che avrebbe dovuto riscattare la sconfitta (sfortunata) di Seregno, con una bella prestazione, oltreché con la necessaria vittoria, contro gli aquilotti dell'ex neroverde Bozzato. Invece, pur presentando la migliore formazione attualmente sulla carta — con lo inserimento, cioè, oltreché della punta Modonese, anche dell'altro acquisto novembrino Parlanti, che ha dato il cambio al generoso Ardizzon — il Venezia ha rimediato una vittoria faticata e striminzita, nonostante le vicende della gara lo avessero favorito. A 20' dalla fine infatti, quando si poteva temere la reazione di un Trento punto sul vivo dal gol segnato da Serato, gli ospiti sono rimasti in dieci a causa della espulsione di Babbo.

Come era successo al Seregno sette giorni prima, la squadra di Meucci non ha saputo però sfruttare questo vantaggio numerico, rimanendo sulla corda del gol realizzato fino al 90'. Questo perché troppi gol sono stati sprecati, dagli avanti e dai centrocampisti, e anche perché il Venezia ha accusato la scarsa giornata del suo capitano Badari, abituale regista del gioco lagunare. Sottotono anche Scarpa e Flaborea, mentre davanti Modonese ha alquanto deluso, non affiancando a dovere le iniziative di Serato e soprattutto del mobile Roffi.

Per fortuna, del Venezia ben inteso, ha tenuto assai bene la difesa, registrata come al solito da un impeccabile Bassanese. Buono anche l'esordio del terzino Parlanti. Per fortuna, del Venezia ancora, che il Trento si è dimostrato squadra piuttosto incolore e modesta.

La cronaca limitata alle più grosse occasioni sprecate dal Venezia, e al match-ball di Serato. Al 22' Badari ha avuto la occasione di sbloccare il risultato, quando si è trovato con la porta spalancata e il pallone tra i piedi per una corta respinta di Borghese in uscita: ma il fiacco tiro del capitano lagunare ha trovato Apostoli a respingere dalla linea. Al 37' Scarpa ha imitato il compagno, colpendo la traversa a porta tutta libera.

Al 10' della ripresa finalmente Serato è andato in gol con una bella deviazione di testa su cross di Roffi. A 3 minuti dal termine però proprio Serato ha sprecato il raddoppio, calciando sul portiere da due passi un altro prezioso servizio di Roffi.

G. B.

COMELLI SQUALIFICA

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio semiprofessionisti ha squalificato fino al 30 aprile 1973 il giocatore Comelli, della Pro Gorizia, per avere sottoscritto una nuova richiesta di tesseramento a favore di altra società.

ATHLETIC D'ORO

■ Novella Calligaris, vincitrice di una medaglia d'argento e due di bronzo alle Olimpiadi di Monaco, è stata premiata a Genova con l'«Athletic d'oro» assegnatole attraverso un referendum tra i giornalisti sportivi italiani.

I RISULTATI

*Alessandria - Udinese	3-1
*Cremonese - Seregno	2-0
Vigevano - *Legnano	2-1
*Parma - Piacenza	2-1
*Pro Vercelli - Derthona	0-0
*Rovereto - Padova	3-1
*Savona - Solbiatese	1-0
*Triestina - Belluno	0-0
*Venezia - Trento	1-0
Cossatese - *Verbania	3-2

LA CLASSIFICA

Alessand.	11	6	5	0	18	8	17 + 1
Venezia	11	6	4	1	13	2	16 — 1
Savona	10	6	2	2	9	2	14 — 2
Legnano	11	5	4	2	16	9	14 — 3
Udinese	11	6	2	3	13	7	14 — 3
Cremonese	11	4	6	1	7	3	14 — 3
P. Vercelli	11	5	3	3	10	6	13 — 4
Parma	11	2	8	1	6	5	12 — 5
Seregno	11	5	2	4	6	5	12 — 5
Trento	11	3	4	4	11	13	10 — 6
Padova	11	3	4	4	8	12	10 — 6
Solbiatese	11	3	4	4	6	10	10 — 6
Rovereto	11	3	4	4	12	11	10 — 7
Cossatese	11	3	3	5	12	15	9 — 7
Triestina	11	2	5	4	7	10	9 — 7
Derthona	10	2	4	4	2	7	8 — 8
Belluno	11	1	6	4	6	12	8 — 8
Vigevano	10	2	2	6	5	14	6 — 8
Piacenza	11	1	4	6	3	9	6 —10
Verbania	10	0	4	6	4	14	4 —11

Derthona, Verbania, Vigevano e Savona una partita in meno

LE PARTITE DEL 3.12.72

Belluno - Rovereto
Cossatese - Savona
Derthona - Legnano
Piacenza - Udinese
Seregno - Pro Vercelli
Solbiatese - Alessandria
Trento - Parma
Triestina - Cremonese
Venezia - Verbania
Vigevano - Padova



(Foto de Rota)

Renato Tugliach esprime in questa immagine tutta la sua potenza atletica: ha calciato il pallone a rete, ma il gol sarà evitato fortunosamente dal portiere bellunese, che ha deviato in angolo

RENAULT uomo

è il momento di cambiare o comprare l'automobile prima che l'entrata in vigore dell'I.V.A. (1° gennaio 1973) incida sui prezzi.

E ci sono ancora Renault 6 disponibili ai prezzi pre-I.V.A. e alle vantaggiosissime condizioni DIAC Italia, Credito Renault, (L. 150.000 in contanti e comode rate) presso i 600 Concessionari e agenti Renault d'Italia.

Renault 6:
versione 850 cc, 34 cvDIN, 125 km/h
versione 1100 cc, 45 cvDIN, 135 km/h



4

APPAIATE IN VETTA MESTRINA E ADRIESE - VINCONO PORDENONE E TORVIS SNIA

"D" PERDE TERRENO IL MONFALCONE

DELLA PRO GORIZIA L'ACCESO «DERBY» (PROTAGONISTA L'ARBITRO)

Crollano gli azzurri in giornata «no»

Gorizia, 26

La Pro Gorizia si è aggiudicata l'intera posta in palio in questo atteso, vibrante derby, andando a bersaglio tre volte, tutte nel secondo tempo. Questo il verdetto del campo. La realtà delle cose è stata però abbastanza diversa. La partita ha sollevato numerosissime discussioni per l'andamento che ha assunto fin dal 22' di gara, quando l'arbitro ha espulso il monfalconese Merluzzi.

L'arbitro ha sorpreso l'avanti ospite nell'atto di allungare un colpo a Rigonat a terra, e lo ha espulso senza battere ciglio. Una amara decisione, per Merluzzi sconvolto dalla delusione, e per i monfalconesi tutti, costretti a scompaginare i loro piani. Successivamente il direttore di gara è intervenuto da protagonista assegnando un rigore ai goriziani per fallo di mani di Zelesnich. Barile (6' del secondo tempo), avanza palla al piede in profondità, entra in area e si aggiusta la palla per il cross, da destra verso il centro: alla disperata interviene a scivolone frontale il numero 5 monfalconese, proprio mentre scocca il cross. La palla batte sul corpo del difensore e ne viene fermata. Dalla tribuna è sembrato che il difensore la fermasse con le mani (magari per ripararsi il viso): l'arbitro comunque decreta il rigore. Protestano energicamente gli ospiti, ma l'arbitro è irremovibile, e Furlani trasforma di potenza.

Un pessimo inizio di secondo tempo, quindi, per gli ospiti, già costretti a giocare in dieci, ed ora, a loro parere, puniti per un rigore inesistente. D'altronde questi sono i fatti avvenuti in campo. Come sempre succede, i commenti sono discordi, e si incentrano sul comportamento dell'arbitro. Fatto si è che il gioco ha sofferto di questi fatti estemporanei.

La partita si era messa abbastanza bene per i monfalconesi, che già al 9' del primo tempo colpivano con Merluzzi il palo destro della porta goriziana. Era il culmine di un periodo di disagio espresso inizialmente dai goriziani (uscita a vuoto di Medeot al 3', e batti e ribatti in area goriziana al 5'); la manovra cantierina si svolgeva più lucida e ficcante, pur se contenuta. Zelesnich e Lulich, che avevano tra l'altro rimescolato le carte, assegnando le maglie di attacco alla maniera dei maghi, dovevano avere raccomandato ai ragazzi una certa prudenza iniziale.

Il gioco di copertura riesce agli ospiti e si ha l'impressione che la partita si incammini verso il risultato bianco, sino al già citato episodio del rigore, ma è proprio dopo il rigore che il Monfalcone esprime il meglio di sé, avanzando coraggiosamente in cerca del pareggio. Dopo alcuni tentativi vani, la grande occasione per il pareggio si presenta al 20'. L'azione nasce da un corner, batte di testa Rigonat, gira al volo Bellida, Buttò da tre metri colpisce sporco, facendo scivolare il pallone a lato: è proprio la giornata «no» per il Monfalcone.

Se ne ha una conferma al 25', all'atto della seconda marcatura goriziana: un tiro improvviso quanto disperato di Momesso, da venticinque metri, al quale Pin oppone, chiaramente sorpreso, le mani aperte, senza fermarlo. E' la mazzata decisiva per gli ospiti, che da quel momento non esisteranno più. La Pro dilaga (palo di Furlani al 42') e marca la terza rete in mischia con Momesso.

Giuliano Lucigrai

PRO GORIZIA - MONFALCONE 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Furlani (su rigore); al 25' e al 45' Momesso. PRO GORIZIA: Medeot; Perusin (Benotto), Rigonat; Ballaminut, Sdrigotti, Zoratti; Tumiati, Furlani, Momesso, Barile, Ceglia. Siricano. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Tricarico; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Bellida, Buttò, Merluzzi, Zuttion, Feresin. Bonaldo; Gratton. ARBITRO: Grilli di Macerata.

Il punto

La Mestrina ha coronato il suo inseguimento e da ieri sera si trova assieme all'Adriese al comando della classifica. La squadra di Bonafin, uscita vittoriosa dal campo del Treviso (l'undici della Marca continua a deludere), ha approfittato del mezzo passo falso esterno dell'Adriese, bloccata sul nulla di fatto a Rovigo. Anche il Clodiasottomarina si è portato a ridosso delle prime regolando il Montebelluna.

Il Monfalcone, seccamente battuto nel derby sul campo della Pro Gorizia, insegue a due punti la coppia di testa; per l'undici di Lulich si tratta di un momento difficile. Per le altre squadre della regione il decimo turno si è rivelato molto fruttuoso. Il Pordenone ha ripreso la via del successo regolando il San Donà, e la Torvis Snia si è imposta sull'Alense. Per i ragazzi di Abatemateo due punti d'oro, che consentono loro di portarsi in una posizione più tranquilla.

Portogruaro - Conegliano 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Furlanetto, al 29' Gaiotti, al 44' Cattelan. PORTOGRUARO: Prandini; Bergamo, Dalla Venezia; Nadalutti, Mialic, Stocco; Biasotto, Lupo, Zanon, Montegano, Gaiotti. CONEGLIANO: De Giuliani; Cosmo, Marini; Stradiotto, Cavazzin, Zaramella; Cattelan, Livotto, Arreghini, Lazzer, Pappazzoni. ARBITRO: Scolari di Abbiategrasso.

Portogruaro, 26

In zona Cesarini un tiro cross dell'ala del Conegliano, Cattelan, ha punito giustamente un Portogruaro oggi decisamente sotto tono e per di più in vena di regali. Un rigore malamente sciupato da Lupo al 26' del primo tempo, quando le due squadre erano in parità e la complicità della difesa granata in entrambe le segnature degli ospiti sottolineano la giornata di scarsa vena e di eccessivo nervosismo.

A scusante dei locali, si può addurre che la formazione era sprovvista del regista Tosetto. Questo però non basta a giustificare la prestazione dei locali, che solo nel secondo tempo si sono parzialmente riabilitati con un quarto d'ora di gioco con un buon rendimento tecnico. Per il resto si è notata poca chiarezza di idee al centro campo, con una difesa molto spesso in difficoltà.

Franco Brussolo

Mestrina - Treviso 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 40' Vianello. MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi (Pettenò) Eusebi; Fenotti, Lazzaretto, Galimberti, Rizzato, Vianello, Tiengo. TREVISO: Galli; Paladin, Palù; Mazzon, Frandoli, Alberti; Osellame, Colombianchi, Semenzin, Volpato, De Bernardi. Storto, Braghetto. ARBITRO: Pieri di Genova.

Treviso, 26

Meritata affermazione degli ospiti che, con una condotta di gara veramente encomiabile, hanno sorpreso la retroguardia trevigiana in zona Cesarini. La gara è stata agonisticamente pregevole per l'impegno delle due antagoniste e ha avuto spunti veramente brillanti. La battuta d'arresto dei trevigiani si deve attribuire alla giornata negativa di Semenzin e alla discontinuità di Osellame, nonché alla disposizione errata delle due mezze all'arretrate. Il solo De Bernardi è stato praticamente pericoloso. In campo avverso veramente apprezzabili le prove di Galimberti e Rizzato, nonché delle retrovie prese nell'insieme.

Emilio Lebreton

I RISULTATI

*Clodiasott. - Monbelluna	2-1
*Malo - Bassano	0-0
*Pordenone - San Donà	1-0
*Portogruaro - Conegl.	2-1
*Pro Gorizia - Monfalcone	3-0
*Rovigo - Adriese	0-0
*Torvis Snia - Alense	1-0
Mestrina - *Treviso	1-0
*Audace - Legnago	2-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	10	6	2	2	9	3	14	— 1
Adriese	10	5	4	1	8	3	14	— 1
Audace	10	5	3	2	11	7	13	— 2
Clodiasott.	10	6	1	3	14	11	13	— 2
Monfal.	10	4	4	2	9	6	12	— 3
Pordenone	10	4	3	3	11	10	11	— 3
Montebell.	10	4	2	4	13	13	10	— 4
P. Gorizia	10	3	4	3	15	11	10	— 5
San Donà	10	3	4	3	12	10	10	— 5
Bassano	10	3	4	3	9	9	10	— 5
Rovigo	10	3	4	3	9	11	10	— 5
Coneglian.	10	2	5	3	8	8	9	— 5
Portogr.	10	4	1	5	14	11	9	— 7
Treviso	10	3	5	3	7	6	9	— 7
Legnago	10	2	4	4	13	15	8	— 7
Torvis S.	10	2	4	4	6	10	8	— 8
Alense	10	1	5	4	6	17	7	— 7
Malo	10	0	3	7	5	18	3	—12

LE PARTITE DEL 3.12.72

Adriese - San Donà
Alense - Mestrina
Audace - Portogruaro
Clodiasott. - Rovigo
Coneglianese - Legnago
Malo - Monfalcone
Montebelluna - Treviso
Pordenone - Bassano
Pro Gorizia - Torvis Snia

CONVINCENTE INCONTRO CON I «CUGINI» DEL SAN DONÀ

Il Pordenone? Un gioco troppo bello!

Pordenone, 26

«Il Pordenone pratica un gioco troppo bello per la Serie D». Questo il commento generale degli sportivi pordenonesi durante e dopo l'avvincente e convincente tenzone con i «cugini» del S. Donà. Il giudizio è veritiero, perché la squadra di Tumburus ha impartito una lezione di bel gioco individuale e collettivo alla compagine di Manente, giunta allo stadio Bottecchia con chiaro intento di puntare al pareggio e di sorprendere possibilmente i neroverdi con improvvisi contropiedi.

Questa tattica è sfumata nel nulla fin dai primi minuti di gioco, perché il Pordenone si è lanciato decisamente all'attacco e ha sottoposto la retroguardia sandonatese a un continuo ed estenuante lavoro di tamponamento. Il S. Donà ha corso infatti il primo grosso pericolo all'8' di gioco quando Francescutto, liberato da un dosato colpo di testa di Melloni su lancio di Copetti, si è trovato a circa due metri da Zadel e ha sparato incredibilmente a lato. Il centravanti neroverde si è riscattato al 17', deviando con un acrobatico colpo di testa il pallone sul palo destro della porta sandonatese.

Poco dopo il gol sembra fatto: discesa di Melloni e cross teso in area, dove Iut è pronto a dare una gran botta verso la rete degli ospiti; sulla traiettoria si inserisce però una mano di Schiavo, e Cepile riesce poi a salvare in angolo (fallo evidentissimo, non rilevato dall'arbitro che lo ha forse ritenuto involontario). Unico pericolo per il Pordenone al 26', quando Dalla Bella per poco non riesce a tirare da distanza ravvicinata. In extremis lo stopper Bernardis libera.

Nella ripresa, i neroverdi si ripresentano con Zava nel ruolo di ala sinistra e con Melloni spostato al centro, al posto di Francescutto rimasto nello spogliatoio. E' proprio il «13» del Pordenone che semina il panico nella difesa del S. Donà con continue fughe a serpentina: all'11' fila lungo la fascia laterale sinistra, si libera di due avversari e poi crossa quasi a fil di palo per Mantellato, il quale da non più di mezzo metro colpisce male il pallone che vola sopra la traversa.

La partita sembra ormai avviata verso il pareggio, quando al 28' il Perdenone fruisce del decimo tiro dalla bandierina: sul pallone si avventa Melloni che tocca di testa lateralmente per Mantellato, che con un acrobatico tuffo colpisce a sua volta con la fronte e mette in rete.

Ultima emozione al 40'. L'arbitro concede al S. Donà la massima punizione per un fallo di Copetti su Dalla Bella, apparso comunque involontario: batte Girotti con un forte tiro sulla destra di Fongaro, ma il portiere pordenonese riesce a respingere di pugno.

Gildo Marchi

PORDENONE - SAN DONÀ 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 28' del s.t. Mantellato. PORDENONE: Fongaro; Iut, Campagnola; Bernardis, Beltramini, Copetti; Mantellato, Giannoni, Francescutto (Zava), Agnoletto, Melloni. SAN DONA': Zadel; Schigur, Toniutto; Cepile, Striuli. Schiavo; Geretto, Magri, Girotto, Moro (Bonetto), Dalla Bella. ARBITRO: Linguari di Torino.

LA TORVIS SNIA E' PASSATA MA LE PECCHE CI SON SEMPRE

Berzaghi, rientro determinante

TORVIS SNIA - ALENSE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Berzaghi. TORVIS SNIA: Magris; Plaini, Godeas; Ferrara, Trevisan, Filiputti; Zanelli, Pittini, Scala, Berzaghi, Battiston I. Battiston II; Costa. ALENSE: Filippi; Mutinelli, Losi; Trainotti, Pozzato, Farina; Padovani, Taddei, Veronesi, Fracchetti, Pagan. Moiola; Cristoforetti. ARBITRO: Fazzolari di Torino.

Torviscosa, 26

Vittoria sudata quella odierna, che ha dato tanto ossigeno all'intera compagine aziendale. Il rientro di Berzaghi è stato determinante ai fini del risultato, poiché, anche se non è apparso nelle migliori condizioni di forma, è stato l'unico atleta aziendale a inserirsi autorevolmente all'attacco: ha segnato l'unica rete che ha dato la sospirata e attesa vittoria, pur se ha fallito, in due occasioni, il raddoppio.

Purtroppo la squadra di Abbatematteo ha palesato ancora deficienze preoccupanti. Al centrocampo ha lasciato molto a desiderare, e né Scala, né Ferrara hanno saputo costruire azioni. Il solo a salvarsi è stato Zanelli che ha fatto cose egregie e al quale va il merito dell'unica rete. L'attacco ha paura del tiro a rete. Ci conforta la certezza che prossimamente saranno inseriti i due nuovi acquisti Medeot e Pavan, dei quali si dice un gran bene. La difesa, anche se con qualche incertezza, ha dato riprova di solidità, e Magris è stato veramente bravo parando difficili palloni. Oculato e deciso l'operato dell'arbitro Fazzolari.

Veniamo alla cronaca, povera nel primo tempo, ma ricca nel secondo. L'inizio è alquanto modesto: il primo tiro in porta è al 13'. Sono gli ospiti ad effettuarlo con Taddei, e sfera a fil di palo. Al 15', bella serpentina di Zanelli che serve di precisione Berzaghi il quale di testa indirizza a rete un pallone imparabile. Al 23', azione ospite: è Pagan che impegna Magris il quale si salva con una bellissima parata. Al 44', azione locale: doppio scambio di Berzaghi-Scala, ma il pallone, calciato con troppa precipitazione, sfiora il montante.

Nella ripresa gli ospiti, lasciando la tattica prudenziale del primo tempo, prendono le redini dell'incontro e più volte chiamano in causa Magris, per fortuna in ottima giornata. All'8', ancora dialogo Scala-Berzaghi, ma il pallonetto, calciato con destrezza, non sorprende Filippi.

Al 17', ancora in azione gli ospiti: Magris è fuori dei pali, ostacolato da Plaini; la palla perviene a Padovani che, da pochi passi, tira a lato. Al 21', i locali potrebbero raddoppiare con Berzaghi, ma il pallone carambola sul palo, dando modo a Losi di liberare. Al 23' e al 36', altre due azioni ospiti che vengono neutralizzate da altrettante belle parate di Magris. Al 43' Scala, da pochi passi, manca il raddoppio, spedendo il pallone a lato.

Tommaso Ciccolo

Promozione — Ponziana e San Giovanni insidiano il Lignano

Sacilese - Mossa 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Montanari, al 12' Iop; nel s.t. al 5' e al 36' Iop, al 26' Ceccotti. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Della Pietra, Moro, Sonego; Montanari I, Turchet, Iop, Brieda II (Dolcetti), Brieda I; Peruch. MOSSA: Comelli; Marega II, Marega I; Zorzenon (Lamorra), Sussig, Bevilacqua; Baraz, Vidoz, Ceccotti, Princig, Margherita. ARBITRO: Cervesato di Fossalta di Portogruaro.

Sacile, 26

Vendemmiata di reti allo «Sfriso», tra Sacilese e Mossa, in un incontro che i biancorossi locali si sono aggiudicati con largo margine, grazie ad un gioco più incisivo e ad una migliore impostazione di squadra. La Sacilese, infatti, è stata una lieta sorpresa per il folto pubblico che, nonostante la giornata fredda, è accorso allo «Sfriso» per incitare la propria squadra in questo particolare momento. L'undici locale ha giocato con continuità, mettendo in mostra un ottimo gioco d'assieme. Sul rendimento della squadra ha senz'altro influito il rientro di Brieda II.

Memo Scarabellotto

Cervignano - Manzanese 0-0

CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visintin; Galli, Cibert, Dianti, Baron (Pravisani), Michelutti. MANZANESE: Visentin; Dissnan, Menegutti; Passoni, Beltrame, Coffieri; Puntin, Paniutti, Braida, Birtigh, Don. ARBITRO: Ciccia di Bassano del Grappa.

Cervignano, 26

Nulla di fatto tra Manzanese e Pro Cervignano. Un pareggio giusto, che premia in egual misura tutte e due le squadre che sostanzialmente si sono equivalse sia per volume di gioco che negli scontri individuali. Infatti Braida da una parte è stato efficacemente contrastato da Tibald, mentre Cibert dall'altra è stato validamente controllato da Menegutti. Anche al centro campo c'è stato un evidente equilibrio tra Dianti e Baron da una parte, e Birtigh e Paniutti dall'altra. La Manzanese comunque è senz'altro la più soddisfatta del risultato (infatti i pericoli più grossi li ha corsi il suo portiere Visentin). Inoltre il pareggio strappato qui a Cervignano le è particolarmente prezioso in classifica.

Franco Sandri

DUE FISIONOMIE BEN DISTINTE IN CREMCAFFE' E TISANA

Infuso di calma e di vitalità

Portano buono al Tisana le squadre triestine: i nerazzurri friulani, dopo aver soggiogato la giornata precedente il San Giovanni, hanno procurato la «tremarella» anche alla squadra di Primo Rovis che, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, è riuscita a raddrizzare le sorti nella ripresa. Questo Cremcaffè formato casalingo (rientravano Iannuzzi, Trincas e il «mai in trasferta» Bradi) ha avuto due volti distinti: balbettante e sfuocato nei primi 45'; deciso, autoritario nel secondo tempo. Non era certo nelle intenzioni del Tisana conquistare, in campo esterno, il primo successo stagionale: comunque, visto che a centrocampo quella vecchia volpe di Comisso riusciva a frenare le iniziative di Fonda e Del Bianco e che in attacco i triestini vivevano perlopiù sui virtuosismi di Iannuzzi, bravo ma dribblomane, e di Punis, coraggioso ma ostinato nei passaggi rasoterra anziché alti, come sarebbe stato consigliabile, i friulani hanno tentato il colpaccio.

Le due squadre si erano studiate per un buon quarto d'ora, o meglio avevano cercato di capire le insidie dell'assai poco confortevole terreno di borgo San Sergio, per tre quarti paludoso. Graziati al 12' da Braida che aveva ricevuto da una precisa zuccata di Iannuzzi un pallone invidiabile, finito poi tra le mani di Toso, gli ospiti prendevano coraggio e verso la mezz'ora sbloccavano il nulla di fatto. Crivellini, servito da Olivo, fiondava da lontano: Vatta, coperto dai compagni e probabilmente abbagliato, si tuffava sulla sinistra ma riusciva appena a toccare la sfera che andava a sbattere sul palo sinistro e di lì in rete.

Nella ripresa Birnberg tornava all'antico: usciva Cimolino per Vernacchia il quale si schierava all'attacco, Del Bianco prendeva il ruolo di libero, Trincas si portava sulla fascia centrale del campo mentre arretrava Polli. Era tutta un'altra musica, e finalmente i padroni di casa mostravano il loro vero volto: vivi e incisivi nelle manovre offensive per merito di Vernacchia ma soprattutto di Braida, non tardavano a raccogliere il frutto di tanto lavoro.

L'azione del pareggio era un vero gioiello: Trincas dialogava stretto con Fonda il quale indirizzava verso Braida: il centravanti, controllata la palla di sinistro, lasciava partire di destro un bolide sul quale l'estremo difensore friulano non cercava nemmeno la parata. Rinfrancato, il Cremcaffè premeva alla ricerca di una insperata vittoria, ma la retroguardia del Tisana, seppure con qualche affanno, non mollava.

Severino Baf

CREMCAFFÈ - TISANA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Crivellini; nel s.t. al 17' Braida. CREMCAFFE': Vatta; Zettin, Cimolino (Varchetta); Trincas, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Braida, Del Bianco, Iannuzzi, Favretto. TISANA: Toso; Franzolini, Tonelli; Geromin, Rigo, Comisso; Zen, Crivellini (Rossi), Buttò, Fanotto, Olivo. Trevisan. ARBITRO: Colla di Udine.

Lignano - Maniago 1-0 (1-0))

MARCATORE: nel p.t. all'11' autorete di Centazzo. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piotto, Rumignani (Degli Innocenti), Naldi, Gregoratti, Passone, Manfron. MANIAGO: Colussi; Antoniazzi, Patrizio; Londero, Marcolin, Centazzo; Spessot, Pitton, Rocchetto, Filomeno (Cagarelli), Di Bon, Bergamo. ARBITRO: Polacco di Conegliano.

Lignano, 26

Una gara a due fisionomie: il primo tempo dominato esclusivamente dai padroni di casa, mentre nella ripresa le cose sono completamente cambiate e la parte del leone è stata fatta dagli ospiti. A far conservare il primo posto in classifica ai lagunari è stata un'autorete di Centazzo all'11' del primo tempo. Se consideriamo l'incontro nell'arco dei novanta minuti, dobbiamo dire che un risultato di parità avrebbe maggiormente rispecchiato l'andamento della gara. Se valutiamo invece soltanto i primi quarantacinque minuti, i padroni di casa hanno mancato altre due palle-gol.

Gli ospiti, nella ripresa, hanno cercato con ogni mezzo il pareggio, ma grazie alle prodezze della difesa lignanese non ci sono riusciti. La vittoria dei padroni di casa va attribuita per il novanta per cento al validissimo terzino Bivi, che oggi ha disputato uno dei migliori incontri della sua carriera.

Infine, Bivi ha salvato una sicura palla-gol a tre minuti dal fischio finale. Calcio d'angolo: il Lignano è tutto in difesa, mentre i biancoverdi sono all'attacco. In area gialloblù si trovano una ventina di giocatori, il portiere esce dai pali cercando di allontanare la sfera di pugno, la colpisce di striscio e la mette poco distante, poi cerca di inseguirla, portandosi fino al limite dell'area. Un attaccante ospite trova il corridoio e fa partire una forte fucilata al centro dei pali. Bivi, poc'anzi piazzatosi, respinge, proprio mentre la palla sta per varcare la linea bianca.

Dante Fabris

IN OMBRA GRADESE - CORNO ROSAZZO

TANTI SBADIGLI

GRADESE - CORNO ROSAZZO 0-0

GRADESE: Pozzetto; Polo, Lauto; Uliani, Camuffo I, Lugnan; Codiglia, Padovan, Troian, Frattuz, Barozzi. Pipani; Camuffo II. CORNO ROSAZZO: Donda; Moretto, Zillo; Lucchitta, Mesaglio, Croppo; Cudiz, Marchiol, Apollonio, Fantini, Bernardis. Blasizza; Lanzutti. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Grado, 26

Non è stato sufficiente il sole per stimolare le due suadre, scese in campo questo pomeriggio. L'incontro tra Gradese e Corno Rosazzo, infatti, è stato alquanto scialbo: un pareggio quasi concordato. E' mancato soprattutto il gioco e sono mancati i lagunari, che ancora una volta si sono accontentati di spartire la posta, non essendo in grado di pretendere di più. In definitiva la loro prestazione ha deluso anche i tifosi, che da tempo non vedono un gol segnato dai loro beniamini. Gli azzurri, invece, hanno giocato con l'intento di portare a casa un punto e ci sono riusciti, ma non sono stati capaci di approfittare della propria superiorità a centro campo per vincere l'incontro.

I primi scambi si risolvono a favore degli ospiti, che creano alcuni grattacapi al bravo Pozzetto, il quale annulla un paio di tiri insidiosi, e al 23' si fa ammirare per una parata in due tempi su tiro di Fantini. Poi viene fuori la Gradese che, nonostante tutto, ha giocato un po' meglio del solito ma ha rivelato carenze di preparazione e di coordinazione tra i reparti. Al 34' Polo intercetta bene di testa un traversone di Lugnan, ma Donda è piazzato e para. Al 43' un bel tiro di Barozzi finisce a lato.

Il secondo tempo è un'autentica noia. Batti e ribatti da una parte all'altra senza conclusioni di sorta. Due sole azioni degne di nota: al 20' Donda interviene in tuffo sull'accorrere di Troian e Codiglia, sventando il pericolo. Al 28' Moretto, su tiro di punizione, colpisce in pieno la traversa. I migliori: Lugnan per la Gradese e Bernardis per gli ospiti.

Renzo Sanson

■ Le partite di andata degli ottavi di finale della Coppa UEFA costituscono l'appuntamento del calcio internazionale in questa settimana. Una sola squadra italiana sarà impegnata mercoledì prossimo: è l'Inter, che affronterà a Setubal i portoghesi del Vitoria, la formazione che ha eliminato la Fiorentina nel turno precedente.

PONZIANA E SANGIORGINA TIRANO A VIVACCHIARE

Solo uno sprazzo di luce

Il «terminal» dell'incontro era, nelle previsioni, una vittoria del Ponziana. Ma una vittoria autoritaria, indefettibile. Invece scarso è stato il gioco, che sembrava morire lentamente sullo 0-0 ancora nientemeno verso la mezz'ora del secondo tempo, e scarso è stato il risultato. Tant'è, chissà, per un gol fortuito, poteva vincere anche la Sangiorgina, magari con meno merito.

I portieri questa volta hanno svolto più la funzione di raccattapalle che di veri «mastini» tra i pali. Si pensi che in tutti i primi quarantacinque minuti ci saranno stati sì e no appena tre tiri centrati, e nemmeno esaltanti: al 22' Morganti impegnava Borgobello in una parata in due tempi con una stoccata troppo centrale ma non perentoria (il primo tiro della gara); al 43' Bandini si produceva in una bella parata su un proietto di Moro (anche questo il primo vero tiro degli ospiti), per rispondere poi al 44' con un salvataggio in angolo su un cross dalla bandierina.

Forse la Sangiorgina era scesa allo stadio di via Flavia con eccessiva suggestione. Sbagliava tutto: passaggi, tiri, intercettazioni, e aumentava la confusione del gioco. Il Ponziana, naturalmente, non punto sul vivo, si dava anche lui a vivacchiare: ci sarebbe voluta una scudisciata per sentirlo ruggire (un gol, per dire, a tradimento). Invece sicuro del passo suo accettava il gioco degli avversari e si perdeva in un marasma di azioni filtranti ma sfocate e indeterminate. Gli stessi Gerin non giravano come ci si attendeva.

Solo nella seconda parte dell'incontro, verso la mezz'ora, c'è stato uno sprazzo di gioco più vivace e convincente: uno sprazzo che è bastato a illuminare la scena, fino allora avvolta in uno «smog» incredibile di gioco appariscente, con il gol, l'unico, della partita: il gol tanto atteso del Ponziana. Nasceva da un calcio d'angolo tirato da Gerin G., corretto da Furlani e deviato in rete da Corsi. Poi la Sangiorgina abbandonava finalmente ogni «complesso» e si buttava a testa bassa in avanti. Ma su un contrattacco dei biancocelesti per poco non rimediava un secondo gol: bastava che Saule (37') avesse colpito al volo la palla senza farsela rimbalzare davanti e senza dar tempo quindi al portiere avversario di piazzarsi bene, che il suo tiro, così angolato e a mezz'altezza, sarebbe andato diflato a gonfiare la rete di Borgobello.

Aldo Priore

PONZIANA - SANGIORGINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 28' Corsi. PONZIANA: Bandini; Gon, Sega; Covacich, Kodric, Gerin F.; Corsi, Gerin G., Furlani, Saule, Morganti. Toppan; Cotterie. SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Franzoni; Bigot, De Cecco, Nali G.; Persoglia, Moro, Giulio, Nardon (Milocco), Nali D. Vincenzino. ARBITRO: Drigo di Pordenone.

I RISULTATI

*P. Cervignano - Manzanese	0-0
*Gradese - Corno Rosazzo	0-0
*Lignano - Maniago	1-0
*Sacilese - Mossa	4-1
*Ponziana - Sangiorgina	1-0
*Cremcaffè - Tisana	1-1
*S. Giovanni - Spilimbergo	1-0
*Cormonese - Tarcentina	2-0

LA CLASSIFICA

Lignano	9	6	1	2	16	8	13	— 1
Ponziana	9	4	4	1	8	3	12	— 2
San Giov.	9	4	4	1	8	4	12	— 2
Corno R.	9	3	5	1	6	3	11	— 2
Pro Cerv.	9	3	5	1	10	4	11	— 3
Manzanese	9	3	4	2	6	4	10	— 3
Cormonese	9	3	4	2	7	5	10	— 4
Maniago	9	4	1	4	14	11	9	— 4
Sacilese	9	3	3	3	10	10	9	— 5
Spilimbergo	9	2	4	3	6	8	8	— 5
Gradese	9	1	6	2	5	8	8	— 6
Tarcentina	8	1	5	2	5	5	7	— 5
Cremcaffè	8	2	3	3	8	14	7	— 5
Sangiorgina	9	2	3	4	5	8	7	— 6
Tisana	9	0	5	4	6	14	5	— 8
Mossa	9	1	1	7	5	15	3	—10

Cremcaffè e Tarcentina una partita in meno

LE PARTITE DEL 3.12.72

Mossa - Ponziana
Tarcentina - Lignano
Manzanese - San Giovanni
Maniago - Cormonese
Spilimbergo - Pro Cerv.
Sangiorgina - Sacilese
Corno R. - Cremcaffè
Tisana - Gradese

COME I ROSSONERI HANNO PIEGATO LO SPILIMBERGO

Bala Ekobena dal dischetto

S. GIOVANNI - SPILIMBERGO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 42' del s.t. Bala (su rigore). SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Protti, Pintus, Marchiò; Milocco, Ravalico, Quaia, Belic-Petri (Venier), Bala. Princig. SPILIMBERGO: Pagura; Di Pol, Chieu; Bertuzzi, Sartor, Cimatoribus; Maiella, Mariutti, Lorenzini, Campagnolo, Vadori. Castellan; Liva. ARBITRO: Tarantini di Gorizia.

Anselmo Bala Ekobena, dagli undici metri, ha calciato il pallone dei due punti risolvendo in zona Cesarini una di quelle partite che, aperte a tutti i risultati, finiscono il più delle volte con uno sterile zero a zero. Il San Giovanni non attraversa certo un periodo molto felice nella disponibilità dei suoi titolari. Ora, vuoi le soluzioni tecniche d'emergenza, vuoi le condizioni del campo che certo non favorivano il livello tecnico del gioco, la squadra ha dovuto faticare parecchio per aver ragione di uno Spilimbergo che si è dimostrato compagine di tutto rispetto, solida nella struttura difensiva, rapida in fase d'impostazione e pericolosissima in contropiede, solo un po' troppo incline al gusto del melodramma, propensione che si è manifestata sul finire della gara, quando gli ospiti hanno ritenuto opportuno conquistare il pareggio con i mezzucci del mestiere, ben avendo la capacità tecnica di acquisire un qualsiasi risultato. Cosicché ad una manciata di minuti dalla fine, su un cross di Marchiò da destra, Milocco veniva trattenuto a centro area non certo platealmente, ma il signor Tarantini ha avuto il coraggio di fischiare il rigore. Il finimondo che ne è derivato è costato l'espulsione a Campagnolo prima e a Di Pol poi, ciò che non è valso a migliorare la situazione, né a turbare la concentrazione del rigorista rossonero di turno. Così lo Spilimbergo ha dovuto alla fine soccombere.

Gli ospiti hanno tenuto validamente testa ai padroni di casa nel primo tempo ed hanno anzi sfiorato la marcatura alla mezz'ora con Vadori e Lorenzini, anticipati in extremis da Malinverno l'uno e da Lach l'altro. Nella ripresa il San Giovanni ha accentuato la pressione, mentre lo Spilimbergo reagiva solamente in contropiede. Le più pericolose azioni rossonere vedevano come suggeritori Marchiò e Ravalico per Milocco, Quaia e Bala. Lo sforzo rossonero rimaneva però improduttivo sino all'episodio del calcio di rigore che condannava gli ospiti ad una inattesa conclusione.

Piero Trebiciani

Il punto

Il Lignano, aiutato da un'autorete del Maniago, conserva il primo posto in classifica con un punto di vantaggio sulla coppia delle due triestine Ponziana e S. Giovanni: i biancocelesti, pur dominando l'incontro con la Sangiorgina hanno faticato a mettere nel sacco le rete della vittoria, mentre i rossoneri hanno piegato lo Spilimbergo grazie a un calcio di rigore. Il Corno Rosazzo ha strappato un punto alla Gradese, mantenendo il nulla di fatto imitato dalla Pro Cervignano che ha dovuto spartire la posta tra le proprie mura con una Manzanese bene impostata. Il Cremcaffè ha pareggiato con il Tisana una partita dai due volti rimontando lo svantaggio di una rete. Successo della Cormonese sulla Tarcentina con il più classico dei punteggi, e vittoria infine della Sacilese, che ha messo quattro palloni nella rete del fanalino di coda Mossa.

OPPOSTA A UNA PUR FORTE TARCENTINA CHE HA DATO TUTTO

CON GRINTA E AUTORITÀ LA CORMONESE

Cormons, 26

Una Cormonese all'altezza dei vecchi tempi, quando era fra le prime attrici del torneo di eccellenza, ha liquidato con autorità la vivace Tarcentina. Il successo dei padroni di casa acquista maggior valore se si pensa che la formazione ospite ha giocato anch'essa molto bene e ha tenuto il campo con intelligenza tattica e vigore agonistico. Forse ai Tarcentini è nuociuta l'uscita dal campo alla mezz'ora del centrocampista Strolli, costretto ad abbandonare per un infortunio, e che fino ad allora era risultato uno dei migliori, oggi in giornata di gran vena, avrebbero finito per vincere ugualmente.

La cronaca registra nel primo tempo un predominio costante dei padroni di casa, interrotto dalle veloci puntate in contropiede dei tarcentini, che comunque, nonostante il loro impegno, non possono evitare di correre grossi rischi in difesa. Al 15' è bravo Pittia a parare una conclusione di Gaiatto; al 32' è Tesolin a mancare di poco il gol, mentre al 40, al termine di un'azione corale, Pittia si supera nuovamente, impedendo a Gaiatto di segnare.

Nella ripresa la Cormonese si fa ancora più aggressiva e passa decisamente e meritatamente al 7' con Tesolin, che gira in rete al volo un traversone di Bertoni. Al 20' la Tarcentina si vede ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Superina, reo di un brutto fallo su Maiero, e al 31' la Cormonese mette praticamente la parola fine all'incontro con il secondo gol. Ne è autore Mauro, che dopo aver dribblato tre avversari, conclude a rete: Pittia è bravo a respingere ma l'attaccante cormonese riprende e mette a segno.

L. A.

CORMONESE - TARCENTINA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 7' Tesolin, al 31' Mauro. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martellossi; Bertoni, Maiero, De Rossi; Gaiatto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Tesolin. TARCENTINA: Pittia; Chittaro, Damiani; Strolli (Gentile), Olivo, Zucchiatti; Zambelli, Floreani, Bruni, Superina, Riva. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

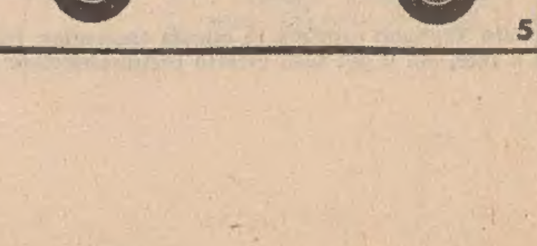
I marcatori

8 reti: Di Bon (Maniago);
7 reti: Passone (Lignano);
4 reti: Cibert e Dianti (Pro Cervignano); Bala (San Giovanni), Tesolin (Cormonese).

RENAULT ascolta

chi ti consiglia di comprare o cambiare l'automobile, prima dell'entrata in vigore dell'I.V.A. (1° gennaio 1973) che inciderà sui prezzi.

Ci sono ancora delle Renault 4 ai prezzi pre-I.V.A. e alle vantaggiosissime condizioni DIAC Italia, Credito Renault (L. 100.000 in contanti e comode rate) presso i 600 Concessionari e Agenti Renault d'Italia.



Renault 4:
850 cc, 26,7 cvDIN, 110 km/h

5

DILETTANTI
I.a CATEGORIA
Girone B

MENTRE IL ROSANDRA ZERIAL RIESCE A FRENARE LO SLANCIO DELL'AQUILEIA

IL PALAZZOLO NELLA SCIA DEI MARINARETTI

IL ROSANDRA RECUPERA DOPO AVER SUBITO UN GOL A FREDDO

DALL'INCONTRO TESTA-CODA SALTA FUORI UN PAREGGIO

ROSANDRA Z. - AQUILEIA 1-1 (1-1)

MARCATORI: Mreule al 6' del primo tempo, Kirchmayr su rigore al 40'. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Mahne, Legovich; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Zigante, Spadaro, D'Este (Perlangeli), Kirchmayr, Bazzara. Basile. AQUILEIA: Danielis; Budai, Cossar II; Regeni, Scarel, Negri; Gon (Cossar III), Carbone, Tarlao, Mreule, Cossar I. Boccalon. ARBITRO: Rumiz di Udine.

Pareggio in casa significa di solito, un punto perso, ma quello ottenuto ieri dal Rosandra nel confronto con la quotata Aquileia, verrà di sicuro incasellato dal trainer Frontali fra quelli quadagnati. In effetti l'Aquileia vista ieri nella valle ha fatto ben vedere i numeri che le consentono di mantenersi nei primissimi posti della classifica del girone: la sua punta di diamante Mreule, che non ha mancato l'occasione per rinsaldare la sua posizione in vetta alla graduatoria dei cannonieri, l'esperto Cossar, ala sinistra di numero ma regista di lusso di fatto, il motorino Carbone e il fluidificante Regeni.

Contro un simile complesso il Rosandra si è trovato dopo soli sei minuti dall'inizio a dover recuperare il gol a freddo messo a segno dall'opportunista Mreule, e c'è voluto l'impegno continuo di tutti gli undici rosandrini per agguantare il pareggio prima e difenderlo poi dalla reazione degli ospiti. C'è stato un momento addirittura (gli ultimi dieci minuti del primo tempo, soprattutto dopo il gol), che la squadra di casa ha dato l'impressione di poter puntare più in alto, quando D'Este, Zigante e Kirchmayr hanno giostrato a pieno ritmo al limite dell'area ospite; nel secondo tempo però l'iniziativa è ritornata nelle mani degli ospiti che hanno trovato sulla loro strada un Rossetti in giornata strepitosa che ha ripetutamente negato il gol della vittoria.

Da parte sua anche il Rosandra è riuscito a costruire le sue azioni-gol ispirate da Zigante e Bidussi, una delle quali clamorosa con il tredicesimo Perlangeli a quattro minuti dal termine. In definitiva l'1-1 è il risultato più giusto dell'incontro testa-coda della nona giornata del campionato.

La cronaca. Al 6' e già 1-0 per gli ospiti: tiro dalla bandierina teso battuto da capitan Cossar che Mreule di testa schiaccia nell'angolino destro della porta di Rossetti (senza colpa) mentre la difesa resta ferma. Nel giro di quattro minuti i padroni di casa si fanno due volte pericolosi da brevissima distanza prima con Bidussi e poi con Bazzara, ma le conclusioni sono a lato di un soffio. Alla mezz'ora il primo dei grossi impegni che aspetteranno lo ottimo Rossetti per tutto il resto della gara: è Gon che indirizza di precisione sotto la traversa ma il numero uno con un colpo di reni riesce a deviare in corner. Al 40' il rigore, trasformato impeccabilmente da Kirchmayr, concesso per fallo di mani di un difensore su cross di Zigante.

Meno emozioni nel secondo tempo: due punizioni di prima sulla linea dell'area fischiata per fallo su Mreule, calciate dallo stesso Mreule che impegna Rossetti in acrobazia, e la serpentina-brivido di Perlangeli che Danielis riesce a neutralizzare uscendogli alla disperata fra i piedi.

Emilio Ressani

Il punto

Dopo nove giornate di imbattibilità, il Circolo Marina ha conosciuto l'amaro della prima sconfitta: è stato il Palazzolo a procurare il primo dispiacere ai ragazzi del cap. Piccini, portandosi così con la vittoria nella scia della capolista assieme all'Aquileia che si è dovuta accontentare del pareggio contro un Rosandra cui la fortuna torna a sorridere.

Il Mariano, unica squadra del girone a conservare l'imbattibilità, ha chiuso alla pari con l'Oratorio S. Michele. Il Percoto ha superato una Fortitudo incolore sul campo di Muggia, guadagnando punti preziosi. Ancora una sconfitta per l'Edera, rassegnata a tenere il fanalino di coda: i rossoneri hanno ceduto al Palmanova. Trivignano, Ronchi ed Itala, chiamate a difendersi tra le mura domestiche dagli assalti di Torriana, Romans e Pieris che sono state costrette dalle viaggianti alla spartizione della posta.

Trivignano - Torriana 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Tosoratti, al 25' Visentin D. TRIVIGNANO: Perissutti; Moretti, Buttazzoni II; Perusin, D'Odorico, Buttazzoni I (dal 20' s.t. Cettolo); Minut, Battistutta, Tosoratti, Orso, Pinos. TORRIANA: Valente; Visentin II, Turus; Maruccia, Gioiello, Visentin I; Frandolic, Ciccone, Tessari, Bigotto, Visentin D. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Trivignano, 26

Un pareggio ha chiuso un incontro veloce e tirato per tutti i novanta minuti di gioco. Il risultato è sostanzialmente giusto ed il Trivignano, dopo i primi venti minuti nei quali aveva dato l'impressione di poter largamente dominare, si è afflosciato inspiegabilmente e non ha saputo reagire al gol del pareggio, segnato dalla Torriana. Nella ripresa, gli ospiti hanno avuto il dominio territoriale, ma l'unica azione veramente pericolosa è riuscita a crearla il Trivignano con una capocciata di Pinos che è uscita di poco a lato.

I locali, pur correndo parecchio, non sempre hanno avuto le idee chiare e Pinos, controllato a vista dai difensori ospiti, non è riuscito a far valere la sua potenza. Battistutta poi, solitamente così preciso, oggi sembrava nervoso e, pur disputando un'onesta partita, non ha reso al meglio. Un grave incidente di gioco ha colpito, al 20' del secondo tempo, il bravo Ercole Buttazzoni che ha dovuto essere trasportato a braccia negli spogliatoi per la sospetta frattura del perone.

La Torriana ha badato soprattutto al risultato ed ha operato marcature molto strette. Nella ripresa ha fatto registrare un certo predominio, ma non ha saputo approfittare della situazione ed anche i suoi attacchi sono apparsi privi di determinazione. Nelle file ospiti, un'ottima prova l'ha fornita Ciccone, buon regista e molto dinamico. Le reti: al 12', Pinos tira violentemente verso la porta di Valente che respinge, riprende Tosoratti ed insacca. Al 25', un tiro non eccessivamente difficile, effettuato da Dario Visentin, sorprende Perissutti ed è il pareggio.

M. M.

Ronchi - Romans 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Pontel, al 43' Braida (autorete). RONCHI: Padovan; Brandolin, Lepre (Princes dal 15' s.t.); Furlan, Barbana, Monassi; Pelliccia, Zanolla, Dreas, Anut. Logozzo. ROMANS: Pontel I; Candussi I, Demartin; Bazzeu, Braida, Michelag; Pontel II, Candussi II, Sgobbi, Todescato, Serino. ARBITRO: Davanzo di Aurisina.

Ronchi, 26

Grazie ad un'autorete del migliore giocatore romanese, lo stopper Braida, il Ronchi è riuscito a raddrizzare, a due minuti dalla fine, una partita che pareva ormai segnata a suo sfavore. Sarebbe stato un esito iniquo anche se la sterilità dell'attacco amaranto avrebbe in qualche maniera giustificato il risultato negativo. Ma sull'altro fronte poco si è fatto per meritarsi una vittoria: il Romans infatti ha infittito a dismisura il suo pacchetto difensivo lasciando i soli Sgobbi e Pontel II ad infastidire l'insicura difesa ronchese; la rete stessa messa a segno dall'ala destra è venuta da un infortunio di Padovan che non ha trattenuto un facile pallone, che dopo essere stato indirizzato in porta da posizione difficile ha carambolato alla base del montante prima di finire al di là della linea bianca.

Dopo essere passati in vantaggio gli ospiti hanno costruito le loro azioni più pericolose essendosi gli amaranto proiettati tutti in avanti in un forcing disordinato ed inefficace che ha fruttato comunque, su un calcio d'angolo battuto impeccabilmente da Anut, un pareggio su cui nessuno credeva più a cominciare dai giocatori ronchesi rassegnati a subire l'inevitabile conclusione.

Passata la paura l'iniziativa degli uomini di Dreossi si è ravvivata negli ultimi due minuti di gioco ma non c'è stato nulla da fare per realizzare un successo che sarebbe immeritato. I migliori tra gli amaranto sono apparsi Barbana, Monassi Dreas e Logozzo, tra gli ospiti in evidenza, oltre a Braida, Demartin che ha completamente annullato Pelliccia e il fluttuante Sgobbi che non di rado ha da solo messo in imbarazzo la retroguardia locale.

G. G.

I RISULTATI

*Palmanova - Edera	1-0
Percoto - *Fortitudo	3-1
*Mariano - Or. S. Michele	0-0
*Itala - Pieris	1-1
*Rosandra - Aquileia	1-1
*Palazzolo - C.M.M.	1-0
*Trivignano - Torriana	1-1
*Ronchi - Pro Romans	1-1

LA CLASSIFICA

C.M.M.	9	6	2	1	9	3	14	+1
Aquileia	9	4	4	1	13	7	12	—1
Palazzolo	9	5	2	2	11	8	12	—2
S. Michele	9	4	3	2	12	6	11	—2
Mariano	9	2	7	0	8	6	11	—3
Ronchi	9	4	3	2	8	6	11	—3
Trivignano	9	3	4	2	7	5	10	—4
Torriana	8	2	4	2	7	6	8	—3
Itala	8	2	4	2	9	6	8	—5
Pieris	9	2	4	3	11	12	8	—5
P. Romans	9	2	4	3	7	10	8	—5
Fortitudo	9	1	6	2	9	9	8	—6
Palmanova	9	2	4	3	8	9	8	—6
Percoto	9	2	3	4	13	15	7	—6
Rosandra Z.	9	1	3	5	6	19	5	—9
Edera	9	0	1	8	3	15	1	—12

Torriana e Itala una partita in meno

LE PARTITE DEL 3.12.72

Aquileia - Palazzolo
Or. S. Michele - Itala
Edera - Ronchi
Pieris - Mariano
Pro Romans - Palmanova
C.M.M. - Rosandra Z.
Percoto - Trivignano
Torriana - Fortitudo

L'EDERA POCO INCISIVA IN ATTACCO

Passa il Palmanova con l'esordiente Marchi

PALMANOVA - EDERA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Marchi. PALMANOVA: Furlanich; Ferro, Tortolo II; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Riboni, Tortolo I, Marchi, Piccini, Gattesco. EDERA: Nardini I; Leghissa, Salvini; Veglia, Visentin, Nardini II; Di Benedetto, Villini, Scropetta, Pocecco (dal 25' p.t. Ballico). Cadel. ARBITRO: Santin di Caneva di Sacile.

Palmanova, 26

Meritata vittoria del Palmanova che con un gioco più organico è riuscito ad imporsi tanto sul piano tecnico che su quello agonistico. Nella compagine stellata si sono viste oggi buone manovre e un'apprezzabile intesa fra i reparti. La difesa, come al solito, si è dimostrata ben registrata e, soprattutto Sdrigotti si è messo in buona evidenza dialogando con Dentesano, tempista e molto mobile. In avanti Piccini ha ripreso fiducia nelle proprie possibilità, ma resta ancora troppo individualista, mentre una piacevole sorpresa è venuta dall'esordiente Marchi che, seppur a corto di allenamento, ha dimostrato di saper trattare la palla.

L'Edera non ha sfigurato, e, per quello che si è visto oggi, non merita l'attuale posto in classifica. Manca alla squadra triestina una certa incisività all'attacco, dove, solo Villini si è dimostrato in grado di impensierire la retroguardia locale. Per il resto, gli altri reparti girano a dovere e, in particolare, la difesa ha saputo contenere le folate offensive palmarine.

La rete è venuta in seguito ad una lunga fuga di Riboni sul lato sinistro del campo, l'ala ha effettuato un cross che Marchi ha girato con bravura nel sacco. La cronaca registra al 9' un tiro di Riboni che sfiora il palo, al 14' fiondata di Villini che Furlanich neutralizza. Bella azione di Marchi al 33' con tiro finale, parato da Nardini I. Al 40, Di Benedetto impegna Furlanich su tiro di punizione. Nella ripresa, al 36', una bella parata di Nardini su tiro di Dentesano e al 42' espulsione di Nardini II.

Mauro Mazzilli

RITMO E CLASSE CONTRO L'ESPERIENZA DELLA CAPOLISTA

Cade a Palazzolo l'imbattibilità del CMM

PALAZZOLO - C.M.M. 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 7' Carpin. PALAZZOLO: Politti; Romano, Casaro; Mason, Peressutti, Fagotto; Mattiussi, Piccoli (dal 23' del p.t. Ostanel), Carpin, Palma, Comisso. C.M.M.: D'Ambrosi; Cattonar, Rocco; D'Eri, Razza, Grimm; Bussi, Godas (dal 18' del s.t. Starc), Tommasi, Vidonis, Cirello. ARBITRO: Gaddoni di Imola.

Palazzolo, 26

Il C.M.M. ha perso la sua lunga imbattibilità di fronte alla caparbia prestazione della compagine viola, che ha saputo superare anche la sfortuna di perdere il cannoniere Piccoli a metà del primo tempo per un infortunio. Ritmo e classe dei palazzolesi hanno saputo contrastare con successo l'esperienza della squadra ospite, a disagio sul terreno pesante e pericolosa solo verso la fine dell'incontro.

Ancora una volta la vittoria dei viola porta la firma dell'anziano Carpin, ma i migliori in campo sono stati i giovani: Fagotto, formidabile faticatore a centrocampo, Peressutti, sedicenne libero di sicuro avvenire, Mattiussi e Comisso. Per il C.M.M., squadra solida, ma spigolosa e fallosa, i migliori: Bussi, D'Ambrosi, Grimm e Vidonis.

Il primo tempo non ha riscontrato emozioni di sorta e le squadre si sono equivalse. Nella ripresa va subito in vantaggio il Palazzolo: al 7' Ostanel discende sulla destra, crossa rasoterra in area, interviene Carpin e devia in rete alle spalle di D'Ambrosi. Subito dopo, al 10' D'Ambrosi si oppone da campione ad una fucilata di Fagotto indirizzata all'incrocio dei pali. Al 20' è Politti a sventare con un plastico intervento un gran tiro di Grimm da fuori area.

I viola continuano i loro attacchi e al 37' D'Ambrosi devia in angolo un pericolosissimo pallonetto di Carpin. I marinaretti operano ancora puntate per rimettere in sesto il risultato, ma ottengono solo una punizione dal limite al 43': batte Vidonis e Politti sventa abilmente.

Aldo Pizzali

Mariano - Or. San Michele 0-0

MARIANO: Tonut; Cantarutti, Gon (al 7' s.t. Luisa); Baldassi, Cechet, Rivolt; Seculin, Rodaro, Trampus, Sartori II, Sartori I. OR. S. MICHELE: Quattrocchi; Pasquali, Struni; Surigoi, Candusso, Baccari; Neri, Tomasin, Clemente, Miniussi (al 19' s.t. Miliavaz), Deiuri. ARBITRO: Buri di Trieste.

Mariano, 26

Pareggio a reti inviolate fra Mariano e San Michele, al termine di un incontro che ha avuto molte fasi confuse e poche situazioni di rilievo. I marianesi si sono trovati notevolmente a disagio di fronte alla disposizione tattica del San Michele che teneva al centrocampo le due ali e manteneva all'attacco oltre al centravanti Clemente, le due mezze ali Tomasin e Miniussi; è finita così che Baldassi partito come centrocampista, ha operato per tutto l'incontro come difensore pure, mentre il terzino Gon, e poi il suo sostituto Luisa, sono stati chiamati a giocare al centrocampo.

Nonostante tutte queste incongruenze il Mariano è apparso abbastanza vivace, anche se non troppo elusivo e si è reso grintoso più spesso degli avversari, i quali hanno brillato in particolare nella fase centrale della ripresa.

Dicevamo che i padroni di casa sono stati più pericolosi dei monfalconesi: i rossoblù, infatti, erano andati vicinissimi alle segnature al 10' ed all'11' del primo tempo con Trampus e Sartori I, e nella ripresa al 15' con Cechet ed al 39' con Sartori I.

Il San Michele, da parte sua, ha operato con più ardimento, ma anche con meno incisività e solo raramente ha impensierito Tonut, che si è sempre disimpegnato con autorità. Fra i migliori citiamo Rivolt e Cechet del Mariano; Suligoi, Neri e Clemente per il San Michele.

Luciano Alberton

ITALIA GERMANIA OCC. 14-1

Mondiali di baseball: vittoria azzurra

Managua, 26

Seconda vittoria consecutiva, dopo sette sconfitte anch'esse consecutive, dell'Italia ai Campionati mondiali dilettanti di baseball in Nicaragua. La rappresentativa azzurra ha battuto per 14-1 la Germania occidentale, dopo aver battuto il Brasile per 4-2.

L'Italia ha ottenuto un run nel secondo inning con un triplo di Dario Bazzarini ed un errore e si aggiudicava altri due run nel terzo grazie un doppio di Giorgio Costantini e Giuseppe Masselucci.

SVOGLIATA E INCONCLUDENTE IN CASA LA SQUADRA TRIESTINA

Fortitudo senza attenuanti Percoto raccoglitore d'occasioni

PERCOTO - FORTITUDO 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Millo, al 20' Gambero, al 30' Oldani; nel s.t. al 33' Millo. FORTITUDO: Blasina (Dapas); Uboni, Novel; Cociani, Fontanot, Gobet; Bologna, Crevatin, Oldani, Botta, Schipizza. PERCOTO: Fabris; Virgilio, Zuppetto; Garzitto, Bardus, Beltrame; Milocco, Burello, Gambero, Pertoldi (Cencig). Millo. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Sconfitta senza attenuanti della Fortitudo, che ha ceduto sul campo amico ad un Percoto non certo entusiasmante, ma preciso e pronto a sfruttare la cattiva giornata di tutta la squadra muggesana. Cominciata male la partita (subito infatti il Percoto con una gran sventola su punizione dal limite di Millo si portava in vantaggio) la Fortitudo, apparsa svogliata e inconcludente, cercava affannosamente di raggiungere il pareggio ma le azioni dei locali non riuscivano ad impensierire la retroguardia avversaria, chiusasi davanti alla propria porta e risoluta a mantenere il vantaggio.

La giornata negativa della Fortitudo si faceva ancor più sentire in occasione degli sporadici contropiede del Percoto: proprio in uno di questi il centravanti Gambero approfittava di un malinteso ma a tu per tu con Dapas, subentrato a Blasina uscito per il riacutizzarsi di una vecchia contusione, si fa respingere in angolo il tiro ravvicinato. Dalla bandierina il pallone calciato da Millo viene messo in rete da un preciso colpo di testa dello stesso Gambero. L'annichilita Fortitudo finalmente si scuote e dopo un gran tiro di Novel che sorvola di poco la traversa, riesce ad accorciare le distanze con il centravanti Oldani che riceve il perfetto traversone di Bologna e di testa infila in rete malgrado l'estremo tentativo di un difensore del Percoto.

Nella ripresa forcing della Fortitudo che spinge sull'acceleratore in cerca del non impossibile pareggio ma la partita si incattivisce per i duri interventi dei difensori del Percoto. Al 25' fallo di ostruzione in piena area di rigore del Percoto: l'arbitro sembra indicare il dischetto del rigore (si tratta invece di un calcio a due) e provoca prima le proteste di Bardus e poi quelle di Oldani che vengono espulsi.

Uscito Oldani, ieri il più efficace uomo della linea d'attacco, la Fortitudo perde la tramontana sbagliando numerosi passaggi e sprecando le poche occasioni di tirare a rete per precipitazione, specialmente lo assenteismo di Schipizza, poco mobile e poco propenso alla manovra con i compagni, impedisce alla compagine di Giorgi di coronare l'inseguimento. Anzi, è proprio il Percoto ad andare a segno per la terza volta con Millo che staffila in rete da fuori area a conclusione di una classica azione di contropiede. Ancora una espulsione al 40': è Fontanot, reo di una entrata fallosa a raggiungere anzitempo gli spogliatoi.

Guerrino Bernardis

GIRONE B

I marcatori

7 reti: Mreule (Aquileia);
6 reti: Piccoli (Palazzolo);
5 reti: Millo (Percoto);
4 reti: Schipizza (Fortitudo); Cabas (Itala); Sartori I (Mariano); Clemente (Orat. S. Michele); Spanghero (Pieris); Gambero (Percoto); Sgobbi (Pro Romans);
3 reti: Oldani (Fortitudo); Mauro (Itala); Bussi (C. M. M. Sauro); Fogar (Orat. S. Michele); Carpin (Palazzolo); Kirchmayr (Rosandra Z.); Visitin III (Torriana).

GIRONE A

I marcatori

5 reti: Della Pietra (Cordenonese);
4 reti: De Sabata (Bertiolo); Piccinin (Pasianese);
3 reti: Rambaldini (Bertiolo); Rodaro (Buiese); Siri e Moro (Arteniese); Tonin e Giacomello (Codroipo); Del Ben (Fontanafredda); Ermacora (Reanese); Caporusso, Piazza e Collaoni (Sanvitese); Perez e D'Andrea (V. Rauscedo).

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

Il Bertiolo serra sotto

Bertiolo - Reanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 27' Rambaldini. BERTIOLO: Vorusso; Zanchetta, Infanti; Dose, Pagotto, Friz; Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabata. REANESE: Fior; Isola II, Copetti; Marchioli, Canciani, Isola I; Tosolini, Raffin, Comello, Succi, Campana. ARBITRO: Zinello di Gorizia.

Bertiolo, 26

Un Bertiolo in stato di grazia ha avuto ragione di una Reanese, apparsa sotto tono. I locali hanno dominato per tutti i novanta minuti e, se il risultato non è stato più appariscente lo si deve alle prodezze del bravo Fior e ad una dose di sfortuna nei tiri degli attaccanti biancorossi. Numerose sono state le azioni offensive, portate avanti dai diabolici Molinari e Livon, come al 9', al 25' ed al 26'. Mentre, nella ripresa, pericoli per la porta di Fior sono venuti al 7' ed al 15'. La rete è scaturita da un calcio di angolo che Rambaldini ha saputo tempestivamente raccogliere. Nella compagine ospite, un'ottima prova l'ha fornita Succi che, però, è stato poco coadiuvato dai compagni.

M. M.

Rauscedo - Fontanafredda 0-0

RAUSCEDO: Sedran; Fornasir II, Bianco; D'Andrea VI, Giacomini, D'Andrea I; Perez, D'Andrea IV, D'Andrea II, De Candido, Leon. FONTANAFREDDA: Bezzoli; De Zan, Battistutta; Segat, Vendramini, Rumial; Pietrobon, Padovan, Garbo, Ulcigrai, Del Ben. ARBITRO: Riva di Udine.

Rauscedo, 26

Non è venuta, neanche oggi, la prima vittoria casalinga per i vivaisti, ma, mai come oggi, essi l'avrebbero meritata. Disputando una gara ad alto livello, hanno messo alle corde i blasonati avversari che non sono mai riusciti a contrastarne validamente l'iniziativa e la migliore impostazione del gioco. La rete della vittoria non è venuta solo perché l'arbitro non l'ha voluto. Infatti, già al 1' il Rauscedo aveva segnato, ma, il signor Riva, ha annullato inspiegabilmente. Poi, nella ripresa, quando Perez, tutto solo ormai, è stato falciato in piena area, ancora Riva ha fatto cenno che tutto era regolare. Soltanto così gli ospiti hanno potuto salvarsi.

Luigi D'Andrea

Ricreatorio - Passons 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 6' Visentini. RICREATORIO: Tubaro; Goi, Macor; Milocco, Silvestri, Gallo; Visentini, Fuccaro, Martina, Scaino, De Marco (Caglio dal 30' del s.t.), n. 12 Bee. PASSONS: Tomada; Candusso, Rizzi; Pagnutti; Pussini, Valussi; Martinella, (Tomadini dal 30' del s.t.), Furlani, Sabotto, Galluzzo, Tonutti n. 12 Driussi. ARBITRO: Fain di Cormons.

Udine, 26

Con una rete messa segno al 6' della ripresa il Ricreatorio ha potuto a pieno merito piegare l'undici canarino del Passons. La partita in definitiva non ha serbato al gruppuscolo di tifosi assiepati attorno al rettangolo di gioco uno spettacolo degno di nota. La formazione biancoazzurra dopo un primo tempo equilibrato è riuscita con Visintini a portarsi in vantaggio con una azione di contropiede. Successivamente i locali consapevoli di aver la partita in pugno si sono limitati a controllare gli avversari non disdegnando le puntate offensive. Il Passons a questo punto anziché imprimere un mordente maggiore al proprio gioco per raggiungere un risultato di parità continuava sullo stesso standard di gioco. E' apparso quindi chiaro che gli ospiti mancando a centrocampo e all'attacco un risultato positivo non lo potevano in nessun modo acciuffarlo.

I RISULTATI

*Ricreatorio - Passons	1-0
*Sanvitese - Aviano	1-0
*Codroipo - Ronchis	0-0
*Cumini - Pasianese	0-0
*V. Rauscedo - Fontafr.	0-0
*Cordenonese - Arteniese	2-2
*Bertiolo - Reanese	1-0
*Buiese - Brugnera	1-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	9	5	4	0	11	5	14	+1
Bertiolo	9	5	3	1	13	5	13	—1
Fontanafr.	9	4	3	2	9	7	11	—2
Sanvitese	9	4	3	2	11	7	11	—3
Cordenonese	9	3	5	1	9	7	11	—3
Pasianese	9	3	4	2	10	8	10	—3
Passons	9	2	5	2	5	5	9	—4
Buiese	9	2	5	2	9	8	9	—5
V. Rauscedo	9	2	5	2	7	8	9	—5
Reanese	9	2	4	3	9	8	8	—5
Ronchis	9	1	6	2	8	9	8	—5
Codroipo	9	3	2	4	9	8	8	—6
Arteniese	9	2	3	4	10	14	7	—6
Cumini	9	1	5	3	5	8	7	—7
Ricreatorio	9	2	1	6	6	16	5	—9
Aviano	9	0	4	5	4	12	4	—9

LE PARTITE DEL 3.12.72

Fontanafredda - Cordenonese
Ronchis - Cumini
Passons - Buiese
Pasianese - Codroipo
Arteniese - V. Rauscedo
Brugnera - Ricreatorio
Aviano - Bertiolo
Reanese - Sanvitese

Cordenonese - Arteniese 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Siri, al 15' Della Pietra II; nel secondo tempo al 5' Della Pietra II, al 14' Paulon. CORDENONESE: Taffarel; Venerus, Brun; Rosolen, Martin, Puppi (dal 43' del primo tempo Frison); Della Pietra II, De Piero, Della Pietra I, De Filippi, Paier. ARTENIESE: Carrer (dal 19'' del secondo tempo Venturini); De Monte, Di Giusto; Lizzi, Menis II, Buzzolini; Ferigo, Copetti (dall'8' del secondo tempo Merluzzi), Menis I, Siri, Paulon. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Cordenons, 26

L'Arteniese è riuscita a conquistare un punto sul campo di Cordenons, soprattutto per merito del suo capitano Siri, che è stato con Della Pietra II il migliore in assoluto. Comunque dobbiamo onestamente segnalare che gli ospiti hanno segnato nelle due uniche occasioni che hanno creato in tutto l'arco dell'incontro, mentre i padroni di casa hanno fallito diverse facili conclusioni con Venerus, che tirava alto, e con De Filippi, che colpiva un avversario a porta vuota. Nella ripresa il gioco delle due squadre cedeva nettamente, anche perché l'Arteniese ormai cercava solamente di mantenere il risultato di parità.

Giancarlo Santin

Buiese - Brugnera 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Rodaro, nella ripresa al 15' Ragogna. BUIESE: Calligaro; Bernardinis, Burco; Ellero, Traunero, Casini; Peressini, Ursella, Scrassigna, Rizzi, Rodaro. BRUGNERA: Martin; Prizzon, Gelisi; Pessotto, Venturi, Semenzato; Lisotto, Carniello, Ragogna, Furlan, Geretto. ARBITRO: Waigl di Trieste.

Buia, 26

La Buiese ha affrontato la prima in classifica a viso aperto, anzi gli ospiti erano timorosi della forza dei padroni di casa, ed infatti si è visto subito quale era la compagine meglio organizzata e con le idee più chiare. Con un gioco di prima, passaggi calibrati ed azioni in profondità, i locali hanno portato più di una volta lo scompiglio nella difesa avversaria e, come al solito, se la Buiese non è riuscita a far completamente suoi i due punti in palio, ciò è dovuto alla scarsa precisione degli attaccanti, senza considerare che hanno giocato in inferiorità numerica, per l'espulsione di Bernardinis, per buona parte del secondo tempo.

I gol: al 22' Scrassigna avanzava al centro; accorgendosi di non poter proseguire smista subito a centroarea alla sua sinistra per Rodaro, il quale non sbaglia la conclusione. Al 15' del secondo tempo, da una convulsa mischia in area della Buiese, Ragogna trova lo spiraglio buono e pareggia. Buono l'arbitraggio.

Aurelio Lostuzzo

Sanvitese - Pro Aviano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 35' Caporusso. SANVITESE: Merlin; Caporusso, Pin; Mior, Peresson, Canzian; Collaoni, Bazzana, Cicuto, Pellegrini, Pellegrin. PRO AVIANO: De Marchi; Muzzin, Piacentini; Pasquini, Rossitto, Melider; De Stefano, Basso, Benedet, Tassan, Inserra. ARBITRO: Bosi di Porcia.

S. Vito al Tagliamento, 26

Con un punteggio di 1-0 la Sanvitese ha sconfitto l'Aviano, al termine di un incontro che ha soddisfatto soltanto per il grande agonismo, dimostrato dalle due contendenti. La rete della vittoria è scaturita al 35' del primo tempo su calcio di punizione, tirato dal terzino Caporusso, per un fallo commesso dai difensori ospiti ai danni dell'ala Pellegrini.

Antonio Cecco

Codroipo - Ronchis 0-0

CODROIPO: Facchetti; Morassi, Frappa; Peresan, Felace I, Sambuco; Giacomuzzi, Felace II, Tonin, Baruzzini, Giacomello. RONCHIS: Simionato; Cosatto, Glerean; Mariotti, Damanins, Galletti; Vian, Presotto, Beltrame, Bert, Cica. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Codroipo, 26

Risultato in bianco tra Codroipo e Ronchis al termine di un confronto mediocre. I biancorossi locali nonostante la tanta volontà non sono riusciti a trovare il bandolo del gioco. Dopo un primo tempo da sbadigli con 22 uomini a battere e a ribattere senza costrutto il pallone, la gara ha vissuto il suo momento migliore nell'ultimo quarto d'ora. I legni della porta difesa da Simionato al 30' e al 32' del secondo tempo hanno tremato sotto i tiri di Tonin e su una punizione.

Antonio Michelotto

Cumini - Pasianese 0-0

CUMINI: Cobelli; Morassutto, Bertolini; Mansutti, De Agostini, Battistutta; Gabrici, Croppo, Del Fabbro, Cogo, Brocca (dal 25' del s.t. Conchin). PASIANESE: Daneluzzi; Santarossa, Boccalon; Salomon, Tase, Masanzana; Piccinin, Giusti, Moras, Turchetto (dal 23' del s.t. Lorenzon), Campaner. ARBITRO: Gergolet di Ronchi.

Tricesimo, 26

Risultato ad occhiali fra il Cumini e la Pasianese in una gara monotona all'inverosimile. Il Cumini che occupa le ultime posizioni della classifica era atteso dai propri tifosi ad una gagliarda prestazione per risalire la china, ma questa previsione non si è per niente avverata. Nel corso dei 90 minuti di gara il gioco è stagnato a centrocampo con pochissime puntate offensive degne di rilievo.

SFUMA A CINQUE MINUTI DAL TERMINE LA VITTORIA

Mauro sorprende i pierissini

ITALA - PIERIS 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Spanghero, al 40' Mauro. ITALA: Sonson; Delpin, Visintin; Adragna, Comelli, Cabas; Mauro, Marega, De Fabris, Macor, Gerometta. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Brumat; Bertogna, Reverdito, Giordani; Furlan I, Furlan II (Puntin), Spanghero, Lorenzut, Trombone. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Gradisca, 26

Solo a cinque minuti dal termine, quando ormai la sconfitta sembrava certa, l'Itala è riuscita, grazie ad una prodezza di Mauro, a pareggiare la rete messa a segno dal Pieris al 15' della ripresa. Il gol di Mauro ha concluso nel migliore dei modi un lungo periodo di pressione dei gradiscani, che, anche se non hanno brillato per la tattica, hanno almeno messo in mostra una grande volontà. Il Pieris è apparso meglio impostato, e ha sbagliato forse nel ritenere di avere già la vittoria in tasca e ha sbagliato, soprattutto, dopo essere andato in vantaggio, di ritirarsi in difesa, giocando esclusivamente sul contropiede.

Così l'Itala che aveva sofferto nel primo tempo per la sapiente disposizione tattica degli avversari, ha ripreso animo e si è buttata in avanti, in modo confuso magari, ma con grande energia. Il migliore dell'Itala è apparso Marega, sempre lucido nel dare il la alle azioni e sempre pronto a recuperare in fase difensiva, mentre ha notevolmente deluso Cabas, impiegato stabilmente in attacco. Nel Pieris i compiti di regia sono stati assunti da Bertogna, che si è giovato della valida collaborazione di Lorenzut.

Le tre punte, Furlan I, Spanghero e Trombone, hanno peccato nelle fasi conclusive di eccessivo individualismo e non hanno reso così come avrebbero potuto. Va detto, per concludere, che la non certo brillante esibizione dell'Itala sul piano tecnico va addebitata all'assenza di Cuca.

F. A.

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE C

I RISULTATI

Fiumicello - Brian	2-2
Rivignano - Gonars	1-1
S. Maria La Longa - Pocenia	2-1
Flambro - Castionese	0-1
Mortegliano - Terzo	1-2
Maranese - Ruda	1-2
Pozzuolo - Flumignano	4-0
Aiello - Zuglianese	1-0

GIRONE D

I RISULTATI

Audax - *Juventina	3-0
Torreanese - *Pro Farra	4-3
Valnatisone - *Natisone	2-1
Lucinico - *Piedimonte	1-0
*Ziracco - Aurora	3-1
*Cividalese - Vetroresina	2-1
*San Rocco - Estudine	3-1
San Marco - *Villanova	1-0

GIRONE E

I RISULTATI

*Isonzo - Primorie	3-0
Muggesana - *Lib. Prosecco	4-1
*Fogliano - Flaminio	1-1
*Aurisina - Libertas	3-1
*Inter S. Saba - Vesna	0-0
Campanelle - *Portuale	2-1
*San Canzian - Sagrado	1-1
*Zaria - Breg	1-1

KILLANIN E I GIOCHI

Contratto firmato? E' professionista

Ginevra, 26

Il presidente del Comitato internazionale olimpico lord Killanin ha dichiarato che è favorevole alla continuazione della tradizione dei Giochi invernali ma di essere contrario al mantenimento nel programma olimpico degli sport poco praticati e di quelli che richiedono attrezzature molto costose.

Secondo lord Killanin, l'articolo 26 del regolamento olimpico riguardante il dilettantismo, dovrebbe essere emendato così: «Vengono ammessi ai Giochi olimpici gli atleti che rispettano lo statuto delle rispettive federazioni, le quali sono incaricate di controllare il rigoroso rispetto delle norme fondamentali del Comitato olimpico internazionale».

«In tal modo — ha dichiarato Killanin — sarà possibile chiarire che cosa intendiamo per professionisti dello sport. Sarà tale qualsiasi sportivo che avrà firmato un contratto e tale sportivo non avrà il diritto di partecipare ai Giochi».

In merito alla candidatura di Mosca per le Olimpiadi del 1980, il presidente del CIO ha detto: «Mosca aveva già presentato la sua candidatura per il 1976 ed ora la ripropone. Ritengo che se ne debba tener conto».

invito
RENAULT
a provare subito Renault 16, l'auto residenziale.
E' l'occasione per acquistare o cambiare l'automobile prima dell'entrata in vigore dell'I.V.A. (1° gennaio 1973).
Renault 16 è a tua disposizione per consegna pronta pre-I.V.A. presso i 600 Concessionari e Agenti Renault d'Italia.
Renault 16:
TL, 1600 cc, 67 cvDIN, 155 km/h
TS, 1600 cc, 83 cvDIN, 165 km/h
TS/TA trasmissione automatica

Renault 16: la 1600 piú venduta in Europa
6

Basket: solo Splügen e Patriarca tengono il passo

SERIE «A» MASCHILE: LA FORST CONFERMA AL «CARNERA» LA FAMA DI RULLO COMPRESSORE

Una Snaidero dignitosa sconfitta ma con onore

Forst Cantù - Snaidero 104-93 (56-42)

FORST: Zonta, Recalcati 23, Meneghel 4, Della Fiori 8, Farina 22, Cattini, Vendemini 6, Lienhard 20, Marzorati 21. SNAIDERO: Melilla 7, Devetag, Savio 2, Peressoni, Hall 25, Natali 18, Bovone 28, Malagoli 8, Cosmelli 5, Paschini. ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati: 14 su 18 la Forst, 9 su 12 la Snaidero. Usciti per cinque falli: nella ripresa, Della Fiori, Bovone, Vendemini.

Udine, 26

Una Forst davvero forte ha espugnato oggi il Carnera, se non con facilità, con pieno merito, dopo aver condotto l'intera gara, e aver concesso soltanto in qualche occasione al pubblico e agli avversari l'illusione che il risultato potesse essere messo in discussione. Contro una Forst come l'odierna ben poche squadre avrebbero potuto terminare l'incontro da vincitori, e la Snaidero ha già fatto molto per essere riuscita a contenere il passivo finale in termini almeno onorevoli. Soprattutto perché, alla fine del primo tempo, e all'inizio della ripresa, quando gli ospiti hanno ripreso il loro ritmo vertiginoso, s'era profilato il pericolo non già di una sconfitta, che appariva molto problematico cercare di evitare, ma di un punteggio umiliante per la Snaidero, che sembrava non riuscire a trovare la marcia giusta per contrastare il passo degli avversari.

La Snaidero dal canto suo, quando ha dato la sensazione di poter contendere il primato della Forst, ha finito regolarmente per perdere in modo molto ingenuo palloni che avrebbero potuto segnare una svolta decisiva alla gara. Infine l'uscita per cinque falli di Bovone a poco meno di quattro minuti dalla fine (decretata ingiustamente per un fallo che invece era stato subito dal pivot arancione da parte di Vendemini), quando il punteggio era di 89-81 a favore degli ospiti, ha tolto agli arancione anche l'ultima possibilità di tentare un disperato forcing finale.

La cronaca può dire ben poco, dal momento che gli ospiti hanno dominato praticamente tutto l'incontro, conducendolo quasi sempre con un buon margine di vantaggio. Soprattutto dopo che nella metà circa del primo tempo i padroni di casa hanno perso letteralmente la testa, dimostrandosi molto vulnerabili in difesa e del tutto fuori fase all'attacco e permettendo alla squadra canturina di mettere in pratica già al sicuro il risultato. Dal 14-10 dopo i primi cinque minuti di gioco, al 31-20 dei dieci minuti, dopo 14 minuti la Forst era avanti di ben 17 punti 43-26.

Il momento migliore della Snaidero lo si è avuto invece dopo la sfuriata iniziale degli ospiti all'inizio della ripresa: gli arancione dopo sei minuti hanno ridotto lo svantaggio a dieci punti (58-68) e a otto dopo nove minuti (66-74). Su questo standard, e grazie alla girandola imposta dalla panchina fra Cosmelli, Melilla, Natali e Savio, per avere sempre a disposizione uomini riposati che imprimessero un notevole ritmo alla gara, la Snaidero è giunta fra l'entusiasmo indescrivibile del folto pubblico che gremiva il Carnera fino al momento decisivo dell'uscita di Bovone, che ha rappresentato il crollo di tutte le speranze arancione.

E' difficile fare una graduatoria di merito in una gara di questo tipo, anche se non si può non fare un cenno di merito proprio a Bovone che, con un gioco forse poco appariscente, ma sicuramente positivo, non solo ha messo a segno 28 punti, nonostante abbia segnato il primo canestro dopo ben sette minuti di gioco, ma ha fatto la sua buona parte in difesa, e anche in attacco, sotto i tabelloni; anche Hall ha disputato una buona prova, forse non la migliore finora ma indubbiamente molto positiva.

Degli ospiti, due impressioni si impongono subito al giudizio sulla loro gara: la perfetta intesa fra gli uomini e la grande sicurezza dimostrata in ogni frangente, da squadra veramente matura e in grado di affrontare qualsiasi impegno ad armi pari con avversari anche più titolati; la sensazione che sia stato Farina, cecchino infallibile, addirittura esasperante per la sua precisione dalla media e grande distanza, l'asso nella manica dei canturini, che hanno comunque presentato, anche se questa non è una novità, Marzorati, Recalcati e Lienhard a un ottimo livello, ai quali ha cercato di adeguarsi anche Della Fiori.

Giorgio Verbi

IL CAMPIONATO DI TENNIS DISPUTATO A ROMA

ASHE MONDIALE FRA I PROFESSIONISTI

Roma, 26

Lo statunitense Arthur Ashe è il campione mondiale d'inverno professionisti per il 1972. Ashe ha battuto nella finale per il primo posto il connazionale Bob Lutz, in cinque partite con il punteggio di 6-2, 3-6, 6-3, 3-6, 7-6. L'incontro è stato equilibrato, i due giocatori hanno commesso perfino lo stesso numero di doppi errori, nove per ciascuno. Le prime quattro partite sono state caratterizzate dal sopravvento ora dell'uno, ora dell'altro. Solo nella quinta partita i due sono apparsi più combattivi e Ashe e Lutz, che si erano strappati il servizio nei primi quattro set solo cinque volte, hanno vinto la battuta dell'altro nei primi tre giochi dell'ultima partita e Lutz si è rimesso in pari sul punteggio di 3 a 3 strappando ancora un secondo servizio ad Ashe.

In questa fase dell'incontro il negro americano è apparso stanco, duro sulle gambe e ha dato l'impressione di essere alla fine delle sue risorse. Poi Ashe ha trovato nuove energie e i due hanno mantenuto il servizio fino a giungere a sei giochi pari. Il «tie-break» ha poi risolto le sorti a favore di Ashe con il punteggio di 7-6. L'incontro è durato oltre due ore e mezzo.

Facile e scontata la vittoria dell'olandese Tom Okker sul sudafricano Cliff Drysdale in due set (6-3, 7-5) nella finale per il terzo posto. Okker ha cominciato con decisione, imponendo la sua superiore classe al sudafricano.

Nel secondo set, invece, Drysdale è riuscito a controllare meglio i colpi dell'olandese e ha sbagliato di meno e giocando con più risolutezza. La partita, così, è andata avanti fino a cinque giochi pari, senza colpi di scena. Okker ha scelto questo momento per dare fondo alle sue energie, strappando la battuta all'avversario e mantenendo la propria. In un'ora di gioco ha chiuso così per 7-5 la seconda partita e l'incontro.

SERIE «A» FEMMINILE: CONTINUA IL CALVARIO BIANCOCELESTE

La Geas a mitraglia Ginnastica impallinata

Geas-Ginnastica Triestina 115-34 (59-8)

GEAS: Bozzolo 30, Toriser 18, Colavizza 25, Moreschi 8, Agostinelli 10, Bognolo 6, Teoldi 8, Dalla Longa 6, Lesica 4. GINNASTICA: Paschini 8, Pavatich 3, Ricci 4, Tomasi, Bubnich 2, Frisolini, Norio 15, Guarini, Sindici, Robolotti 2. ARBITRI: Ardone di Pesaro e Taus di Ancona. NOTE: tiri liberi: 13 su 28 per la Geas, 10 su 16 per la Ginnastica. Uscite per cinque falli: Agostinelli della Geas e Paschini, Robolotti e Ricci della Ginnastica.

Milano, 26

Contro le espertissime atlete della Geas detentrice del titolo italiano e attualmente in testa alla classifica del massimo campionato italiano femminile di pallacanestro, le «ragazzine» della Ginnastina non hanno potuto opporre nient'altro che la volontà, sino a quando la volontà le ha sostenute. La Geas è partita di slancio. Alla fine del primo tempo conduceva per 59 a 8. A questo punto, la Geas ha curato più il bel gioco che il canestro. Ha continuato l'incontro come fosse una partita d'allenamento. Bozzolo, Toriser, Colavizza e Agostinelli hanno dialogato a lungo in bello stile.

E' stato allora che le ragazze triestine, incitate dalla più esperta Paschini, sono riuscite a rendere meno umiliante la sconfitta che — pur prevista — ha raggiunto proporzioni allarmanti. Il 115 a 34 con cui si è concluso l'incontro, è un punteggio pesante per non lasciare il segno sul morale della squadra triestina che — a quanto dicono i tecnici — ha delle validissime promesse. Ha infatti molto bene impressionato la Norio che oggi ha messo a segno 15 dei 34 punti della sua squadra.

La Ginnastica ha bisogno di dimenticare al più presto gli ultimi scivoloni, compreso anche quello odierno, perché possa ritrovare il morale e la fiducia nei suoi mezzi che — sempre secondo tecnici disinteressati imparziali — non sono pochi. La fresca gioventù delle sue ragazze, confortata da una maggiore convinzione nelle proprie possibilità, può compiere il miracolo di far risalire la corrente a questa Triestina che tutto sommato, non merita certamente il fanalino di coda in classifica.

Lucio Zampino

Serie A femminile

I RISULTATI

Thermomatic - *Cus Cagliari	58-56
*Treviso - Sesto S. Giovanni	46-35
*Sanley - Pejo	41-24
*Geas - Ginnastica Triestina	115-34
*Standa - Intercontinentale	57-46
Tre Bi - *Fiat	55-40

LA CLASSIFICA

Geas	4	4	0	316	163	8
Standa	4	4	0	276	135	8
Thermomatic	4	4	0	217	173	8
Tre Bi	4	3	1	243	172	6
Treviso	4	3	1	170	158	6
Sanley	4	2	2	171	189	4
Intercontinentale	4	1	3	187	167	2
Cus Cagliari	4	1	3	199	211	2
Pejo	4	1	3	125	210	2
Sesto S. Giovanni	4	1	3	183	216	2
Fiat	4	0	4	157	235	0
Ginnastica Ts.	4	0	4	119	324	0

LE PARTITE DEL 3-12-1972

Tre Bi - Sanley
Ginnastica Triestina - Standa
Intercontinentale - Cus Cagliari
Sesto S. Giovanni - Fiat
Pejo - Geas
Thermomatic - Treviso

Serie A maschile

I RISULTATI

Splügen Bock - *Alco	77-64
*Ignis - Brill	86-61
*Partenope - Mobilquattro	79-78
*Gorena - Norda	63-62
*Saclà - Gamma	92-62
*Simmenthal - Maxmobili	78-75
Forst - *Snaidero	104-93

LA CLASSIFICA

Ignis	6	6	0	538	379	12
Forst	6	6	0	579	485	12
Simmenthal	6	5	1	517	438	10
Gorena	6	5	1	433	454	10
Partenope	6	4	2	464	473	8
Norda	6	3	3	400	408	6
Snaidero	6	3	3	478	496	6
Saclà	6	2	4	477	451	4
Splügen Bock	6	2	4	377	385	4
Gamma	6	2	4	469	526	4
Maxmobili	6	1	5	465	505	2
Mobilquattro	6	1	5	458	507	2
Brill	6	1	5	459	509	2
Alco	6	1	5	406	504	2

LE PARTITE DEL 3-12-1972

Brill - Gorena
Forst - Saclà
Gamma - Ignis
Maxmobili - Partenope
Mobilquattro - Simmenthal
Norda - Alco
Splügen Bock - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lib. Forlì - Lloyd Adriatico	65-61
*Alpe - CBM	60-57
*Candy - Sarila	61-52
*Fluobrene - La Torre R. E.	57-55
*Ausosiemens - Grubessich	83-59
*Splügen Bräu - Ivlas	75-65
Patriarca - *Plastik	87-75

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	8	7	1	717	597	14
Patriarca	8	6	2	635	581	12
Fluobrene	8	6	2	492	444	12
Libertas Forlì	8	5	3	543	479	10
Ivlas	8	5	3	497	459	10
CBM	8	5	3	519	501	10
Candy	8	5	3	563	552	10
Alpe	8	5	3	485	510	10
Ausosiemens	8	3	5	573	560	6
Grubessich	8	3	5	537	559	6
Lloyd Adriatico	8	2	6	518	546	4
Sarila	8	2	6	499	564	4
La Torre R. E.	8	2	6	500	567	4
Plastik	8	0	8	478	637	0

LE PARTITE DEL 3-12-1972

Grubessich - Fluobrene
Ausosiemens - Alpe
La Torre R. E. - Libertas Forlì
Lloyd Adriatico - Splügen Bräu
Patriarca - CBM
Plastik - Candy
Ivlas - Sarila

SERIE «B» MASCHILE: PARTITA TROPPO IMPORTANTE PER PENSARE AL BEL GIOCO

LA MANOVRA DEI GORIZIANI IN FUNZIONE DEI DUE PUNTI

Splügen Bräu - Vigevano 75-65 (38-24)

SPLUGEN: Pieric 12, Spezzamonte 18, Flebus 21, Ardessi 14, Devetag Ugo 6, Ianiello, Soro 4, Furlan, Devetag Franco, Piras. VIGEVANO: Antonelli 24, Quaglia, Piotegher 11, Vigna, Malachin 5, Bertuol 4, Fregulia 11, Albanese 6, Scaglia 4, Brogi. ARBITRI: Travaglia e Berlanda di Rovereto. NOTE: tiri liberi realizzati 15 su 23 dalla Splügen, 11 su 18 dal Vigevano. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo al 10' Piotegher, al 17' Devetag Ugo, al 20' Spezzamonte e Ardessi.

Gorizia, 26

Impegnate al massimo nello sforzo, di non far segnare gli avversari per trarre vantaggio dalle rispettive capacità offensive, Splügen e Vigevano hanno dato vita a un confronto molto acceso sul piano dell'agonismo e del ritmo, ma non troppo esaltante su quello tecnico. Si è imposta la Splügen, come voleva il pronostico, e come esigeva il ruolino di marcia verso la promozione, che, assolutamente, non contempla battute d'arresto nelle partite casalinghe.

Stavolta, i biancocelesti non si sono preoccupati troppo, e a ragione, del bottino, giocando la loro gara secondo la linea di condotta intelligentemente disposta da McGregor. La Splügen è rimasta in vantaggio, dall'inizio alla fine, non lasciandosi mai avvicinare troppo dai suoi antagonisti. Il margine è oscillato sempre sui dieci punti, raggiungendo un massimo di 19 al 5' della ripresa (52 a 33) e scendendo a un minimo di 7 al 14'; quando il Vigevano, con Bertuol fuori campo, impostata meglio la regia delle sue azioni e approfittando anche dell'uscita momentanea di Ardessi e Spezzamonte, richiamati in panchina per un opportuno avvicendamento, si è portata a sole sette lunghezze (58 a 51).

A questo punto, la Splügen, conscia delle sue responsabilità, ha riscoperto nuova grinta e, grazie soprattutto alle realizzazioni di Ardessi e Spezzamonte (mentre Pieric, come per tutto il resto della partita, si sacrificava nel ruolo di uomo-squadra) ha concluso il confronto senza rischi, nonostante le prodezze di Antonelli, senz'altro il miglior uomo del Vigevano con l'ex biancoceleste Piotegher. Uno dei motivi più interessanti dello scontro, importantissimo per la classifica, presente e futura della Splügen, è stato il confronto tattico tra le due «panchine» sul tema «difesa-attacco».

Il risultato del campo ha dato ragione a McGregor che, alla zona «scientifica» di De Sisti, che ha messo spesso in difficoltà i tiratori della Splügen, peraltro non in grande giornata, ha opposto un marcamento a tutto campo, ancora più efficace per i palloni recuperati e sfruttati. In attacco, quanto a velocità e opportunità di conclusione, i due quintetti si sono equivalsi con una certa tendenza, da parte della Splügen, all'individualismo. In definitiva, di fronte a un avversario che meritava tutto il rispetto, la Splügen, dopo aver lottato con bella decisione, si è fatta abbondantemente valere ottenendo due punti più che mai prezioni per la classifica.

Giancarlo Bulfoni

CICLOCROSS

Vittoria di Bernardis nel Trofeo Regione

Udine, 26

Natalino Bernardis, un corridore friulano che attualmente veste i colori dell'U. S. Salco di Empoli, si è imposto nella II prova del Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia di ciclocross, battendo in volata Del Bianco e Mantoan; a 1' dal trio di testa si è piazzato Franco Fontana dell'U. C. Vittorio Veneto, che, a sua volta, ha preceduto di 55'' il pordenonese Pilon e il goriziano Novelli. La corsa è stata dominata dai primi tre arrivati che hanno preso il largo al secondo dei dieci giri del circuito in programma, senza venir più raggiunti: sulla dirittura d'arrivo Bernardis non aveva difficoltà a prevalere su Del Bianco e Mantoan.

Ventitré i partenti di cui 20 arrivati in tempo massimo; la coppa di rappresentanza, messa in palio dalla «Polisportiva Friulana» è stata assegnata all'U. S. Salco di Empoli. Componenti la giuria Moretti e Gratton.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) **Natalino Bernardis** (U.S. Salco Empoli, che compie i km 22 del percorso in 58' alla media di kmh 34,480;

2) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni-Pascolo) s.t.; 3) Carlo Mantoan (G.S. Gasparotto) s.t.; 4) Franco Fontana (U.C. Vitt. Veneto) a 1'; 5) Valerio Pilon (G.S. Libertas Pordenone) a 1'55''; 6) Franco Novelli (G.S. Goriziana-Molletto) s.t.; 7) Roberto Sava (G.S. Pers) a 2'45''; 8) Walter Candusso (U.C. Friuli-Stella) a 4'5''; 9) Sergio Zappa (G.S. Gasparotto) a 5'15''; 10) Giuseppe Turcato (S.C. Zanon) a 6'55''.

VINCONO SENZA FORZARE GLI UDINESI AD ANCONA

Pronostico rispettato contro la cenerentola

Patriarca - Stamura 87-75 (44-31)

PLASTIK STAMURA: Cingolani G., Cingolani D., Polenta 13, Ricci, Giamperi 26, Gambini 11, Morellina, Bernardinelli 18, Santoni 4, Zucchero 3. PATRIARCA UDINE: Trevisan 6, Zanello 2, Mauri 37, Cortellazzi 7, Del Ben 22, Vignando, Zanon, Moretuzzo 2, Bruni 11, Bisesi. ARBITRI: Nobile e Gallo.

Ancona, 26

Vittoria facile per il Patriarca. I ragazzi della Stamura ce l'hanno messa tutta, ma non sono riusciti ad evitare l'ennesima sconfitta. Gli anconetani, assai ingenui soprattutto in fase d'attacco, hanno lasciato praticamente campo libero agli ospiti, che sono tornati a casa con un punteggio (87-75) eloquente anche se non clamoroso.

I giuliani, sicuri sin dall'inizio di vincere la partita, si sono avantaggiati subito, e gli stamurini dovevano faticare non poco per non perdere troppi punti. Con varie rimonte, la Stamura riusciva anche a portarsi in vantaggio, ma erano soltanto dei «fuochi di paglia», ché il Patriarca subito si rifaceva sotto non permettendosi rilassamenti pericolosi.

Tremendo, in senso positivo, è stato Mauri, giocatore di chiara fara, vero cervello del Patriarca, oltre che «cecchino» magistrale (37 punti). Anche Del Ben, autore di 22 punti, si è comportato ottimamente.

Nella squadra locale si è distinto il solo Giampieri, in giornata di grazia. Le percentuali di tiro sono state per la Stamura di 16 su 26, per il Patriarca di 11 su 16. Netto quindi la superiorità degli ospiti che hanno conquistato meritatamente i due punti, anche se — occorre dirlo — non hanno offerto gran che sul piano dello spettacolo puro.

Pino Scaccia

SERIE «C» MASCHILE

Basket Brescia-Marchi 66-63 (36-31)

BASKET BRESCIA: Ballabio 2, Bresolin 4, Amadini 20, Grazioli 2, Saetti 4, Romano 12, Rubagotti 6, Barbieri 6, Ripamonti 8, Sfriso 2. MARCHI PORDENONE: Gregoris 4, Vaselli 13, Masetti, Sambin 25, Dario 14, Rossi 7, Zanardo, Turco, Lesa, Brunetti. ARBITRI: Zanon e Chiaranda di Venezia. NOTE: Usciti per cinque falli Rubagotti al 17' e Gregori al 19' del secondo tempo. Tiri liberi realizzati Basket Brescia 6 su 16, Marchi Pordenone 19 su 28.

Brescia, 26

Sconfitta di stretta misura a Brescia per il pur valido e combattivo quintetto pordenonese che, con un pizzico di fortuna in più, sarebbe potuto tornarsene a casa con i due punti.

Quattro candidati alla presidenza UEFA

Berna, 26

La UEFA (Unione calcistica europea) ha reso noto i nomi dei quattro candidati che aspirano alla presidenza dell'unione. Si tratta dell'ungherese Sandro Barca, dell'Italiano Artemio Bianchi, già vicepresidente, dell'olandese Josef Coler e del britannico Denis Follows. Com'è noto il congresso della UEFA si svolgerà il prossimo 15 marzo a Roma e in quella occasione verrà eletto il nuovo presidente che subentrerà allo svizzero Gustav Viederkehr.

(Ansa)

■ AZZURRE DI SCI

Il direttore tecnico dello sci alpino femminile, Bruno Angelini, tirate le somme dell'allenamento collegiale di Cervinia, ha deciso le formazioni delle due squadre per la Coppa del mondo e la Coppa Europa scegliendo complessivamente le migliori 14 tra le 20 atlete a disposizione. Per la Coppa del mondo è stato selezionato il quartetto formato da Tissot, Giordani, Hoferx e Siorpaes mentre per la Coppa d'Europa sono state scelte Annoni, Fasoi, De Chiese, Patrizia Motta, Viberti, Valentino, Silvestri, Bracelli, Gatta e Zimmer. Le prime quattro si ritroveranno a Cervinia e le altre dieci andranno a Vipiteno (Bolzano) a metà settimana.

Serie D maschile

I RISULTATI

*Lido Sanson - Motori Piet	62-60
*Jesolo - Cianocolori	61-51
Hannibal - *Cus Padova	85-67
*Virtus - Treviso	57-54
Ina - *Bor	60-33
Pro Pace - *Fiamma	57-42

LA CLASSIFICA

Ina	3	3	0	179	135	6
Lido Sanson	3	3	0	184	166	6
Pro Pace	3	2	1	185	144	4
Virtus	3	2	1	199	184	4
Motori Piet	3	2	1	191	178	4
Jesolo	3	2	1	183	174	4
Hannibal	3	2	1	234	238	4
Treviso	3	1	2	168	151	2
Cus Padova	3	1	2	190	210	2
Cianocolori	3	0	3	187	210	0
Fiamma	3	0	3	153	177	0
Bor	3	0	3	110	196	0

LE PARTITE DEL 3-12-1972

Treviso - Cus Padova
Bor - Fiamma
Hannibal - Lido Sanson
Pro Pace - Motori Piet
Ina - Jesolo
Cianocolori - Virtus

UNA GROSSA OCCASIONE MANCATA DAI TRIESTINI PER ESPUGNARE IL CAMPO DI FORLI'

Lloyd a lungo in vantaggio raggiunto e superato nel finale

Libertas Forlì - Lloyd 65-61 (25-33)

LIB. FORLI': Fabris 2, Tesoro 6, Binasco 10, De Fanti 4, Rovati 27, Marisi 10, Rosetti 6, Castellucci, Blasi, Succi. LLOYD ADRIATICO: Milio 2, Poloniatto 15, Ponton 12, Jacuzzo 9, Cepar 10, Poli 2, Pozzecco 2, Bassi 9, Frezza, Forza. ARBITRI: Lizzier e Pesando di Ivrea. NOTE: tiri liberi realizzati: Forlì 13 su 20, Lloyd Adriatico 13 su 18. Uscito per cinque falli al 18' della ripresa Poloniatto.

Forlì, 26

Vittoria di misura e sofferta della Libertas Forlì che, dopo lievi vantaggi iniziali (6-0 prima e 15-9 poi), si è fatta raggiungere sul 19-19 ed è stata quindi sempre costretta ad inseguire per colmare uno svantaggio salito in apertura di ripresa fino a nove punti. Artefice primo di questa «fuga» del Lloyd è stato l'allenatore Geroli che, visto la scarsa vena dei forlivesi e in specie di Marisi nel tiro, variava la difesa iniziale «a uomo» ordinando una difesa adeguata con Jacuzzo, Poloniatto e Cepar a guardia del canestro e Ponton e Bassi «cacciatori».

Questo quintetto riusciva a mettere in difficoltà l'attacco forlivese e con prodezze di Cepar prima e Poloniatto poi, riusciva a raggiungere la chiusura del primo tempo con otto punti di vantaggio (33-25). In apertura di ripresa ancora prevalenza del Lloyd, poi qualche svarione arbitrale e Marisi, dopo aver sbagliato tutti i tiri nel primo tempo, ritornava improvvisamente centratissimo con cinque tiri su cinque tentativi dalla media distanza, che contribuivano a portare sotto la Libertas, sul 42 a 43 al 9'.

L'allenatore triestino ordinava nuovamente la difesa «a uomo», mettendo Poli a guardia di Marisi, ma a questo punto si scatenava Rovati che mandava la Libertas per la prima volta in vantaggio nella ripresa al 13' (52-51). Da questo punto della partita il punteggio è stato sempre in altalena con vantaggi per l'una o per l'altra squadra. Ai tre minuti dal termine parità sul 58-58; quindi l'uscita per falli di Poloniatto e i tiri liberi centrati da Rovati, autore di venti punti nella ripresa, hanno favorito il vantaggio della squadra di casa che è passata a condurre di cinque punti a 1'36'' dalla fine conducendo in porto una sudatissima vittoria.

Ottima la prova di Rovati fra i locali e di Poloniatto per gli ospiti. Fra gli altri un buon inizio di Cepar e Rosetti, poi spentisi, e di Jacuzzo poi inspiegabilmente in panchina durante la rimonta della Libertas. Decisamente mediocre la direzione arbitrale.

SERIE «C» MASCHILE

Ferroli - Cosatto 61-57 (25-29)

FERROLI: Roma 7, Menato 9, Novarina 5, Bettelli 4, Pellizzaro 9, Malavolta 5, Rama 6, Baroni 2, Ramazzotto 2, Ferrarese 8. COSATTO: Dori 8, Colosetti 4, Da Ros 11, Galanda 9, Raza 12, Savino, Tomada 4, Cecconi 2, Mazzoli 6, Nais 1. ARBITRI: Neri e Negrini di Massalombarda.

Udine, 26

La Cosatto è incappata in una nuova sconfitta, a opera dei non irresistibili ospiti, denunciando ancora una volta un calo di rendimento alla distanza. Questo della tenuta limitata dei friulani non è un discorso nuovo: non è la prima volta che chiudono il primo tempo in vantaggio, convincendo anche circa le loro possibilità, per poi lasciarsi riprendere e superare alla distanza. La partita, condotta su un piano agonistico più che accettabile, ha offerto anche una nota degna di rilievo dall'impiego da parte di entrambe le squadre di tutti gli elementi a disposizione, in modo da allargare il gioco e le possibilità di affermazione anche ai giovanissimi.

G. V.

LA SERIE «B» DI BASKET FEMMINILE

C.M.M. corsara Julia al tappeto

C.M.M. Darwil - Parma 60-56 (24-25)

C.M.M. DARWIL: Gragnolin 13, Mattia 4, Antonini 20, Riccardi 8, Angelomè 9, Vici, Trani 2, Pertot 4, Salvador, Adami. PARMA: Biggi 28, Dodi 6, Cordani 8, Scaramuzzi 5, Bertolini 5, Parenti 2, Pizzarotti 2, Barili, Cabassi, Bertani. ARBITRI: Birsa e Carozzi di Genova. NOTE: tiri liberi: Parma 10 su 24, C.M.M. 12 su 30; uscite per 5 falli: Scaramuzzi, Dodi, Gragnolin, Mattia e Riccardi.

Parma, 26

Il C.M.M. Darwil di Trieste ha colto oggi sul campo del basket Parma una meritata affermazione, vincendo per 60 a 56. La partita è stata giocata a un alto livello agonistico, sia perché le locali ben affiatate non si sono mai lasciate intimidire dalle ospiti, e hanno dato loro parecchio filo da torcere, sia perché per le locali una vittoria all'esordio casalingo avrebbe significato una iniezione di fiducia.

Il C.M.M. Trieste, che nel primo tempo ha chiuso in passivo, si è poi ripreso prontamente nella ripresa con una prova collettiva ottima.

Nel C.M.M. Trieste si è messa in bella evidenza la Antonini che ha dato alla sua squadra 20 punti, ottima nel primo tempo ma pressoché nulla nella ripresa in quanto marcata a vista dalla Cabassi che non le ha dato respiro, e la Cragnolin e Mattia che hanno dato alla squadra triestina un apporto rilevante.

F. R.

Edelweiss - Julia 67-41 (33-13))

EDELWEISS: Panna 2, Grumelli 13, Azzola 6, Carrara L. 8, Carrara M. 4, Carrara Adriana 18, Carrara Angela 2, Carrara Alda 5, Zenoni 9. JULIA: di Majo, Torbianelli 3, Rotta 4, Fragiacomo, Valli 4, Bisiani, Fabris 6, Del Ben 10, Sora 10, Padar 4. ARBITRI: Comin di Treviso e Vallini di Rovigo. NOTE: l'Edelweiss ha realizzato 11 tiri liberi su 16 e la Julia 5 su 14. Uscita per cinque falli Carrara L.

Peggio di così non poteva andare l'esordio casalingo della Julia, che è stata nettamente battuta dalla giovane formazione dell'Edelweiss, una compagine molto bene impiantata e che sa mettere in atto anche un basket discreto. Le triestine non sono mai riuscite a prendere in mano le redini del gioco e sin dall'inizio hanno compromesso tutto. La squadra di Levi non è riuscita a trovare il ritmo, è stata quasi nulla in difesa e del tutto fuori tiro in attacco. Praticamente un'esibizione molto scadente, che speriamo faccia parte di una giornata nera di tutte le giocatrici locali.

SERIE «C» MASCHILE: BATTUTO IL VICENZA

Italsider: riscatto

Italsider - Vicenza 77-62 (35-30)

ITALSIDER: Porcelli 1, Dalla Costa 12, Quarantotto 8, Hrovatin 11, Masè 4, Visintin 9, Furlan 2, Castronovo 19, Pellizzaro 7, Palombita 4. VICENZA: Andriolo, Canilli 4, Chiurlotto 9, Gamba 6, Mora, Gemo 11, Piva 11, Bucilli 8, Casetto 11, Bortoli 2. ARBITRI: Moselli e Leoni di Modena.

L'Italsider si è prontamente rifatto della sconfitta casalinga subita domenica scorsa contro i Tigers battendo in modo netto e convincente il Vicenza. Già nel primo tempo i triestini sono riusciti a staccarsi di dieci punti (19-9) ma gli ospiti, più alti e quindi superiori nei rimbalzi, dimezzavano il distacco alla fine del tempo. Nella ripresa dopo alcuni minuti il Vicenza passava dalla zona (1-2-1) all'«uomo» e per l'Italsider questo era un invito a nozze. In breve il distacco assumeva proporzioni vistose (quasi venti punti) e per gli ospiti, decimati anche nei falli, non c'era più niente da fare.

P. B.

Italcantieri - Vini Canella 82-72 (38-34)

ITALCANTIERI: Martinelli, Michelutti 23, Soranzo 11, Rozbowsky 14, Cei 11, Gnesutta 5, Schergat 6, Trost, Ursich 12, Zamolo. VINI CANELLA SAN DONA': Marangon 2, Frasson 10, Toffoletto, Finotto 12, Andriolo 7, De Rosas 10, Tagliapietra 14, Striuli, Lucchese 9, Marsieo 8. ARBITRI: Mauzzi e Garzia di Bologna.

Monfalcone, 26

Più forti e combattivi del previsto gli ospiti veneti hanno dato del filo da torcere agli azzurri, che hanno sudato le classiche «sette camicie» per avere ragione degli avversari. Il San Donà, in vantaggio fino al 12' del primo tempo, è stato poi raggiunto e superato, seppur di pochi punti, al termine della prima fase di gioco. Nella ripresa i due quintetti procedevano praticamente appaiati; negli ultimi tre minuti gli uomini di Trevisan e di Zuccolotto premevano il piede sull'acceleratore e con un finale in crescendo concludevano la gara con dieci punti di vantaggio.

G. G.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Brescia - R. Marchi	66-63
*Italcantieri - San Donà	82-72
*Die N'Ai - Tigers Gorizia	69-65
*Italsider - Vicenza	77-62
Ferroli Gas - *Cosatto Ud.	61-57
*Zingalt - Castelfranco	59-56

LA CLASSIFICA

Die N'Ai	4	4	0	272	244	8
Castelfranco	4	3	1	268	239	6
Brescia	4	3	1	296	263	6
Tigers Gorizia	4	2	2	281	267	4
R. Marchi	4	2	2	289	285	4
Italsider	4	2	2	260	233	4
Ferroli Gas	4	2	2	233	268	4
Zingalt	4	2	2	273	303	4
Italcantieri	4	2	2	307	308	4
Vicenza	4	1	3	301	317	2
San Donà	4	1	3	296	318	2
Cosatto Udine	4	0	4	256	298	0

LE PARTITE DEL 3-12-1972

Castelfranco - Brescia
R. Marchi - Die N'Ai
Ferroli Gas - Italcantieri
San Donà - Italsider
Tigers Gorizia - Zingalt
Vicenza - Cosatto Udine

RISOLTO PRATICAMENTE IN... FAMIGLIA IL PREMIO MONTEBELLO DI TROTTO

CRESCENTE PIEGA DI MISURA HEREUSE

Sempre ligio alle aspettative, Crescente si è messo nuovamente in vista per la sua straordinaria freddezza nel concludere a favore le corse dove è indicato come protagonista. Nel Premio Montebello, il 3 anni della Scuderia Crivizza si è posto in luce nell'ultimo mezzo giro, dopo essersi disinteressato della situazione per circa due terzi del percorso. Confinato in quarta posizione al seguito di Biribò, Heureuse e Arbat, Crescente è entrato in azione ai 600 finali, aggirando l'ormai esausta Valmaggia, che aveva trovato modo di fiaccarsi all'esterno fra Heureuse e Arbat.

L'azione di Crescente veniva anticipata da Heureuse che balzava al sediolo di Biribò per il quale stavano evidenziandosi i limiti di fondo. Sull'ultima curva, Biribò spendeva le sue ultime cartucce, venendo superato in tromba da Heureuse e Crescente all'ingresso in retta. La femmina, che non aveva colto con tempismo la partenza e che poi aveva dovuto farsi largo di forza per superare Arbat a circa un chilometro dall'arrivo rimettendoci fra l'altro un tubolare, si difendeva egregiamente dall'attacco di Crescente, non potendo arginare però negli ultimi metri la sua maggiore incisività.

Per il piccolo figlio di Morse Hanover un successo colto alla insegna della precisione, mentre per Heureuse, oltre al risultato, la soddisfazione di aver corso in chiaro progresso; Arbat si è comportato in maniera decorosa, finendo buon terzo su Biribò che ha portato il bastone del comando per circa 1800 metri calando poi di tono alla conclusione da cavallo votato interamente per le corse sul miglio. Deacon, pur finendo fuori del marcatore, non è dispiaciuto in questo consesso impegnativo, mentre, detto di Valmaggia che correndo al largo ha finito con lo spomparsi, rimane da segnalare che Perosi, in rottura subito dopo il via, si era ritirato immediatamente. In sulky al vincitore, apprezzabile come sempre il bravo Marino Ceugna.

* * *

Visto un Josef in buona forma nella corsa gentlemen vinta dal figlio di Cedrella ben diretto da Carlo Morselli in preciso percorso di testa. Esauritosi allo esterno Boleko, è stata la trasformata Megerda a far suo il secondo posto su un Neutrone piuttosto sbiadito.

Flavia d'Ausa pareva ormai sicura vincitrice nella corsa dei 2 anni, ma il suo grande vantaggio scemava a partire dal mezzo giro conclusivo dove si metteva in luce Sorpresa che alla distanza spaziava per vincere su Cibele, venuta anch'essa a prendere la meglio in stretta foto su Flavia d'Ausa.

Terza vittoria consecutiva di Arci che, incurante di battere la quarta corsia nel penultimo rettilineo, dominava con grande autorità Orseolo d'Ausa che aveva condotto dal via e che respingeva Fierezza per il secondo posto.

Il vecchio Forese ha mostrato condizione assai valida nel Premio delle Contrade che aveva visto il favorito Mazzinghi sbagliare nuovamente al via Forese passava all'attacco del capofila Parato ad un giro dal'arrivo e con azione opprimente lo costringeva alla resa per vincere nettamente su San Domingo venuto a battere l'ormai fiacco Parato nel finale.

Soddisfazione per Giordano Renner che portava Ieffren a un bel traguardo nella Totip guidata da Exnar su Tiller Partito dalle retrovie a un giro dall'arrivo, Ieffren avvicinava Exnar nel penultimo rettilineo e la costringeva alla resa dopo incerto duello, mentre Tiller rimaneva terzo su Buondi.

Gemone replicava con sicurezza un recente successo, vincendo di forza su Erzurum la seconda divisione del Premio Zaule, mentre in chiusura, Vanes Benfenati graduava Truk in precisa corsa di testa che gli permetteva di sfuggire chiaramente a Crinto secondo su Brennero in difficoltà nei pressi del palo.

Mario Germani

PREMIO ZAULE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Josef (C. Morselli), 2) Megerda, 3) Neutrone. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 46; 15, 24, 16; (165). PREMIO CHIADINO (L. 660.000 m 1660): 1) Sorpresa (N. Esposito), 2) Cibele, 3) Flavia D'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 52; 22, 13, 14; (71). 183. PREMIO CATTINARA (L. 630.000 m 1680): 1) Arci (A. Quadri), 2) Orseolo D'Ausa, 3) Fierezza. 11 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 23; 15, 32, 23; (96). 105. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 19.350 per 100 lire. PREMIO DELLE CONTRADE (L. 800.000 m 1700): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) San Domingo. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 41; 19, 31; (212). 148. PREMIO SERVOLA (L. 600.000 m 1660 corsa Totip): 1) Ieffren (Gior. Renner), 2) Exnar, 3) Tiller. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 96; 20, 23, 25; (1062). 1659. PREMIO MONTEBELLO (L. 1.100.000 m 2100): 1) Crescente (M. Ceugna), 2) Heureuse. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 17; 28, 25; (55). 185. PREMIO ZAULE 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Gemone (A. Mazzuchini), 2) Erzurum, 3) Stupendino. 9 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 30; 13, 22, 30; (97). 44. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 70.670 per 100 lire. PREMIO CHIARBOLA (L. 500.000 m 2080): 1) Truk (V. Benfenati), 2) Crinto, 3) Brennero. 8 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 45; 18, 19, 19; (172). 68.

SCORPACCIATA

Bruxelles, 26

Il «B.U.C.» di Bruxelles ha letteralmente disintegrato gli avversari dello «Jambes» in un incontro del campionato nazionale di prima divisione, imponendosi per 168-0 e stabilendo un nuovo record mondiale. Il punteggio più alto di cui si abbia notizia nella storia del rugby è un 214-0 di una partita in Inghilterra nel 1886, ma si trattava di un incontro del campionato studentesco non di un match ufficiale di serie A, come quello di Bruxelles.

(Ap)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENSIONE IN IRLANDA DOPO LA CONDANNA DEL CAPO SUPREMO DEI «PROVISIONALS»

BOMBA IN UN CINEMA A DUBLINO: 40 FERITI

Soltanto cinque sono stati però ricoverati - A Belfast due serate «bollenti», con tafferugli e scontri a fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dublino, 26

Quaranta persone sono rimaste ferite per l'esplosione d'una bomba in un cinema di Dublino, a poche ore di distanza dall'annuncio della pena inflitta al capo dell'«IRA» Sean MacStiofain, condannato a 6 mesi di reclusione per la sua appartenenza all'organizzazione clandestina: lo scoppio è avvenuto ieri sera, a tarda ora, durante la proiezione di una pellicola con protagonista Rod Steiger. Nel cinema si trovavano all'incirca 160 persone.

Soltanto cinque dei feriti sono stati trasportati all'ospedale; inizialmente si temeva che l'esplosione avesse causato conseguenze di gran lunga più drammatiche di quelle verificatesi realmente. Sul luogo dell'incidente sono accorsi immediatamente autoambulanze e agenti della polizia: questi ultimi hanno circondato la zona ed evitato che il panico della folla diventasse motivo di ulteriori tragedie. Un poliziotto ha detto: «Dev'essere stata senza dubbio l'IRA, altrimenti chi?».

Oggi a Dublino è avvenuto un altro grave episodio di terrorismo, cioè il tentativo di liberare MacStiofain (ne riferiamo qui a fianco): le condizioni di salute di MacStiofain che ha dovuto essere ricoverato allo ospedale dopo uno sciopero della fame durato otto giorni, sembrano preoccupanti, anche se oggi un portavoce dell'ospedale ha affermato che «non c'è alcun motivo per preoccuparsi». «Credo che morirà oggi o domani» ha invece detto drammaticamente il legale di MacStiofain, il quale ha precisato che il suo patrocinato non vuole essere alimentato nemmeno per via endovenosa. Ieri, Mac Stiofain — condotto davanti ai giudici che lo hanno condannato — ha detto e ripetuto che la sua morte è vicina se non lo rimetteranno in libertà: secondo alcune testimonianze, egli sarebbe svenuto più volte e avrebbe vomitato sangue.

Durante il processo è stato arrestato un giovane — successivamente condannato a tre mesi di reclusione — che aveva lanciato dal settore riservato al pubblico delle monetine verso i tre giudici, gridando: «Traditori britannici». La stessa frase è stata ripetuta, fuori dell'aula del tribunale, da un centinaio di simpatizzanti, radunatisi per sapere qualcosa sulla sorte riservata a Sean Mac Stiofain.

Un giornalista della radio irlandese, che aveva intervistato MacStiofain poco prima del suo arresto, il 19 novembre scorso, è stato condannato a tre mesi di reclusione per oltraggio alla corte; il giornalista, Kevin O'Kelly, si è rifiutato di testimoniare contro il capo dell'organizzazione clandestina cattolica: ha detto che, per ragioni che hanno a che vedere con la «coscienza professionale», non voleva identificare la voce di MacStiofain, registrata su un nastro magnetico e considerata la prova principale dell'accusa. Alcuni giornalisti della radio-televisione irlandese hanno proclamato uno sciopero di 48 ore per protestare contro la condanna di O' Kelly. Venerdì sera il governo di Dublino aveva licenziato i nove direttori della «RTE» per aver diffuso l'intervista di MacStiofain, malgrado gli ordini perentori circa il divieto di apologia di un movimento sovversivo.

A Belfast, intanto, la scorsa notte sono scoppiati incidenti tra cattolici e protestanti nel quartiere di Crumlin Road: circa ottanta persone si sono trovate coinvolte negli incidenti. Sono stati sparati anche diversi colpi contro i militari, i quali però non hanno risposto al fuoco. Ned quartiere di Donegal Road, metà protestante e metà cattolico, è stata trovata ieri sera una donna con i capelli tagliati e della vernice sul capo; sulla sua borsetta era stato attaccato un foglio con la seguente scritta: «Non sei tu che noi vogliamo, è tua figlia». Firmato: «IRA». La donna è stata ricoverata in ospedale, ma le sue condizioni non sono critiche. Stasera, a Belfast, si è avuto di nuovo un violento scambio di colpi d'arma da fuoco tra militari britannici e franchi tiratori dell'«IRA»: un portavoce militare ha affermato che quattro «cecchini» sono stati feriti dagli uomini dell'esercito.

U. P. I.

NEL CANAVESE

Mini-safari per «Pisellino»

Ivrea, 26

Una vasta battuta è stata compiuta oggi pomeriggio sulle colline di Maglione, nel Canavese, per rintracciare «Pisellino», un leoncino di cinque mesi fuggito dalla villa del regista Maurizio Corgnati. L'animale, che appartiene alla piccola Martina, figlia del regista e della cantante Milva, è addomesticato ed è stato allevato finora nel parco della villa; oggi però è riuscito a superare il muro di cinta, e si è allontanato presumibilmente verso i boschi circostanti.

Secondo le dichiarazioni del regista, «Pisellino» peserebbe una quarantina di chili ed è assolutamente inoffensivo. Tuttavia, gli abitanti della zona hanno preso le loro precauzioni mentre era in corso la «caccia al leone», che si è conclusa senza esito. Le ricerche saranno riprese domani. *(Ansa)*

L'IRA tenta invano di liberare MacStiofain

Irruzione e sparatoria (con quattro feriti) nell'ospedale in cui il leader è ricoverato

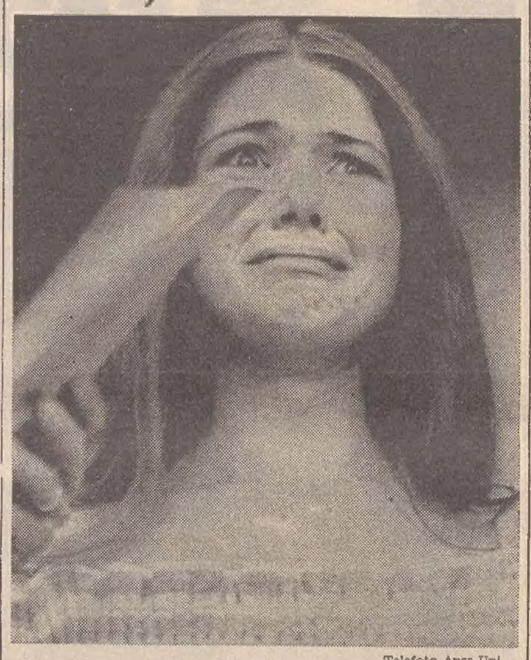
Dublino, 26

Armi in pugno, alcuni uomini hanno cercato oggi di far fuggire Sean MacStiofain dall'ospedale «Mater» di Dublino, dove è piantonato da ieri sera, in seguito alla condanna inflittagli sotto l'accusa di essere un membro dell'«IRA». Gli sconosciuti, che sembra fossero otto, hanno ingaggiato con i numerosi agenti che sorvegliano il presunto «comandante supremo» dei provisionals un violento scontro a fuoco: due degli uomini sono stati feriti prima di riuscire a dileguarsi con i loro compagni a bordo di un taxi in attesa fuori dell'ospedale, e uno di loro è caduto nelle mani della polizia.

Complessivamente — si è appreso più tardi — almeno quattro persone sono rimaste leggermente ferite nella sparatoria, avvenuta in uno dei corridoi dell'ospedale, in quel momento gremito di personale sanitario, di malati e di loro parenti: infatti, nel tentativo di passare inosservati, gli uomini che hanno compiuto l'attacco hanno scelto l'ora delle visite e si sono mischiati alla folla vestiti da sacerdoti e da infermieri. «Nessuno penserebbe di fermare un prete — ha detto un agente — avevano le mani in tasca e probabilmente nascondevano le armi sotto le loro tonache».

Lo scontro a fuoco è cominciato quando essi sono dovuti passare davanti agli agenti sistemati in una stanza di passaggio tra il corridoio e la corsia dove si trova Mac Stiofain. Un portavoce della polizia ha precisato che i feriti sono un agente, due persone che si trovavano nel corridoio e uno degli uomini armati. *(Ansa-Reuter-Afp-Upi)*

Sniff, sono felice...



Telefoto Ansa-Upi

Fort Worth — Le hanno appena detto che è stata eletta Miss Teenage America '72, e lei piange di felicità e di emozione: è la quindicenne Melissa Galbraith, di Clarion (Pennsylvania)

SEQUESTRATO DAI SUDVIETNAMITI UN PIANO COMUNISTA DI «RIVOLTA SU LARGA SCALA»

Decisi a continuare la lotta i «viet» anche dopo la tregua

Non desisteranno dal tentativo di impadronirsi di territori e strade di grande importanza strategica L'ordine è di trarre i maggiori vantaggi da un'occasione che si presenta «una volta ogni mille anni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 26

Mentre il difficile cammino dei negoziati di pace per il Vietnam continua, a Saigon si è venuti a conoscenza di un piano comunista che prevede la continuazione dei combattimenti prima e dopo la tregua in Indocina; in esso si accenna alla necessità di trarre vantaggi da un'occasione che si presenta «una volta ogni mille anni»: lo scopo precipuo è quello di impadronirsi di territori e strade strategicamente vitali e di inalberare bandiere comuniste nei luoghi più importanti. Si legge nel documento: «Quando sarà raggiunta un'intesa politica, noi dobbiamo iniziare una rivolta generale che si attui in maniera continuativa e su larga scala, possibilmente prima, durante e dopo la tregua, così da raggiungere le più grandi vittorie».

Il documento, redatto in otto pagine, è stato sequestrato nella provincia di Quang Ngai, il 9 ottobre scorso, dagli uomini della 3.a divisione sudvietnamita: ora esso è la chiave principale della controffensiva di Saigon, in quel periodo cruciale cui si riferiscono i comunisti. Nel piano comunista si danno istruzioni perché la cosa venga tenuta segreta e perché gli ufficiali ne discutano con i subordinati soltanto per quanto riguarda determinate parti che questi debbono conoscere. Un portavoce militare americano ha detto oggi che «i comunisti possono aver cambiato successivamente qualche punto, ma il piano dovrebbe essere ancora sostanzialmente identico a quello che si trova nelle mani dei sudvietnamiti».

Da esso si rileva dhe ai comunisti è stato affidato il compito di assumere il controllo delle zone popolose e dei punti più importanti strategicamente del paese.

Il documento ordina: raccolta di macchine per cucire e di inchiostri rossi e blu per fare quante più bandiere possibili del Fronte di liberazione nazionale (vietcong); una massiccia propaganda nelle campagne e nelle città, dove si dovranno piazzare striscioni con le scritte: «Bene arrivato, Fronte della Liberazione nazionale del Sud Vietnam», e altre ostili al Presidente Van Thieu; distruzione dei campi di profughi e «drastici combattimenti» se le forze sudvietnamite tentassero di bloccare gli sforzi dei comunisti di trasferire i profughi dai campi del governo ai villaggi; morte ai «crudeli tiranni», cioè ai capi dei villaggi rappresentanti del governo di Saigon. Essi dovranno essere rimpiazzati da capi comunisti; accerchiamento degli avamposti sudvietnamiti e uso delle famiglie dei soldati per costringere questi alla resa; controllo dei punti-chiave e delle principali strade; infiltrazione di commandos con esplosivi nelle città, «per favorire l'irruzione del movimento rivoluzionario».

Nel frattempo, alcuni funzionari del servizio di sicurezza sudvietnamita hanno dato notizia di un piccolo, ma rapido ritiro di contingenti nordvietnamiti dal Sud Vietnam: fonti militari hanno riferito che il Presidente Thieu ha ordinato che gli vengano consegnati continui rapporti su questo movimento che, se prodotto su larga scala, potrebbe essere un elemento incoraggiante per il destino delle trattative di pace. Si parla di ritiro, ma non è ancora chiaro se si tratti davvero di ciò oppure soltanto di un temporaneo concentramento di truppe nei loro «santuari», per ragioni di rifornimento.

Una delle principali obiezioni sollevate da Thieu all'accordo di pace stipulato da Washington e Hanoi è che il Sud Vietnam non ha ancora reali garanzie circa il ritiro delle truppe nordvietnamite: Saigon afferma che nei Sud si trovano circa trecentomila soldati comunisti: gli americani sostengono che sono la metà. In queste ultime settimane — hanno riferito a Saigon gli uomini del servizio di informazioni — duemila uomini si sarebbero ritirati dalle province di Quang Tri e di Quang Nam, verso il Laos e il Nord Vietnam.

Se da una parte si ritirano, dall'altra però i comunisti attaccano: truppe nordiste hanno circondato la base sudvietnamita di Thanh Giao, negli altipiani centrali, situata 32 chilometri a Sud Ovest di Pleiku.

U. P. I.

ANTICIPAZIONE DI UN GIORNALE ATENIESE

Per Natale amnistia ai «politici» in Grecia?

Il beneficio riguarderebbe sia detenuti sia esiliati Forse in libertà anche l'italiana Briffa Caviglia

Atene, 26

Un giornale ateniese, noto per le sue posizioni filogovernative, prevede che il primo ministro Papadopulos, in occasione delle feste natalizie, annuncerà un provvedimento di amnistia per i prigionieri e gli esiliati politici greci. Il beneficio dell'amnistia, con un provvedimento di espulsione dalla Grecia, toccherebbe anche cittadini stranieri già condannati dalle corti marziali per attività «antinazionali» svolte in Grecia contro il regime, o attualmente detenuti in carcere preventivo in attesa di un provvedimento giudiziario.

Il giornale «Akropolis» cita tra i beneficiari stranieri il nome dell'italiana Lorna Briffa Caviglia, arrestata il 21 agosto scorso e ancora sotto interrogatorio da parte della polizia militare. Le autorità hanno fino ad ora sostenuto che il prolungarsi della detenzione della Briffa Caviglia era dovuto al proseguimento della istruzione segreta ancora in corso: per tale ragione la signora non aveva mai potuto incontrare né i suoi familiari né i suoi legali. Aveva potuto invece vedere, sempre al centro di polizia militare di via Euzona, ad Atene, il console italiano. Nel corso dell'ultima visita, avvenuta il 16 novembre, la Briffa Caviglia, pur affermando di trovarsi in «buone condizioni di salute», non aveva nascosto la sua «depressione» per il prolungarsi della istruzione segreta e si augurava di veder finire «il più presto possibile» la detenzione.

Con la Briffa verrebbero espulsi anche i quattro cittadini tedeschi, giovani delle università di Tubinga e Monaco, condannati a vari mesi di carcere per aver tentato di favorire la fuga di una loro connazionale, ricercata in Grecia dalla polizia locale. In base delle notizie del quotidiano ateniese, sembrerebbero esclusi dal beneficio i cittadini greci in detenzione preventiva e in attesa di processo, tra i quali si trova Stathis Panagulis. Secondo il governo, si contano in tutta la Grecia 242 persone incarcerate e condannate per «attività antinazionali», mentre 60 sono confinate in villaggi del Centro e del Nord della Grecia perché considerate dal regime «pericolose per l'ordine pubblico».

L'annuncio dell'amnistia verrebbe dato, secondo il giornale, nell'annuale discorso di Papadopulos alla nazione e dedicato alle prospettive politiche della Grecia per il 1973. Esso è fissato al 16 dicembre secondo la versione dell'«Akropolis», e al 15 secondo un altro giornale filogovernativo, «Elefteros Kosmos». Finora i portavoce governativi non hanno né confermato né smentito le notizie dell'«Akropolis». *(Ansa)*

SUBITO DOPO IL RIENTRO DAI COLLOQUI CON LE DUC THO A PARIGI

Kissinger a rapporto da Nixon



Telefoto Ansa-Upi

New York — Nixon e Kissinger a colloquio, nell'appartamento presidenziale al «Waldorf»

New York, 26

Il Presidente Nixon ha conferito per oltre un'ora, la scorsa notte, col suo consigliere speciale Henry Kissinger, nell'appartamento presidenziale dell'albergo «Waldorf Astoria» di New York: Kissinger, appena rientrato da Parigi, era giunto in elicottero a Manhattan e aveva subito raggiunto in automobile l'albergo.

Per quanto riguarda il contenuto dei colloqui, naturalmente non si sa nulla: né Nixon né Kissinger hanno fatto dichiarazioni; Kissinger, durante le prime fasi dell'incontro (riprese dalla televisione) ha estratto alcuni documenti da due cartelle che aveva con sé, e ha cominciato a parlare con voce bassa al Presidente. Successivamente il portavoce della Casa Bianca, Ron Ziegler, pur rifiutando di fare rivelazioni, ha confermato che il prossimo incontro fra Kissinger e Le Duc Tho si terrà il 4 dicembre: Kissinger resterà negli Stati Uniti tutta la prossima settimana, e partirà per la capitale francese il 3; egli parteciperà all'incontro con il Presidente Nixon avrà nei prossimi giorni a Camp David con Nguyen Phu Duc, inviato speciale del Presidente sudvietnamita Thieu.

Ziegler ha detto esplicitamente che questa pausa servirà a consultazioni con i sudvietnamiti; egli ha voluto attenuare l'eccessivo pessimismo riscontrabile in molti osservatori e, pur senza dire niente di concreto, ha esortato a non pensare che i negoziati col Vietnam del Nord siano prossimi al fallimento.

Circa le difficoltà incontrate dai colloqui fra Kissinger e Le Duc Tho, è da segnalare quanto scrive il «Washington Post», citando fonti vicine ai nordvietnamiti: il giornale afferma che, a un certo punto nell'incontro di giovedì, Le Duc Tho, «normalmente un diplomatico riservato, si è così arrabbiato da mettersi a gridare e battere i pugni sul tavolo». *(Ansa)*

RIVELATA NEL LIBANO LA VERA CAUSA DEL BREVE RICOVERO IN OSPEDALE DEL RE DI GIORDANIA

Hussein sarebbe sfuggito alla morte in un attentato contro il suo elicottero

Centrato da un aereo ribelle, il velivolo sarebbe precipitato: ma il Sovrano avrebbe riportato solo lievi ferite



Re Hussein di Giordania, con il figlio, in una foto d'archivio

Beirut, 26

Re Hussein di Giordania — scrive oggi il giornale libanese «An Nahar» — è stato ricoverato in ospedale, la settimana scorsa, non per un esaurimento o dei disturbi cardiaci (come l'annuncio ufficiale aveva lasciato credere), ma perché era rimasto ferito a una gamba, in seguito a un attentato contro il suo elicottero compiuto mentre il sovrano si preparava a partire dal palazzo reale di Amman per andare ad ispezionare alcune unità militari. L'attacco — sempre secondo «An Nahar» — è stato compiuto da un aereo pilotato dal capitano Talal Al Khatib, che è riuscito a distruggere l'elicottero e a ferire leggermente Hussein; subito dopo aerei leali al sovrano si sono levati in volo e hanno abbattuto l'apparecchio di Khatib, la cui morte è stata poi definita, in un annuncio ufficiale, «un incidente avvenuto durante un normale volo di addestramento».

Khatib, aggiunge «An Nahar», apparteneva a un'organizzazione segreta, formata nell'esercito giordano circa sei mesi fa, e che si proponeva di rovesciare il Re. Il colpo di stato doveva essere compiuto alla fine di novembre, per formare un «governo di unità nazionale»: tuttavia il piano fu scoperto verso la metà del mese, e Khatib tentò allora di agire da solo.

Come conseguenza della scoperta del complotto, afferma sempre «An Nahar», «circa trecento membri dell'esercito sono stati arrestati, e parecchi uomini politici sono stati messi agli arresti domiciliari». Fra gli arrestati figura l'ex ministro Said Al Dajani, direttore della Banca di Giordania, che aveva favorito a Beirut contatti fra i congiurati, da un lato, e «due organizzazioni progressiste e due governi arabi, dall'altro». L'addetto militare dell'ambasciata giordana informò il suo governo delle attività sospette a Beirut di Dajani, il quale infatti fu arrestato appena tornato ad Aman dalla capitale libanese, all'inizio del mese.

(Ansa - Afp - Upi)

SCONTRI CON 50 FERITI in una provincia cilena

Santiago, 26

Un portavoce del ministero degli interni cileno ha annunciato, questa sera, che nella provincia meridionale cilena di Bio-Bio vige lo stato di emergenza, e che la provincia è stata posta sotto controllo militare, in seguito a scontri tra sostenitori e oppositori del governo Allende, scontri che hanno causato almeno 50 feriti e un centinaio di arresti.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Ebrei liberati in Siria e Iraq

Gerusalemme, 26

Il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha comunicato di essere stato informato, da «fonti attendibili» siriane e irachene, che questi due paesi hanno rilasciato 11 ebrei che erano stati arrestati mesi fa: a quanto pare, Eban ha affermato che ciò dimostra il successo dell'attività svolta intensamente, a vari livelli da Israele, per destare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul probelma degli ebrei nei paesi arabi, attività che sarà continuata, dato che altri ebrei sono tuttora detenuti in Siria.

(Ansa - Upi - Reuter)

†

Il giorno 25 novembre, dopo breve infermità, munita dei conforti della nostra Santa Religione, è spirata all'età di 71 anni la

CONTESSA
Maria Saurma Hoym
NATA CONTESSA
Pilati di Tassullo zu Daxberg

Ne danno il triste annuncio i figli ANTON conte SAURMA HOYM, con la moglie ANNA BARBARA MERTENS, HANS HARALD conte SAURMA HOYM, le figlie DOROTHEA col marito CARLO barone di LEVETZOW LANTIERI e MARIA col marito TAM HASSO conte FLEMMING-BENZ, anche a nome dei nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Gorizia mercoledì 29 novembre, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella di S. Antonio, con esequie in Duomo.

Gorizia, 26 novembre

†

Il giorno 25 novembre si è spenta la cara

Giorgina Floridan v. Ravalico

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCESCO, GIUSEPPE con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

Un caloroso ringraziamento vada al prof. Zucconi per l'affettuosa assistenza prestata, ai medici e al personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 28 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo lunga malattia il giorno 25 novembre si è spento serenamente

Mirosalvo Pertot
di anni 67

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio DUSAN con la moglie ANNA, la figlia TATIANA con il marito BERTO e il nipotino ROBY e la sorella STANA.

Un sentito ringraziamento vada ai signori Medici e al Personale tutto dei Reparti I Accoglimento e Rianimazione.

I funerali avranno luogo oggi 27 novembre alle 15.15 partendo dal Cimitero di Barcola.

Trieste - Nürnberg

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 25 novembre si è spenta

Maria v. Ramani n. Fontanot

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELA, BRUNA, NAZARIO e GIOVANNI (assente) unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Sono tre anni oggi dal triste giorno in cui ci ha lasciati

Lina Nesbeda n. Sferco

Il marito GIOVANNI, i figli FABIO e MARIA LUISA, unitamente ai familiari tutti, con accorato rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 29 corr. alle ore 19.30 nella chiesa dello «Immacolato Cuore di Maria» in via S. Anastasio.

Dina

nel primo doloroso anniversario della Tua immatura scomparsa, il marito, il figlio, la nuora, il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e tutti quelli che Ti conobbero, Ti ricordano con immenso e immutato affetto.

Famiglie
GALPERTI - KRAPES
STOCCA

27-11-1970 — 27-11-1972

Nel II aninversario della scomparsa di

Bruno Gmeiner

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Ricorre oggi il III anniversario della Tua morte

Silvano

Con l'affetto di sempre Tua moglie Ti ricorda.

MARIA MACULUS

Nel II anniversario della morte di

Giovanni Bonafè

la moglie, la figlia con il marito, la sorella ed i nipotini ROBERTO e ROSSANA Lo ricordano con affetto.

27/11/1970 — 27/11/1972

†

Il 24 novembre è mancata al nostro affetto

Gisella v. Bressani

A tumulazione avvenuta, angosciati, ne danno il doloroso annuncio i figli OTTONE con la moglie MARY, DOLORES con il marito ORESTE INCHIOSTRI e TERESITA ved. VLAHOV, la nuora ANNA CAO, i nipoti MIRELLA, RICCARDO, ROMANO, GUIDO e ANDREA, i parenti tutti e l'affezionata LIDIA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Badalotti nonché a Suor Paola e alla signora Bianca per le premurose cure e l'affettuosa assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto della famiglia RICCARDO BINCO.

DORA e MARCELLO MIHALICH prendono parte al lutto.

†

Ieri 26 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Valeria Cerne

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio ORESTE con la moglie ANITA, il nipote FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto del caro Amico Oreste le famiglie BULLO RICCIOTTI.

Prende parte con profondo dolore al lutto della famiglia Cerne la famiglia PETTIROSSO.

Si associano al lutto del caro Oreste Cerne l'Assessore, il Direttore di Ripartizione, i colleghi e i collaboratori dell'UFFICIO ELETTORALE del COMUNE.

†

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Faustina Ceccarini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, le nuore, lo adorato FABIO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai signori Primari, ai Medici e al personale tutto dei reparti I Geriatria e Riabilitazione.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri 26 novembre è improvvisamente deceduta la nostra cara

Maria Svara

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 25 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Ervino Luin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia, il figlio, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

ENZO e LUCIO MARCHESINI ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto prendere parte al cordoglio per la scomparsa della loro Mamma

Mercede Borghese v. Marchesini

RINGRAZIAMENTO

EDDA MARCON ringrazia sentitamente il prof. Cazzola, i dottori Lipizer e Medeot, gli altri medici e il personale tutto del Reparto Medicina I dell'Ospedale civile di Gorizia. Un grazie di cuore a suor Rosalina per le amorevoli cure prestate al caro

Bruno

Monfalcone, 27 novembre 1972

...La Tua assenza non è assenza...
(S. Agostino)

In questo triste V anniversario della dipartita di

Carlo Wernigg

la moglie, i figli, le nuore ed i cari nipotini ROBERTINA e DAVIDE Lo ricordano con affetto immutato.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa dei R.R.P.P. Salesiani oggi alle ore 19.

27/11/1967 — 27/11/1972

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAMPO

SIAMO il più grande e affermato complesso industriale a livello europeo con in programma un'ulteriore espansione della rete operativa nazionale. Cerchiamo coppie coniugi serietà volontà per lavoro prestigioso. Se nel vostro bagaglio di esperienza sono raccolti: iniziativa — un briciolo di ambizione — quel tanto di facilità nel comunicare con gli altri, se avete esperienza predisposizione alla vendita e soprattutto se vi interessa guadagnare molto, vi garantiamo la possibilità di intraprendere una eccezionale carriera. Liberi subito scrivere IMTAP, Casella Postale 544 Firenze. 7672 D

SIGNORE, signorine, studentesse e casalinghe siamo una grande industria nazionale che vi propone di collaborare alla sua attività proponendovi un piano di facile e redditizio lavoro da svolgere nelle ore libere nelle vicinanze di casa e nell'ambito delle vostre conoscenze. Scrivere IMTAP, Casella Postale 544 Firenze. 7677 D

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA abile cucito e domestico cerca famiglia medico 02/8690008 Milano. 7696 B

CERCASI domestica Barcola orario 9-18 ottimo stipendio referenze. Rivolgersi direttore Marchi Gomma, via Zonta 9, Trieste. 71416 B

CERCASI domestica stabile per persona sola. Tel. 31014. 30568 B ●

STABILE dormire capace referenziata, ottimo trattamento stipendio, cercasi condominio Barcola. Tel. 412283. 71482 B ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 30564 CC

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 52898 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 53325 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/a. Telefono 755868. 52910 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 30342 CC

ABATANGELO PARCHETTI RIPARAZIONI RASCHIATURA VERNICIATURA preventivi gratuiti interpellateci in nostra assenza potete comunicare con telesegretaria installata per voi, Rossetti 41/c. Telefono 790497. 53567 CC ●

ASSUMO lavori scavo pulizie fognature. Telef. 756515. 53403 CC ●

ELETTRICITA' idraulica qualsiasi lavoro, revisione accurata di serramenti legno ferro, applicazione guarnizioni anti bora, pitturazione in genere, impresa locale esegue. Telef 68891 - 796792 anche festivi. 71508 CC ●

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti gabinetti scaldabagni lavatrici frigo. Telef. 421212. 53475 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 53291 CC

PELLE liscia, antilope, plastica, rettile, coccodrillo, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza v. Giulia 13. 30297 CC ●

PITTORE esegue lavori accurati stanze cucine bagni prezzi modici, pronto subito. Tel. 773994 30355 CC ●

PITTORE muratore piastrellista restauri appartamenti, libero, preventivi modici. Tel. 66240. 30293 CC ●

PITTORE cucine camere appartamenti acqua olio offresi prontamente. Telef. 751484. 53455 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 53485 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistor registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi cineproiettori Universalradio, Settefontane 1, Telefono 741317. 51677 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe facilitazioni di pagamento. Kosuta viale D'Annunzio 11. 53391 CC ●

SGOMBERIAMO cantine appartamenti soffitte cortili materiali, servizio rapido. Tel. 725597 71522 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 53347 CC ●

TRASLOCHI rapidi sicuri risparmiando 15% sulla tariffa. Telef. 773528. 53547 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 52834 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA banconiere 15-16 anni cercasi. Torrefazione Argentina via Battisti 13 telefono 796305. 71470 D ●

ATHENA profumeria, via Limitanea 3 tel. 729366, cerca apprendista commessa e apprendista estetista. 30379 D ●

AUTISTA a ore patente C cercasi 1000 orarie. Cassetta n. 71446 D. SPI. ●

BUONA PAGA RAGAZZA conoscenza sloveno cerca negozio Sergia, via Roma 8, tel. 31817. 71354 D

CALZATURE Zenith, corso Italia 31, cerca commessa età 18-20. 30598 D

CERCASI commessa abbigliamento massimo ventenne, bella presenza. Telefonare 61083 dalle 15.30 - 16.30. 332 D

CERCASI apprendista o aiuto comessa per panetteria domenica festa, piazza S. Antonio 2. 52890 D

CERCASI autista stivatore pratico porto. Rivolgersi BFB via San Nicolò 11, II dalle 19 alle 20. 30409 D ●

ELETTRICISTI giovani per lavori stabilimento cercansi. Telefonare 411075. 30490 D

INFERMIERA esperta cerca ricovero anziani. Tel. 795145 ore 9-12. 52868 D ●

NUOVO grande magazzino Bata assume prontamente stipendio extra un fattorino-magazziniere, un commesso-a, un apprendista. Presentarsi Bata Calzature, valico Rabuiese, telefono 231722. 52946 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

VOLPINO fulvo trovato via Canova. Per restituzione telefonare 726866. 30281 H ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. A. A. AFFITTASI appartamento città rimesso nuovo 3 camere cucina bagno affitto 70.000. Opicina affittasi villa giardino garage libera gennaio 2 camere cameretta saloncino terrazza riscaldamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 53477 I

APPARTAMENTINO mobiliato centrale tutti comfort massima discrezione affittasi. Cassetta 53331 I, SPI. ●

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO lussuoso 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 30243 I

APPARTAMENTO paraggi SONCINI primo ingresso saloncino 2 stanze cucina doppi servizi terrazza posto macchina centralnafta affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 30243 I

POSTEGGIO macchine Roulot camion cedo affittanza 5000 l'uno. Telefonare 35988-815356. 53549 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 90 per parola

SPOSI cercano appartamentino affitto dintorni città. Telefonare 417179 ore 14.30-17. 53289 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. CAUSA sgombero magazzino vendiamo basso costo addizionatrici calcolatrici automatiche Olivetti e altre marche anche ratealmente con garanzia. Telefonare 30080. 71330 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi. Grandi Laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 335 M

PELLICCE modelli superelegante qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

PROIETTORE Silma 8 mm sonoro nuovo vendesi 59.000. Tel. 767770, 731353. 30303 M ●

SPORT illustrato, Calcio ciclismo illustrato, molte annate rilegate vendo. Marini 24782, 24960. 53429 M ●

TRENINO elettrico Märklin porta imbottita altri mobili vendonsi. Telefonare 795056. 53545 M ●

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano AGENZIA VAILLANT via Verga 16. Telef. 734221. 30331 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Esegue traslochi. Telefonare n. 795374. 53525 N ●

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196. 53561 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. A. A. PIANINO d'occasione compero privatamente. Telefonare 67645 giornalmente. 53561 NN ●

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telefonare 750566. 53363 NN ●

A. LETTINI con materasso reciame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7.500, scarpiere reclame 7.500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 793840.

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11, telefono 796754 vasta esposizione ultimi modelli prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 30562 NN ●

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Tel. 794130. 30363 NN ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti confezioni regalo, profumerie dentifrici smalti. Provvigioni 40%. Contea via Baracca Livorno. 7703 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Fiat 500 L '68, '69, '70, '71, '72; Bianchina F '65; 128 rally; 850 special '68; 125 special '69; 125 berlina '68; Mini Mk. 2 '69; Cooper '68; 850 berlina '65; Ford Escort '69; 124 coupé '69; 1750 berlina '68; 500 familiare '67; 1100 D '64; moto Suzuki 750 '72 CAMBIO USATO PER USATO AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TELEF. 61126. APERTO FESTIVI 53569 Q ●

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato: 1750 GTV 1969, 1750 berlina 1968/69, Giulia 1300 TI 1966/68, GT 1965, 125 1968, 124 Special 1971, 124 familiare '67, 124 spyder 1968, 128 4 porte 1971, 128 Rally 1971, 127 1972, 850 coupé 1969, 500 1968/71, Mercedes 250 S, furgone 850 1967, 238 1967, camioncino 1100 T 3 1964 ed altre. Domeniche aperto dalle 10 alle 12. Giorni feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 52974 Q

A.A.A. OCCASIONE vendo Alfetta 7000 km rateazione 30 mesi autoccasioni via Romagna n. 6. Tel. 61126. 53569 Q ●

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 F '67, '68; 500 L '69; 850 '65, '66, '67; 850 special '68; 128 4 porte '69; 124 coupé '68; Alfa 2000 '71; Giulia super '65, '67; Giulia 1300 TI '66; Simca 1500 '66; pullmino 850 '68; furgone 238 '69; Mini Minor MK 2 '68. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 30419 Q ●

ALFA 2000, aprile 1972, vendo vera occasione. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. Permute facilitazioni. 53535 Q ●

ANTIGELO anche circuiti sigillati L. 600 kg compresa applicazione. Autoservice Nacinovi via Cologna 44/1, telefono 741327. 52789 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: Fiat 500 L, 850 special, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 128 rally, 128 coupé, 124 coupé, Giulia 1300 TI, 1600 GTV, 1600 super, 1750, 1750 GTV, 2000, Mini Cooper, A 112, Volkswagen. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 53535 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia: Garage Regina via Raffineria 6 telefono 725345. 53413 Q ●

FIAT 127, 128, 128 familiare, 128 rally, 128 coupé, dipendenti Fiat, vendo permuto, rateizzo, pronta consegna. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 53535 Q ●

FURGONE VW 7000 km occasione unica vendesi. Tel. 768089, 792088. 53443 Q ●

VENDO 124 special sei mesi. Telefonare 37312. 30389 Q ●

«125» Fiat perfetta vende privato. Tel. 66213. 53572 Q ●

VESPA, Ciao, Boxer, Gilera prenotate subito al prezzo 1972. Piaggioagenzia, telef. 764127. 52370 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci. Drogheria avviata centro città. Latteria centralissima con vendita muri. Parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavori. Negozio calzature zona S. Giacomo. Agenzia Aurora, v. Ginnastica 1. 53477 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefono 29258. 71082 R

A.A.A. SALUMERIA centrale avviatissima forte reddito vendesi oppure cedesi gestione. Telefonare 744500. 30321 R ●

ALIMENTARI licenza supermercato vendesi causa anzianità. Telefonare 20316. 53313 R ●

ARTIGIANI, commercianti, impiegati accordansi prestiti rateizzabili sino 24 mesi. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43 Milano. Cercasi procacciatori. 7687 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» p.zza Tommaseo 2. 53341 R ●

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria zona centrale vendesi causa trasferimento. Negozi abbigliamento vendonsi. Negozi frutta verdura lavoro garantito vendonsi causa trasferimento rara occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53523 R

VENDESI bar occasione, vasta licenza. Tel. 794120. 71436 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI casa rimessa nuovo zona Università 5 camere servizi giardinetto dilazioni pagamento. Locale di affari esente tasse 55 metri viale D'Annunzio affittato lire 70 mila vendesi. Inizio Ginnastica appartamento 4 camere vendesi affittato. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 53477 S

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, in palazzina con meraviglioso panorama, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazione dell'intero prezzo. Informazioni 418346 dalle 9 alle 12. 111 S

APPARTAMENTI camera cucina gabinetto affittati contratto libero vendonsi. Altri 2 camere cucina bagno gabinetto. Altro Montebello 2 camere soggiorno cucina bagno calefazione centrale. Altro 4 camere cameretta doppi servizi riscaldamento libero vendesi. Altro 5 camere tutti conforti. Altri zona piazza Scorcola - Giardino Pubblico 4-5 camere doppi servizi riscaldamento centrale vendonsi. Altri appartamenti occupati 4-5 stanze servizi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53521 S

APPARTAMENTO VIA UDINE TERZO PIANO 5 STANZE E SERVIZI ASCENSORE RISCALDAMENTO VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI. TELEF. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA. VIA TRENTO 16. 113 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 3 stanze stanzetta cucina doccia rinnovato vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30243 S

CENTRALISSIMI locali 180 mq 8 fori affittato ristorante Crispi 5. Altro affittato ferramenta, S. Francesco 48. Altro affittato trattoria Caprin 17. Altro affittato bar Parini 10. Altro libero Paduina 13, vendonsi. Telefonare 35126 nessuna provvigione. 53549 S

CERCANSI appartamenti liberi occupati condominio qualunque posizione trattiamo ville casette villette terreni centro periferia qualunque posizione pagamento contanti. Telefonare 741630 Agenzia Service, Corso U. Saba 33. 53523 S

GABROVIZZA zona meravigliosa appartamento in villetta 3 stanze cucina servizi signorili giardino tutto indipendente affittasi anche brevi periodi o vendesi privatamente mutuo e facilitazioni - Cassetta 30263 S, SPI. ●

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741806

LOCALI bellissimi adatti deposito uffici garage 80 - 300 - 1000 mq vende oppure affitta privato. Telefonare 31021. 53549 S

LOCALI d'affari affittati vendonsi condominio per impiego capitale. Altro affittasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53521 S

NEGOZIO VIA UDINE CENTRALISSIMO 12 MQ VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA, VIA TRENTO 16. 112 S

OTTIMO investimento capitale locale centralissimo esente da tasse reddito 6% netto vende privato. Telefonare 35126. 53549 S

PRIVATO acquista contanti appartamentino signorile tranquillo ottima posizione. Cassetta 30403 S, SPI. ●

PROSSIMA consegna in palazzina via Vigneti 167, appartamento 3 stanze cucina posto macchina, vende direttamente Impresa Peralma tel. 820961, 416316. 53397 S ●

TERRENO con progetto approvato per 60 appartamenti a Monfalcone vendesi. Telefonare 68952. 53549 S

VILLA signorile centro Trieste 3 appartamenti salone garage giardino terrazzo vendesi libera causa trasferimento. Altri Dominio Scala Santa Scoglietto vendonsi occasione. Altra villetta camera soggiorno cucinino bagno doccia piccolo giardino libera vendesi. Altra Muggia vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53521 S

VILLA zona Carso 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento garage 900 mq magnifico giardino piscina libera vendesi possibilità 10 milioni mutuo eventualmente affittasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53521 S

VILLINI OPICINA ZONA VERDE TRANQUILLA VENDONSI CON MUTUO E FACILITAZIONI. TEL. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA, VIA TRENTO 16. 114 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI da gennaio appartamento 6 letti S. Cassiano di Val Badia. Telefonare 0422 - 63366 sera. 7696 T

NATALE a Camporosso affittansi camere dall'1-12 in poi. Tel. 0428 - 2374. 7653 T



amaro Petrus

il modo di vivere dell'uomo forte

Il ritmo della vita di oggi non consente cali di efficienza, cali di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su Petrus. Oggi, come nel 1777, dove c'è un uomo c'è Petrus, l'amarissimo che fa benissimo.



Sunbeam 1250 TC

Il confort e la tecnica inglese
ora anche in Italia ad un prezzo ragionevole.
L. 1.339.000



Ci sono 4 modelli Sunbeam, da L. 1.219.000
1250 ■ 1250 TC ■ 1250 TC Break ■ 1500 TC

CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM

Eccola l'elegantissima «inglesina»
in visione presso il concessionario

G. DUPLICA

Viale Ippodromo, 2
Tel. 763487 - 763488
Trieste

NSU 1000 C

1000 cc - velocità 130 km/h
1 litro = 13 km
economica, maneggevole, brillante



Tutti i modelli AUDI - NSU in pronta consegna presso
AUTOSALONE CATULLO
via F. Severo 34 - tel. 764409



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.29 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.03 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 escluso i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
15.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica